Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 19 maggio 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2963 nuova serie Lire 25

Noli e cantieri

Nel corso del dibattito parlamentare sul bilancio del Ministero della Marina mercantile è stato nuovamente posto in luce il forte sviluppo delle costruzioni cantieristiche, che ha portato a un sostanziale rimodernamento della nostra marina, ormai quasi interamente costituita da navi a propulsione meccanica; in totale, alla fine dello scorso anno, avevamo 4 milioni e 154 mila tonnellate di stazza lorda, con un incremento del 16 per cento rispetto al '39. Come ha rilevato Cassiani concludendo il dibattito al Senato, «cantieri, navi e porti sono strumenti di formazione della ricchezza nazionale e le attività marittime, assicurando le importazioni di rifornimenti di massa, nonchè il traffico di cabotaggio, esercitano un compito cui è subordinata la stessa vita del Paese».

Ci sono molte vie per tradurre in cifre l'importanza di codesto compito, ma la più diretta è senza dubbio quella che si riferisce all'apporto valutario dei noli. Orbene, mentre qualche anno addietro le uscite, cioè quanto noi dovevamo all'estero per i servizi marittimi che ci forniva, erano molto superiori alle entrate, ora la situazione si è rovesciata e la bilancia dei noli è divenuta attiva. Al disavanzo di ben 93,8 milioni di dollari del '51, ha fatto riscontro, nel '54, un avanzo di 52 milioni mentre un pari attivo si è registrato anche nel '55, malgrado le importazioni italiane siano nel frattempo aumentate, sia per il volume che per la percorrenza di trasporto, avendo attinto la Italia, più che nel passato, dall'area del dollaro.

Tuttavia, la situazione è oggetto di vive preoccupazioni delle quali si sono fatti eco anche in questi giorni gli ambienti armatoriali. La legge Tambroni del luglio '54 ha dato un notevole impulso alle costruzioni; i cantieri, da quella data, hanno ripreso a lavorare a pieno ritmo, le ordinazioni sono piovute anche dall'estero a decine, lo spettro della disoccupazione, che si profilava pauroso, si è dileguato. Tuttora si lavora a pieno ritmo. Perchè dunque preoccuparsi tanto?

Qui bisogna ricordare che la legge Tambroni non prevedeva limiti all'importo totale che lo Stato avrebbe erogato in dieci anni per i contributi alle costruzioni (sia ai cantieri che ai committenti). Si pensò, allora, che codesto limite sarebbe stato implicitamente fissato dalle stesse possibilità dei cantieri di effettuare le costruzioni; e si previde soltanto una decurtazione del contributo annuale iniziale del 10 per cento all'anno, sì da portare ad esaurirsi il contributo stesso alla fine del decennio (1964). Senonchè le ordinazioni nazionali ed estere ai nostri cantieri furono tante da importare un contributo che il Tesoro non fu in grado di pagare interamente. Ecco dunque profilarsi la necessità di precisare, con legge, le effettive contribuzioni che lo Stato dovrà dare, uniformandosi oltretutto a quell'art. 81 della Costituzione che non consente certamente di stabilire spese pubbliche senza prefissarne l'entità».

Queste sono le ragioni che hanno indotto il Ministro Cassiani a presentare ed il Consiglio dei Ministri ad approvare alla fine di marzo un nuovo progetto che, modificando l'art. 24 della legge Tambroni, prevede uno stanziamento di 74,5 miliardi di lire per l'intero decennio di applicazione dei contributi statali, fissandone la misura annua.

Ma questo provvedimento *correttivo*, anche se sotto molti aspetti necessario, venendo a tre anni dall'entrata in funzione della legge Tambroni, trova i nostri cantieri già impegnati con i committenti di navi, per costruzioni che comportano contributi di molto eccedenti quelli che saranno resi possibili dal nuovo ordinamento. Senza riferire gli elementi di calcolo sui quali si è già soffermata la stampa economica, basta accennare alle cifre conclusive, le quali dicono che tra contributi integrativi, rimborsi oneri doganali e contributi d'interesse, l'Erario dovrebbe pagare nei primi sei anni di applicazione della legge (sino all'esercizio '59-'60) un importo di circa 92 miliardi, mentre ne potrebbe pagare solo 45!

Si sono spinti troppo oltre i cantieri nell'accettare le ordinazioni? Qui ritorna in ballo la questione della *non limitazione* iniziale. I cantieri hanno accettato le commesse che potevano esaudire dal punto di vista tecnico, per cui lo sfasamento tra teoria e realtà è senz'altro da attribuire al fatto che, all'atto del varo della legge Tambroni, si giudicò che i cantieri non avrebbero potuto lavorare con il ritmo con cui stanno lavorando da tre anni.

Non è facile uscire da codesto labirinto. Allo Stato non si può chiedere di raddoppiare i fondi ed ai cantieri non si può chiedere di rinunciare alle commesse già accettate e per esaudire le quali, sia pure parzialmente, hanno dovuto già ricorrere a prestiti ed al conseguente esborso di forti somme per interessi passivi. Che fare allora? Non resta che esaminare le soluzioni possibili nel quadro più ampio di tutta la attività armatoriale. Prima di tutto nell'ammissione ai benefici della legge Tambroni si potrebbe dare la precedenza alle commesse nazionali, poi facilitare gli acquisti di naviglio efficiente all'estero con adeguati sgravi fiscali ed esaudire la vecchia richiesta degli armatori affinchè gli accertamenti fiscali siano riferiti all'attività di un quinquennio.

Insomma, come in tutti i problemi economici, le variabili sono più d'una. Qui, dove non arriva il Tesoro, occorre una mano del Ministero delle Finanze e quattro occhi puntati sul forte attivo della bilancia dei noli.

Eduardo Longo

I contatti al Ministero per la vertenza dei bancari

Roma, 18

L'Intersindacale nazionale dei bancari comunica che è stato oggi convocato dal Ministero del Lavoro, dove è stato fatto presente che una delle due associazioni delle aziende e precisamente l'Associazione delle Casse di Risparmio (A.C.R.I.) non era ancora in grado di far conoscere il suo pensiero sulla vertenza a causa dell'assenza del presidente.

PRATICAMENTE TERMINATA LA MISSIONE DI MOLLET A MOSCA

CORDIALI MA NEGATIVI I COLLOQUI FRANCO-SOVIETICI

Raggiunto un accordo di principio per gli scambi economici e culturali Una colazione all'Ambasciata di Francia con i rappresentanti occidentali

Mosca, 18

Nella riunione di questa mattina, durata soltanto una ora ed un quarto, le delegazioni francese e russa si sono trovate d'accordo circa gli obiettivi che esse intendono raggiungere nel campo delle relazioni economiche e culturali. Per quanto concerne i problemi economici, la delegazione francese ha sollevato la questione degli embarghi sui materiali strategici. Guy Mollet, dopo avere dichiarato che la Francia è legata da impegni con i suoi alleati, ha aggiunto che per assicurare uno sviluppo degli scambi commerciali, egli ha intenzione di consultarsi con gli Stati Uniti e la Granbretagna per studiare le misure destinate a modificare il regime attuale. I Ministri sovietici si sono dichiarati d'accordo su tale procedura.

Le due delegazioni si sono trovate pure d'accordo circa la procedura per accrescere gli scambi culturali ed economici. Esse hanno pertanto nominato tre commissioni, una per i problemi economici, una per le questioni culturali e infine un comitato per la redazione del comunicato finale dei colloqui. In conseguenza, la riunione che doveva avere luogo questo pomeriggio è stata rinviata a domani mattina, per permettere alle tre commissioni di presentare i loro rapporti.

Dopo la seduta di stamane, Mollet e Pineau si sono recati all'Ambasciata di Francia, dove hanno dato istruzioni agli esperti francesi designati a far parte delle commissioni. Le conversazioni franco-sovietiche possono quindi considerarsi praticamente concluse. Da fonte francese si conferma che questi quattro giorni di colloqui sono stati improntati a grande franchezza e sono consistiti in scambi di vedute piuttosto che in trattative. In definitiva, si ha l'impressione che Mollet e Pineau abbiano confermato le già note posizioni della Francia rispetto ai problemi trattati e che, d'altra parte, non siano emersi indizi di una possibile modifica dell'atteggiamento sovietico nei confronti di questioni come quella del disarmo o quella tedesca.

Nella tarda mattinata Mollet e Pineau si sono recati ad inaugurare una lapide in onore dei piloti francesi della squadriglia «Normandie-Niemen» caduti in combattimento, in territorio sovietico, durante la seconda guerra mondiale.

Dopo la cerimonia, Mollet e Pineau hanno fatto colazione all'Ambasciata francese avendo come ospiti gli Ambasciatori a Mosca degli Stati Uniti, dell'Italia, della Germania occidentale e dell'Olanda.

Quest'oggi si attendeva, per quanto riguarda i colloqui franco-sovietici, una giornata piuttosto difficile. Si è trattato invece di una giornata senza storia giacchè gli intervenuti hanno subito constatato che l'argomento all'esame, lo sviluppo degli scambi economici e culturali tra i due paesi, non sollevava alcun problema particolare. Tanto da parte francese quanto da parte sovietica l'accordo è completo circa la necessità di intensificare gli scambi tra i due paesi. Così in un'ora e un quarto è stato raggiunto un totale accordo sugli obiettivi e sui metodi di modo che tocca ora agli esperti mettere a punto le formule da inserire nel comunicato finale. E' stato alla colazione svoltasi all'Ambasciata di Francia che Mollet e Pineau hanno avuto modo di intrattenere i loro ospiti (i principali Ambasciatori occidentali) circa l'andamento dei negoziati e le loro prime impressioni.

Nel primo pomeriggio, Mollet e Pineau hanno fatto acquisti di ricordi nei negozi del centro: Pineau ha acquistato 16 bambole in costume rappresentanti le 16 Repubbliche dell'Unione, mentre Mollet ha acquistato sigarette ed una borsa da tabacco. Compiuta una breve visita alla città, i due statisti francesi sono tornati all'Ambasciata dove nella tarda serata ricevono i loro interlocutori sovietici. Frattanto le tre commissioni nominate stamane (affari economici, affari culturali, redazione del comunicato finale) hanno cominciato il loro lavoro che durerà senza dubbio fino a notte inoltrata.

Circondato dai giornalisti durante il ricevimento all'Ambasciata francese, Guy Mollet ha detto le sue impressioni sulle conversazioni avute finora con i Ministri sovietici. «Su alcuni punti — egli ha affermato — abbiamo potuto constatare dei ravvicinamenti. Su altri, sussistono delle divergenze. Il fatto più importante è che la discussione è stata diretta. Si comprendono ora le ragioni per le quali ciascuno prende un particolare atteggiamento. In alcuni momenti la discussione si è svolta fra il segretario generale del partito socialista ed il primo segretario del partito comunista. Ciascuno sa ora quel che pensa l'altro. Il fatto nuovo è che i russi sanno ora che cosa sia un democratico socialista, non mi fate dire «social-democratico».

Le conversazioni iniziate a Mosca potrebbero proseguire a Parigi, in occasione di un viaggio di Bulganin e Kruscev in Francia — ha suggerito il Presidente del Consiglio francese Mollet nel corso del ricevimento all'Ambasciata francese.

Nei grandi saloni dell'Ambasciata circa 1500 persone — diplomatici, membri della delegazione francese, Ministri e personalità sovietiche — conversavano cordialmente quando, alle 19 precise (ora di Mosca) sono giunti Bulganin e Kruscev. Subito dopo i dirigenti e gli Ambasciatori dei «tre grandi» si sono divisi in piccoli gruppi e hanno avuto inizio subito conversazioni molto animate.

Nel frattempo, Kruscev, il Maresciallo Bulganin e il Maresciallo Zhukov conversavano con l'Ambasciatore degli Stati Uniti Bohlen e con lo Ambasciatore britannico Hayter. Parlando del suo recente viaggio in Inghilterra, Bulganin ha detto: «Il nostro piacere non si è ancora raffreddato». Kruscev, volgendosi verso l'Ambasciatore degli Stati Uniti, ha criticato le ultime dichiarazioni di Foster Dulles ed in particolare si è rifiutato di accettare le cifre menzionate dal Segretario di Stato americano a proposito degli effettivi delle Forze armate sovietiche.

Alla fine del ricevimento e per oltre due ore, Mollet, Pineau, Kruscev, Buganin e Molotov si sono riuniti nell'ufficio privato dell'Ambasciatore francese per una conversazione sulla quale non è stata data alcuna informazione.

Mentre, terminata la riunione, Mollet, Kruscev e Bulganin si intrattenevano sulla scalinata dell'Ambasciata, di fronte alla folla che applaudiva, Kruscev con un gesto impulsivo, ha trascinato Mollet, seguito da Bulganin e Molotov, verso la folla che, rompendo il cordone della Polizia, ha circondato i Ministri, tributando loro vive ovazioni.

I commenti di Parigi ai colloqui di Mosca

Parigi, 18

Le conversazioni di Mosca che sono praticamente terminate tra dirigenti russi e francesi sono giudicate a Parigi molto cordiali, ma negative. Guy Mollet ha dovuto ascoltare con senso di disagio una lunga filippica di Kruscev contro gli Stati Uniti sui quali, a giudizio del russo, ricade la responsabilità della continuazione della guerra fredda. Divergenti rimangono i punti di vista francese e russo sul disarmo e sulla riunificazione germanica.

In quanto al problema dell'Algeria di cui s'è parlato in una seduta privata, Guy Mollet e Christian Pineau non hanno fatto altro che illustrare la situazione e spiegare i motivi della politica francese.

Gronchi e il Presidente elvetico Feldmann visitano a Milano la Mostra del Sempione, dove in scala ridotta è stata riprodotta una delle fasi più importanti dei lavori per il traforo

NEL QUADRO DELLA SINCERA AMICIZIA ITALO-ELVETICA

Festosa conclusione a Losanna delle cerimonie celebrative del Sempione

Accoglienze entusiastiche al Presidente della Repubblica Il saluto e l'elogio di Gronchi a cinquemila connazionali

Losanna, 18

Losanna ha riservato oggi una manifestazione eccezionalmente cordiale a Giovanni Gronchi, che vi è giunto a Milano, assieme al Presidente elvetico Feldmann, nel viaggio commemorativo del mezzo secolo del traforo del Sempione. Dalla stazione, dove Gronchi e Feldmann hanno ricevuto il saluto di un reparto della gendarmeria cantonale nelle antiche uniformi azzurre e nere che vengono riesumate solo per le grandi occasioni, al «Comptoir» dove si svolge la Fiera di Losanna, la macchina scoperta dei due Presidenti e tutto lo interminabile corteo di auto e pullman, con a bordo le autorità e circa 500 invitati, è passata fra due fittissime ali di folla che applaudiva e acclamava a gran voce.

Dalle finestre imbandierate, sulle porte dei negozi, arrampicati sui chioschi dei giornali, sulle tettoie delle rimesse, sui tetti delle macchine e assiepati dietro i cordoni sui marciapiedi, migliaia e migliaia di cittadini di ogni età hanno entusiasticamente festeggiato Gronchi con applausi e grida di simpatia.

Bambini con le bandiere italiane e svizzere e con quelle bianco-verdi del Cantone di Vaud su cui spiccano a lettere d'oro le parole «Liberté et Patrie», studenti dal caratteristico berretto rosso, uomini e donne, giovani e vecchi, tutta Losanna era accorsa per esprimere il suo festoso cordiale saluto agli ospiti italiani dando un contenuto concreto e plastico alle espressioni di rinsaldata amicizia che tra ieri e oggi italiani e svizzeri si sono scambiati nei discorsi ufficiali.

Al teatro Beaulieu, un modernissimo edificio capace di 4000 posti, si è svolta la cerimonia ufficiale. Dopo l'«ouverture» dei «Maestri cantori», eseguita dall'orchestra della Suisse Romande, diretta dal maestro Victor Desarzens, ha parlato il signor Maret, presidente del Governo cantonale. Ancora un brano musicale, la sinfonia della «Forza del destino», e quindi ha preso la parola il Ministro dei Trasporti elevetico, signor Lepori, sottolineando come ogni commemorazione la quale celebri una conquista nel campo delle scienze sia accompagnata da un naturale sentimento di orgoglio e di viva commozione.

Dopo aver accennato alle grandissime difficoltà incontrate per condurre a termine il traforo del Sempione, il Ministro elvetico ha affermato che la volontà la quale ha possentemente contribuito ad eseguire l'opera, volontà di stretta collaborazione fra le reti di traffico, deve sempre più affermarsi ed estendersi. «Bisogna — ha detto — varcare i confini nazionali e istituire una collaborazione fra tutti i paesi geograficamente raggruppati. Senza rinunciare alle prerogative fondate sulla sovranità nazionale, noi dobbiamo attuare una collaborazione nel più largo senso della parola. Dobbiamo, con sforzi tenaci e coscienti, sormontare tutti gli ostacoli, le avversità e le incertezze che ci preoccupano. E' questo il miglior modo di onorare degnamente la memoria di coloro che ci hanno preceduto nella prestigiosa avventura della rotaia e di restare fedeli al messaggio che essi ci hanno lasciato con i loro trionfi. Così facendo — ha concluso il Ministro Lepori — contribuiremo non soltanto a consolidare uno strumento essenziale di prosperità, ma anche ad affermare la solidarietà indispensabile fra le nazioni e i popoli di questa gloriosa Europa, che non vuole e non può abbandonare il suo posto nella storia».

Ha risposto il Ministro Angelini, rilevando che le cerimonie celebrative del cinquantenario del traforo del Sempione non potevano concludersi più degnamente che a Losanna, la quale fu sempre assertrice appassionata e convinta della titanica opera.

«Con la stessa commozione che apparve sui visi degli uomini induriti dalle fatiche cinquant'anni fa — ha concluso il Ministro Angelini — raccogliamo oggi la parola d'ordine che essi, in silenzio trasmisero: andare oltre la stessa vita, se necessario, per il pacifico sviluppo delle relazioni tra gli uomini, per dare ad essi un tenore di vita che sia la giusta ricompensa della loro attività. Raccogliamo il loro messaggio in questa Losanna dove il Sempione porta gli echi di lontani paesi e di lontani popoli — ha esortato — e facciamo sì che dal Sempione possa muovere i suoi passi il cammino ideale il quale schiuda gli orizzonti di un domani migliore».

Dopo avere visitato l'esposizione del Sempione al Beaulieu, il Presidente della Repubblica e le altre autorità hanno avuto un commovente incontro con la collettività italiana in Svizzera. Circa 5000 persone convenute da Ginevra, Zurigo, San Gallo, Berna, Lucerna, Basilea e Lugano con i loro consoli affollavano il grande teatro addobbato di bandiere tricolori.

Quando Gronchi è entrato e ha salito la scaletta che portava al palcoscenico una lunga ovazione si è levata dai presenti e quando si è riavuto il silenzio una voce ha gridato «Viva l'Italia», provocando nuovi applausi ed acclamazioni. Sul palcoscenico erano schierate le rappresentanze delle organizzazioni studentesche e degli ex combattenti con le bandiere. Ha parlato brevemente l'Ambasciatore Coppini rivolgendo al Presidente Gronchi il saluto affettuoso degli italiani in Svizzera, la cui tenacia, il cui attaccamento al lavoro e il cui profondo senso della famiglia — egli ha detto — l'amico popolo elvetico apprezza ed ama.

Quindi il Presidente, invitato dall'Ambasciatore, ha consegnato all'agricoltore Domenico Pianto l'insegna che il Governo gli ha conferita come uno dei dieci migliori italiani all'estero e che non aveva potuto avere a Roma perchè trattenuto in Svizzera da motivi familiari. E' un vecchio caratteristico contadino italiano, padre di 15 figli, che il Presidente ha abbracciato cordialmente compiacendosi con lui.

Quindi il Presidente Gronchi ha parlato agli italiani.

«Dovete credere — egli ha detto — che io provo nel parlarvi una profonda emozione anche se è di moda un certo scetticismo che pone in fondo ai valori umani il sentimento. Non c'è da temere accuse di debolezza quando ci si commuove assistendo a spettacoli di patriottismo quali voi ci date in questo momento. Per noi di una generazione ormai assai anziana che ha seguito lustro per lustro le tappe dure e dolorose del nostro grande paese, che ha sofferto per l'umiliazione delle sue collettività all'estero che nulla avevano da portare con sè all'infuori di una disperata volontà di lavoro, questo progressivo affermarsi dei nostri connazionali in ogni paese d'Europa e di altri continenti ha significato rivelare agli stranieri il volto nuovo dell'Italia, il volto di un popolo laborioso e capace di imporre dovunque la propria genialità, il proprio spirito di sacrificio, la propria volontà creativa.

«Per noi che questo lungo cammino abbiamo seguito lustro per lustro è un profondo conforto oggi e un'infinita soddisfazione constatare che la forza dell'Italia all'estero in grandissima parte è raccomandata al vostro lavoro e all'apprezzamento che meritate in ogni paese nel quale vivete.

«Durante i miei due precedenti viaggi all'estero, negli Stati Uniti, nel Canadà e in Francia il contatto con le collettività italiane è stato veramente quello che mi ha dato la misura del progresso che abbiamo compiuto.

«Ebbene, noi continuiamo, così, nella maniera storicamente più nostra, la missione dell'Italia. Non albagie di conquiste o di impossibili imperialismi, ma la serena fiducia di affermare il genio della nostra gente che è fatto di capacità creativa, di volontà di lavoro, di spirito di sacrificio. Così la nostra emigrazione segna veramente una tappa nell'Italia moderna che ha guadagnato il suo posto nell'estimazione e nell'apprezzamento del mondo.

«Io voglio ringraziarvi come Capo dello Stato, ringraziarvi dal profondo del cuore perchè nella mia talvolta amara fatica, nel mio modesto, ma tenace sforzo di indirizzare, nel limite delle mie responsabilità, il paese verso mete di maggiore giustizia che realizzi il diritto al lavoro per tutti, poichè questo diritto è sacro non solo per le norme giuridiche della nostra Costituzione ma per il nostro senso umano, cristiano e civile della vita, il contatto con voi dà un senso di conforto.

«Voi aiutate l'ascesa dell'Italia che voi amate anche quando da lungo tempo vivete in paesi lontani, dell'Italia che non avete mai dimenticato.

«Per questo attaccamento al nostro paese, per questo ricordo che io sono certo rimarrà sempre presente nella vostra coscienza e nel vostro cuore, io vi ringrazio e vi saluto e sento che queste mie povere e improvvisate parole non sono soltanto l'espressione di un sentimento personale, ma anche il pensiero e il sentimento con il quale il popolo italiano vi segue nel vostro lavoro».

L'EX PRESIDENTE AMERICANO È ARRIVATO A ROMA

Truman ilare e bonario parla del «vecchio Joe»

«La mia opinione era buona, ma cominciò a piacermi sempre meno quando si mise a violare i propri impegni»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 18

Una finestra spalancata al culmine della Trinità dei monti ha offerto ad Harry Truman e a sua moglie, Bessy, il primo quadro della nostra città, un quadro dolce e suggestivo, pieno di sole. E' stato il primo contatto di Truman con Roma, dove egli non era mai stato, sebbene avesse messo piede per la prima volta sul suolo italiano nel lontano 1917 come ufficiale.

I fotografi e i giornalisti, che erano all'arrivo dell'espresso da Parigi alle 14.40, apparivano numerosi e vivaci come nelle più importanti occasioni. Il Ministro Migone, capo del cerimoniale di Palazzo Chigi, il signor Jernegan, dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma, e il cugino Louis Truman, brigadier generale al comando NATO di Napoli, lo attendevano sulla banchina. Subito l'auto nera della Ambasciata è filata verso il Quirinale, dove Truman ha firmato, com'è di rito, il registro dei visitatori illustri. Poi, in una grande sala dell'albergo, la conferenza stampa.

Inutilmente ci avevano detto ieri all'Ambasciata americana: «Non è Harry Truman che arriva domani, ma il «piccolo uomo del Missouri», un «lavorage american». Dinanzi a noi stava l'uomo che, nella terribile solitudine della Casa Bianca, decise da creazione dell'ONU, il lancio della bomba atomica, l'arginamento del comunismo, il piano Marshall, l'intervento in Corea, la costruzione della bomba H, lo uomo che dal 1945 al 1953 aveva assunto un ruolo di protagonista nella storia del mondo. Quest'uomo susciterà a lungo, dovunque vada, un'ondata di passione e di curiosità. A lungo il suo pensiero politico sarà preso in considerazione, sicchè i giornalisti insisteranno, come hanno fatto oggi, nel sollecitarne l'espressione su gravi questioni interne e internazionali. Cerchiamo ora di riassumere le sue dichiarazioni.

Per ciò che concerne la campagna elettorale negli Stati Uniti, Truman ha dichiarato che non ha alcuna intenzione di favorire un proprio candidato, ma che sosterrà unicamente il candidato democraticamente scelto dal suo partito. Quanto alla Russia, alle sue avances, alle sue dichiarazioni pacifiste, egli, con la sincerità e la fermezza che gli sono proprie, ha affermato di non essere disposto a confidare nelle buone intenzioni dei sovietici, finchè della bontà di queste intenzioni non avrà avuto modo di convincersi in maniera concreta.

«E se Bulganin e Kruscev — gli è stato chiesto — faranno una visita in America, quali accoglienze pensa che riceveranno?».

«Il popolo americano — ha ribattuto Truman prontamente — è un popolo ospitale. Essi non riceverebbero certo un'accoglienza diversa da quella che sarebbe tributata ai capi di qualsiasi altra potenza straniera».

Ma che cosa pensa Truman particolarmente dell'Italia? E' interessante a questo proposito una sua dichiarazione pubblicata da un giornale romano della sera: «In America abbiamo seguito con simpatia e ammirazione lo sforzo che l'Italia ha compiuto per ricostruire ciò che la guerra aveva distrutto. Conosciamo i problemi del vostro Mezzogiorno e desideriamo constatare quel che avete fatto per elevare il tenore di vita in quelle regioni. La cooperazione degli Stati Uniti, nei limiti del possibile, non vi mancherà. E' cessata la validità pratica del piano Marshall, ma non lo spirito. Altre forme di collaborazione nasceranno necessariamente.

«Per l'Europa e per tutto lo Occidente, l'Italia, con il suo patrimonio inestimabile di industriosità e di inventiva, deve raggiungere la massima efficienza come fattore essenziale nella difesa della nostra civiltà».

Ma non tutto l'incontro si è svolto sul filo di una schermaglia tra i giornalisti, che ponevano domande politiche, scaltramente, e Truman che si difendeva con la sua ben nota sagacia e con il suo innato senso dell'umorismo. Quando gli hanno chiesto se fosse sua intenzione osservare gli effetti della sua politica in Europa, egli ha insistito sul carattere puramente turistico del viaggio, e ha aggiunto «Ciò non toglie che osserverò tutto quello che mi sarà possibile osservare». Più tardi ha dichiarato infatti che è sua intenzione fissare sulla carta le impressioni dello itinerario europeo, impressioni che potranno anche svilupparsi e dar corso a un libro.

Le domande dei giornalisti incalzavano. Le altre tappe in Italia saranno Napoli, Pompei, Firenze, Venezia. «Anzi, a proposito di Venezia — ha aggiunto sorridendo — mi risulta che sia allagata, e non posso rinunciare a questo spettacolo».

Quanto alla nota questione della rappresentanza diplomatica americana presso la Santa Sede, non sarà Truman a sollevarla nell'incontro con il Pontefice, ma naturalmente risponderà su ogni questione che il Papa riterrà opportuno suscitare. «Personalmente sono favorevole — egli ha detto — alla istaurazione di queste relazioni diplomatiche, sono un buon battista, ma le ritengo sicuramente proficue per il mantenimento della pace nel mondo».

Non appariva stanco, dopo le giornate parigine, dopo il viaggio, dopo la conferenza stampa. Aveva avuto la prontezza di ribattere con energia a chi aveva osservato che una volta egli aveva espresso giudizi positivi sull'opera di Stalin: «La mia opinione del vecchio Joe era buona, ma egli ha cominciato a piacermi sempre meno quando sistematicamente ha cominciato a violare i suoi impegni».

Il suo volto era disteso, sereno, quasi dolce, a tratti ilare. Avvertiva, forse, la simpatia di un paese che apprezza le virtù della democrazia americana e ammira l'uomo che la personificò in anni difficili.

Nel pomeriggio di domani Segni riceverà al Viminale l'ex Presidente degli Stati Uniti Truman, in onore del quale il Governo italiano offrirà, sempre nella giornata di domani, un pranzo ufficiale a Villa Madama. Lunedì Truman sarà ricevuto da Gronchi.

Fabrizio de Santis

La pesca nell'Adriatico

Belgrado è contraria a una polizia mista

Belgrado, 18

Il portavoce del Segretariato agli Esteri jugoslavo ha oggi smentito che la Jugoslavia intenda costituire, insieme all'Italia, una polizia marittima allo scopo di evitare incidenti con i pescherecci italiani. Il Ministro Draskovic ha aggiunto che «la Jugoslavia ha le sue ragioni per opporsi ad una tale idea e che tali ragioni verranno esposte direttamente al Governo italiano, prima di essere rese di pubblica ragione». Lo stesso portavoce ha fatto presente che di tale argomento non si è parlato in occasione del recente incontro Tito-Guidotti.

Nel corso dell'odierna conferenza stampa, il portavoce Draskovic ha confermato che ai primi di giugno Tito sarà in visita ufficiale a Mosca. Egli non ha fornito d'altro canto nessuna precisazione sulle date fissate per le visite in Jugoslavia del Premier egiziano colonnello Nasser e del Presidente austriaco Raab.

«TOUR DE FORCE» PER TUTTI GLI ESPONENTI DEI GRUPPI POLITICI

Il Presidente Segni si appresta al giro elettorale nel Mezzogiorno

Ridda di voci sulla formazione governativa dopo il 27 maggio

Roma, 18

Un severo «tour de force» sta impegnando i maggiori esponenti di tutti i partiti, Ministri e Sottosegretari in vista delle elezioni ormai alle porte. Fra una settimana, venerdì prossimo cioè, ogni voce dovrà tacere, dalla mezzanotte, per le ventiquattro ore di meditazione che precedono l'andata alle urne. I primi orientamenti complessivi del corpo elettorale potranno essere conosciuti soltanto il giorno 29 ed una prima sintesi dell'andamento generale della consultazione si avrà sulla base delle elezioni provinciali, per le quali le operazioni di scrutinio precederanno le altre. Ma anche quando conosceremo i risultati definitivi della consultazione, sarà difficile arrivare ad una esatta valutazione del «piazzamento» dei vari partiti, non tanto per quelli del centro, quanto per quelli appartenenti alle due ali dello schieramento, perchè sia a sinistra che a destra si sono costituiti dei blocchi, si sono creati alleanze e collegamenti, di modo che anche sul piano strettamente politico non sarà possibile valutare le singole forze. Ciò sarebbe esatto, secondo taluni osservatori, specialmente per quanto si riferisce al PSI, a nome del quale Nenni parla con insistenza di aperture a sinistra, mentre non potrebbe offrire che voti socialisti mischiati con quelli dei comunisti. Cosa evidentemente non accettabile, anche se la faccenda della apertura a sinistra non fosse già stata definitivamente chiusa da parte democristiana con le nette prese di posizione che conosciamo.

Particolarmente atteso è il discorso che il Presidente del Consiglio pronunzierà domenica a Palermo, riprendendo in pieno la sua partecipazione attiva alla campagna elettorale. Si dà per certo, in ambienti vicini alla maggioranza, che Segni ribadirà ed applicherà i concetti già espressi nella intervista concessa recentemente al «Popolo», sostenendo la propria solidarietà con la linea politica del segretario della DC on. Fanfani. E' altrettanto probabile che Segni, a proposito della polemica sorta attorno all'azione svolta dal Ministro Martino a Parigi, voglia riconfermare la perfetta identità di vedute tra i membri del Gabinetto in materia di politica estera.

Sembra invece doversi escludere che il Presidente del Consiglio voglia occuparsi delle previsioni che i circoli politici e giornalistici vanno facendo sui riflessi che il risultato delle elezioni potrebbero avere sulla situazione parlamentare e governativa. E' logico, del resto, che sia così, anche perchè, a parte ogni altra considerazione, una valutazione degli eventuali riflessi politici potrà essere fatta soltanto quando si conosceranno i risultati. Oggi sono illazioni che si fanno più o meno interessatamente, nella speranza di poter in qualche modo influenzare la volontà degli elettori: si sente così negare che sia da attendersi un qualsiasi mutamento sul piano politico e ministeriale; si sente parlare di formazione di un Governo tripartito (DC, PSDI, PRI) che non potendo disporre di una sufficiente maggioranza precostituita sarebbe costretto ad appoggiarsi ai socialisti di Nenni, realizzando di fatto l'apertura a sinistra; si sente puntare sulla formazione di un Governo monocolore, con rottura definitiva dell'alleanza quadripartita. E' chiaro, però, che solamente il consiglio nazionale della DC, convocato per il 3 giugno, potrà dire una parola pressochè definitiva, tracciando sul piano politico un consuntivo e fissando, qualora ne ravvisasse la necessità sorta dal risultato delle elezioni, nuovi indirizzi politici.

Segni non fa previsioni o, meglio, dice, a chi gli chiede un giudizio, che le prossime elezioni non dovrebbero avere riflessi politici, ma che, ad ogni modo, tutto dipenderà dagli orientamenti che si crederà di poter trarre dal responso delle urne.

Il Presidente del Consiglio, che partirà in aereo domenica mattina per la Sicilia, sarà nuovamente a Roma lunedì, dopo aver fatto la progettata visita in Puglia e in Lucania, che prenderà il via da Taranto. A Matera Segni visiterà il rione di «Serra Venerdì» in cui sono accolti gli abitanti dei famigerati «Sassi» in via di totale eliminazione. Segni ripartirà di nuovo mercoledì per tenere un discorso a Bologna, di dove andrebbe poi a Torino e quindi a Milano.

In vista della consultazione del 27 maggio, intanto, la «Confintesa» ha lanciato un appello a tutti gli agricoltori, artigiani, commercianti, industriali, professionisti e risparmiatori italiani affinchè, reagendo ad un assenteismo che sarebbe una forma di «autolesionismo», si rechino compatti alle urne e concentrino i loro voti sui candidati che, per qualificazione od orientamento, diano garanzia di saggia amministrazione, secondo le esigenze espresse dalle categorie economiche e professionali.

LA SMOBILITAZIONE SOVIETICA VISTA DA WASHINGTON

SETTE PLAUSIBILI MOTIVI PER LE RIDUZIONI MILITARI

Già a Londra Kruscev aveva informato Stassen della decisione russa che viene accolta dagli S.U. «senza ingenuità e senza scetticismo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 18

Il Presidente degli Stati Uniti ha riunito la commissione per studiare le conseguenze dell'annuncio sovietico di ridurre di numero le proprie Forze armate. Tale commissione, composta di esperti nel campo politico, economico, militare ed industriale, si riunirà il 29 maggio col mandato di procedere senza indugio nei propri studi in modo da poter presentare le conclusioni nello spazio di due mesi.

Questo è stato annunciato oggi da Harold Stassen, nel corso di una conferenza stampa riuscita interessante anche perchè il Segretario americano per il disarmo ha detto che la prima comunicazione circa l'annuncio sovietico gli è stata fatta personalmente da Kruscev e Bulganin a Londra durante un «cocktail party» offerto in onore dei russi, il 26 aprile, cioè una decina di giorni prima che Mosca rendesse pubblica la decisione di ridurre le Forze armate di un milione e mezzo di uomini.

Stassen ha detto che fin dal primo momento egli aveva risposto che gli Stati Uniti avrebbero accolto tale annuncio «senza ingenuità e senza scetticismo». In luogo di queste reazioni estreme (ed in ogni caso dannose o pericolose) il Governo di Washington avrebbe dimostrato una «reazione equilibrata».

Una delle interpretazioni che Stassen ha dato alla mossa sovietica è che essa dimostra per lo meno il desiderio da parte del Governo di Mosca di continuare i negoziati che a Londra non avevano dato risultato alcuno. Proseguendo nei suoi commenti, Stassen non ha ripetuto la solita formula dei «fatti e non parole» o, per dir meglio, l'ha tradotta in termini più precisi: gli Stati Uniti cioè desiderano arrivare a metodi che diano efficaci affidamenti contro attacchi di sorpresa e che queste rassicurazioni possono servire quando i sovietici compiranno un altro passo, quando cioè accetteranno — non reciproco diritto — di aprire le porte di casa in modo da dimostrare che le riduzioni annunciate sono autentiche.

Quanto alle ragioni che possono aver indotto la Russia alla annunciata riduzione di personale militare, Stassen ne ha elencate sette:

Prima, dare una risposta alle nazioni, che considera pienamente giustificate quando insistono nel chiedere perchè i sovietici continuano a mantenere in armi le [illegible] più numerose del mondo.

Seconda, la diminuzione delle nascite nel periodo prebellico e bellico e [illegible] sulla disponibilità di mano d'opera.

Terza, l'espansione industriale della Siberia richiede un numero sempre maggiore di lavoratori, e lavoratori giovani.

Quarta, i progressi sovietici nel campo delle armi nucleari e specialmente missili richiedono manodopera specializzatissima reclutabile soltanto nelle classi giovani, le sole che hanno avuto il necessario addestramento.

Quinta, favorevole propaganda nel mondo.

Sesta, la insistenza con la quale la popolazione russa chiede generi di consumo e assorbimento di manodopera per soddisfare tale domanda.

Settima, convinzione che gli Stati Uniti non hanno intenzioni bellicose e che la stessa Russia non può contemplare una guerra che, anche in caso di vittoria, sarebbe disastrosa.

La prima cosa da notare in questa analisi americana delle ragioni che hanno indotto la Russia ad annunciare una riduzione di uomini, è che essa contiene elementi negativi: le sette ragioni elencate da Stassen possono o non possono essere completamente esatte, ma hanno in sè qualche cosa di costruttivo. La constatazione della scarsità di manodopera in generale e di quella specializzatissima in particolare è un dato di fatto che, se non ammette, per lo meno giustifica l'autenticità della riduzione annunciata dai russi. Più importante ancora la settima ragione nella quale, mentre si dice che la Russia è convinta delle non bellicose intenzioni americane, si riconosce che la stessa Russia, per ragioni pratiche di sopravvivenza, ha rinunciato a piani di invasione.

Bastano queste indicazioni per dimostrare che le reazioni dell'uomo di Governo americano specificamente responsabile per il disarmo non sono di carattere negativo, ed in questo segnano un notevole cambiamento dalla linea seguita, anche sotto il Governo di Truman, per cui a ogni offerta dei russi bisognava rispondere secondo il classico consiglio troiano.

Le dichiarazioni di Stassen hanno favorevolmente impressionato gli osservatori diplomatici nella capitale e reazione pure favorevole è stata registrata negli ambienti del Congresso, [illegible] la Camera bassa ha [illegible] il progetto di legge sull'aiuto all'estero. Scacco, tuttavia, non è sconfitto e i circoli vicini alla Casa Bianca ritengono che la situazione è ancora rimediabile.

Leo Rea

Un illustre friulano

E' MORTO IL VESCOVO mons. Giovanni Costantini

Città del Vaticano, 18

E' spirato questa notte nella sua abitazione al palazzo del Santo Uffizio mons. Giovanni Costantini, Arcivescovo titolare di Colossi, presidente della Pontificia commissione per le arte sacra in Italia. Al momento del trapasso erano al suo capezzale il fratello Cardinale Celso Costantini, che gli ha recato la speciale benedizione del Santo Padre, e gli altri familiari.

Mons. Costantini era particolarmente noto e stimato per la sua competenza artistica. Nato a Castions di Zoppola, in provincia di Udine, il 4 agosto 1880, e ordinato sacerdote nel 1905, si occupò attivamente della ricostruzione delle chiese danneggiate dalla guerra 1915-18, specialmente nel suo Veneto; nel 1929, quando fu eretta la nuova diocesi di Luni, che comprendeva le antiche diocesi della Spezia, di Sarzana e di Brugnato, mons. Costantini ne fu nominato Vescovo e dette mano subito alla costruzione della grande cattedrale indicendo per essa un concorso nazionale. Dotato di fine gusto e di larga competenza artistica, direttore della rassegna «Arte cristiana» e autore di vari volumi di arte, fu scelto dal Papa Pio XI a presiedere la Pontificia Commissione centrale per l'arte sacra in Italia quando essa fu istituita nel 1929 col compito di dirigere ed ispezionare le commissioni diocesane e mantenere desto il senso artistico nel ceto ecclesiastico. Lasciò allola la diocesi di Luni e fu nominato Arcivescovo titolare di Colossi.

Ha mantenuto la carica con intelligente operosità fino alla morte.

L'ex Re Leopoldo del Belgio, che si trova in Granbretagna per un breve soggiorno, ha fatto visita al Primo Ministro Eden nella sua residenza ufficiale di Londra in Downing Street

PANORAMA GENOVESE NELL'IMMINENZA DELLE AMMINISTRATIVE

Anche all'ombra della Lanterna incerto il pronostico elettorale

Nella provincia le due riviere, che sono democristiane o liberali, faranno da contrappeso ai collegi industriali della Valpolcevera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Genova, 18

La campagna elettorale a Genova si presenta sotto il segno della più sconcertante incertezza. Qualche mese fa si era perfino parlato della possibilità di un sindaco socialista (del PSI, per meglio intenderci) il quale sarebbe stato [illegible] concentrazione con esclusione dei comunisti e dell'estrema destra. Si era anche fatto il nome del capo del raggruppamento e precisamente era stato designato [illegible] l'on. Domenico Macaggi, [illegible]. Egli è considerato un moderato fra i socialisti [illegible] senatore Gaetano Barbareschi [illegible] si sono sempre battuti per l'autonomia del PSI rispetto ai partiti di Togliatti.

Questa combinazione è tosto naufragata con il cadere anche in campo nazionale, del progetto di apertura a sinistra e con la riaffermata fedeltà al PCI da parte dell'on. Nenni.

Con nelle elezioni comunali saranno in lizza a Genova gli otto partiti a carattere nazionale e fra i quattro di centro, il PCI e il PSI, il MSI ed i monarchici di Covelli, oltre ad una lista radical-laburista che si fregia di un contrassegno piuttosto complicato in cui figurano spighe, ancore, due prore di navi ecc. Si dovrebbe trattare di una delle cosiddette liste di disturbo, cresciuta all'ombra della bandiera rossa con falce, martello e stella; in verità di disturbo ne ha dato assai poco sino a oggi e neppure sembra disturbare gli attacchini in quanto gli spazi riservati ai suoi manifesti di propaganda sono tuttora quasi vuoti.

Tuttavia, dato l'estremo equilibrio che si prevede tra le maggiori forze in lizza, anche le poche centinaia di voti che — andando a questa lista — venissero sottratti ai partiti di centro potrebbero decidere a favore delle sinistre la competizione comunale del 27 maggio. Un ingegnoso accorgimento tattico, per sfruttare al massimo le situazioni nei diversi centri, è stato pure messo in atto dal PCI per quanto concerne le elezioni provinciali. Infatti, nei 24 collegi, che daranno 36 consiglieri, i socialcomunisti hanno presentato, sotto il motto «Costituzione», candidati comuni equamente ripartiti in modo che nei collegi in cui il candidato è comunista voteranno per lui anche i nenniani e viceversa. E, poichè vi sono alcuni collegi delle zone industriali in cui è quasi sicuro un netto successo socialcomunista, il PCI ha presentato per proprio conto un candidato di rincalzo, sotto diversa etichetta e cioè con il motto «Lavoro», in modo da far confluire su un elemento in più dell'estrema sinistra una parte dei voti del collegio ed avvantaggiarsene nella ripartizione dei resti attraverso i collegamenti di gruppo. Tutta questa manovra potrà dare un paio di seggi inpiù alle sinistre a danno, naturalmente dei partiti democratici e del loro maggior esponente, l'avvocato democristiano Giovanni Maggio, presidente uscente.

Ed inoltre la concorrenza che si fanno tra di loro i candidati autonomi dei partiti di centro andrà a tutto loro danno, e a danno, purtroppo, della democrazia.

E dopo questo accenno di sfuggita alla situazione della intera provincia, in cui le due Riviere, democristiane o liberali, dovranno fare da contrappeso ai collegi industriali della Valpolcevera, tornando alle elezioni comunali del capoluogo, vediamo che la D.C. ha confermato quasi tutti i componenti il cessato consiglio con la giunta uscente al completo attorno all'attuale sindaco on. Vittorio Pertusio.

Di questi è avversario diretto il prof. Gelasio Adamoli, ex sindaco e direttore dell'edizione genovese dell'Unità il quale — in caso di vittoria delle sinistre — sarebbe designato quale primo cittadino della Superba anche dai socialisti nenniani e ciò pure nel caso in cui il PSI superasse di poco, nei suffragi, il PCI. Segno evidente questo che manca tra i candidati nenniani un elemento di prestigio, date le aprioristiche rinunce del senatore Barbareschi e dell'on. Vannuccio Faralli, già sindaco designato dal CLN subito dopo la liberazione. Tanto il senatore che il deputato preferiscono conservare i seggi in Parlamento piuttosto che affrontare una eventuale nomina a sindaco e ciò anche perchè dovrebbero appoggiarsi ai comunisti di cui, specialmente il Barbareschi, non si fida eccessivamente.

Recentemente l'ex sindaco comunista ed attuale leader della opposizione a palazzo Tursi (sede del Comune), non contento dei lunghi conflitti «armata... voce» impegnati in cinque anni con l'amministrazione democratica, aveva invitato il sindaco Pertusio ad uno spettacolare contraddittorio pubblico da tenersi nel teatro comunale dell'opera.

Era evidente che si sarebbero ripetute le solite polemiche che avevano già stancato la cittadinanza quando si svolgevano in consiglio comunale e quindi il Sindaco, non ritenuto di accedere a questa proposta di «bis», ha così risposto al suo antagonista:

«In riferimento a sua lettera del 8 corrente con la quale mi propone un contraddittorio, le preciso che un civile e democratico diretto dibattito presuppone un minimo di buona fede nell'assunto di entrambi i contraddittori e che questo minimo di buona fede non riconosco alla critica mossa dal partito comunista all'operato dell'Amministrazione da me presieduta. Pertanto, ovviamente, non accetto la sua proposta.

Del resto, avvilire in ambiente circoscritto con un pubblico di invitati e a fini elettorali, un diretto contraddittorio, che si è svolto fra noi per ben cinque anni nella sua sede naturale: il Consiglio comunale costituisce sterile esibizionistica, superata accademia, contrastante con la nostra concezione secondo la quale, durante l'intero periodo della campagna elettorale, democraticamente il dibattito deve essere spersonalizzato, il più vasto e il più diffuso, aperto a tutti i candidati e a tutti i partiti politici che vi partecipano».

Tra le altre liste di centro si raccomanda all'attenzione dell'elettorato genovese quella liberale, composta in prevalenza di stimati professionisti, di docenti universitari, di tecnici del settore dell'edilizia e di stimati industriali.

Quella dei socialdemocratici si presenta ampiamente rinnovata dopo la scissione che due anni fa aveva provocato il ritiro dalla giunta degli esponenti saragatiani tra cui il vice Sindaco, l'assessore ai LL.PP. l'assessore all'Annona e l'assessore alla P. I. L'ex deputato on. Clodoaldo Binotti che regge in Liguria le sorti della socialdemocrazia è riuscito in due anni a riparare i danni prodotti dagli scissionisti non tanto per il loro allontanamento quanto per il loro contegno prima di lasciare il partito. Ma la base socialdemocratica che prima del fascismo radunava la grande maggioranza delle forze operaie e portuali di Genova è ora disorientata e gli organizzatori saragatiani non hanno potuto sufficientemente sfruttare il colpo subito dalla estrema sinistra con il processo postumo al dittatore Stalin.

I repubblicani, nonostante vantino tra le loro fila il dinamico vice Sindaco prof. De André, autore di importanti realizzazioni per l'incremento turistico; e l'assessore ai LL.PP. geom. Mereta, elemento competente e molto attivo, non sembra abbiano molto seguito se lo si deduce dallo scarso pubblico che accorre ai loro comizi. Mediocre è pure l'apporto che può dare al partito della edera la presenza in lista dell'ex senatore Federico Ricci un tempo stimatissimo dai genovesi che lo avevano eletto Sindaco prima del fascismo. Allo on. Ricci la borghesia genovese rimprovera la scarsa energia dimostrata quando fu consigliere di opposizione con le due amministrazioni socialcomuniste che precedettero quelle attuale, nonchè l'eccessiva fiscalità e la sua ostilità a tutte le grandi manifestazioni sportive o teatrali atte ad incrementare il turismo. E gli si rimprovera infine l'inopinato suo divorzio dai liberali che in passato gli avevano sempre riservato il posto d'onore nelle loro liste e che, ai tempi dell'esarchia, dopo l'immatura scomparsa dello on. Marcello Soleri, lo avevano designato alla carica di Ministro del Tesoro.

Si pensa che un sensibile progresso compiuto dai monarchici in alcuni settori sia bilanciato dalla scomparsa del gruppo più fedele al senatore Lauro; sicchè per il partito che si fregia della corona sabauda viene preconizzato soltanto un successo di misura come quello di cinque anni fa quando, con la lista di concentrazione monarchico-qualunquista, aveva mandato in Comune due consiglieri.

Il partito che dà più da pensare agli altri gruppi politici, sia di sinistra che di centro, è indubbiamente il MSI il quale potrà dar luogo a sorprese, anzi a grosse sorprese. Molti a Genova sono gli scontenti e molti che avevano votato per i partiti di centro non sono soddisfatti in quanto non hanno assistito all'auspicato imbrigliamento delle sinistre. Troppo recenti sono ancora gli scioperi politici che hanno paralizzato il porto e le industrie ad esso connesse ed hanno definitivamente sviato dal grande emporio genovese forti correnti di traffico. Ai molti voti degli scontenti il MSI aggiungerà quelli dei suoi normali sostenitori che possono ritrovarsi con più facilità di un tempo e svolgere un'efficace propjaganda.

In complesso quindi le forze sono molto divise e si pensa che, in regime di proporzionale pura, sarà molto difficile dare a Genova un'amministrazione unitaria basata su solide basi.

Pier Lorenzo Stagno

Trenta feriti a Grenoble nel corso di gravi incidenti

Grenoble, 18

Oltre trecento persone hanno invaso ieri sera la stazione ferroviaria di Grenoble per impedire la partenza di un treno carico di soldati destinati in Africa settentrionale.

La polizia si è scontrata con i dimostranti: si lamentano non meno di trenta feriti, fra cui alcuni gravi. I binari sono stati gravemente danneggiati in più punti.

Armati di sbarre di ferro, i dimostranti hanno bloccato gli scambi costringendo il treno, che era partito, a fermarsi dopo una cinquantina di metri di percorso. Durante gli scontri con la polizia i dimostranti si sono impadroniti di candelotti fumogeni e di bombe lagrimogene in dotazione agli agenti e li hanno lanciati contro la stessa polizia.

Rinforzi di gendarmeria e guardia repubblicana sono stati inviati a Grenoble da Chambery, Lione e Bourgoin. I soldati sono stati trattenuti a Grenoble.

Intanto, a causa del danneggiamento dei binari, il rapido Ginevra-Ventimiglia è stato deviato su altra linea.

Enciclica del Pontefice sul culto al Sacro Cuore

Città del Vaticano, 18

Nella ricorrenza del centenario della estensione della festa del Sacro Cuore di Gesù a tutta la Chiesa, che fu decretata da Pio IX nel 1856, il Papa ha inviato alla gerarchia cattolica una lettera enciclica che dalle prime parole sarà comunemente chiamato enciclica «Haurietis aquas»; essa propone alla considerazione dei credenti i fondamenti biblici, patristici e teologici del culto al Cuore di Gesù.

Il documento è composto di cinque parti. Nella prima, ricordate le accuse di «naturalismo», di «sentimentalismo» e di «minore utilità» mosse da alcuni a tale culto, il Papa dimostra che il motivo dominante del culto al Sacro Cuore ha le sue radici in Mosè, nei profeti Osea, Isaia, Geremia e nel Cantico dei Cantici. Nella seconda parte vengono esposti e chiariti i passi del Vangelo, dei Santi Padri e dei Concili che documentano l'amore del Figlio di Dio fatto uomo per la stirpe di Adamo peccatore: amore divino ed amore umano, sia spirituale che sensibile.

La terza parte della enciclica rievoca la storia dell'amore anche sensibile di Gesù per la umanità. Nella quarta parte il Pontefice ricorda, nelle sue linee generali, come sorse e si sviluppò il culto verso il Sacro Cuore, dal Medioevo fino alle rivelazioni ricevute da Santa Margherita Maria Alacoque a Paray-le-Monial nel secolo XVII. Nella quinta ed ultima parte il Papa insiste sui motivi atti a persuadere gli animi alla pratica sempre più illuminata e sentita di questo culto, considerato sintesi di tutta la religione cristiana e degno di essere ritenuto oggi, come ai tempi del freddo razionalismo giansenista, «vessillo di salvezza per l'umana società travagliata da tanti mali, di cui il più grave è l'odio di molti contro Dio, contro la Chiesa e specialmente contro il Capo visibile di essa».

I RISULTATI DI UN'INCHIESTA IN GRANBRETAGNA

C'È UNA RELAZIONE FRA FUMO E CANCRO

Hanno quasi tutti subito smesso di fumare gli scienziati che hanno svolto l'indagine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 18

Una lunga inchiesta sul cancro e il fumo è pubblicata nel «British Medical Journal» di questa settimana. Trentun domande sono state poste al prof. Bradford Hill e al dott. Richard Doll, del Consiglio di ricerche mediche, che hanno svolto l'inchiesta ufficiale per stabilire se e quali relazioni esistono tra il fumo e il cancro del polmone.

L'inchiesta, come hanno riferito i due scienziati, è stata decisa perchè da tempo cancro e fumo (non solo fumo di tabacco, ma esalazioni di carbone e di combustibili liquidi) erano posti in relazione senza che si avessero prove certe. La inchiesta è stata condotta in tutta la Granbretagna, ma i suoi risultati tengono conto di 17 studi simili portati a termine in sette paesi.

Mancano conclusioni precise su tutto il problema, ma quelle raggiunte possono essere ritenute attendibili. Certe osservazioni richiedono anche che passino gli anni, per studiare se a determinate cause rispondono determinati effetti, ma il metodo usato nelle ricerche permette di trarre fin d'ora alcune conclusioni.

I due scienziati ritengono ad esempio di poter dire qual'è la proporzione di grandi fumatori che muoiono abitualmente di cancro. Il 9 per cento degli uomini che dai 25 anni fumano tra le 25 e 50 sigarette al giorno può aspettarsi di morire di cancro al polmone prima dei 75 anni. Questa è probabilmente una proporzione inferiore alla realtà: i medici ne sono tanto convinti che quasi tutti quelli che hanno partecipato all'inchiesta hanno smesso di fumare, come annunciava nei giorni scorsi un altro giornale medico, «The Lancet», che rimproverava al Governo di non essere stato abbastanza categorico nel definire il pericolo del fumo.

L'inchiesta è stata condotta in due parti. Nella prima, i pazienti che soffrivano di cancro al polmone sono stati interrogati sulle loro abitudini di passati fumatori e le loro risposte sono state confrontate con le risposte di uno stesso numero di individui che non erano malati.

Non solo l'inchiesta britannica, ma anche le diciassette svolte in altri paesi hanno dimostrato che c'è un numero maggiore di grandi fumatori tra i malati di cancro che non tra gli uomini sani. In Inghilterra sono state esaminate le storie personali di 1357 uomini col cancro e di 1357 uomini della stessa età ma senza cancro. Nel gruppo dei malati di cancro, 350 uomini potevano essere considerati grandi fumatori (più di 25 sigarette al giorno): in tutto il gruppo solo sette non erano fumatori. Nel gruppo dei sani i grandi fumatori erano solo 182: i non fumatori erano 61.

Nella seconda parte dell'inchiesta, è stato chiesto a un gruppo molto vasto di persone se e quanto fumavano.

Nel 1951, la domanda è stata posta ad esempio a 40 mila medici. S'è quindi atteso di vedere quanti saranno i cancri tra i grandi fumatori e quanti tra i fumatori leggeri o non fumatori: studio, ovviamente, che non è ancora terminato. Nei cinque anni trascorsi, si sono avute tredici morti tra i grandi fumatori (più di 25 sigarette al giorno) e nessuna tra i non fumatori. Le statistiche non hanno valore assoluto, soprattutto se considerate in un periodo di tempo breve; ma se il fumo non avesse alcuna influenza sul cancro, le morti sarebbero state diversamente distribuite.

Resta da stabilire quale sia precisamente la relazione esistente tra il cancro e il fumo. Qui la risposta non può essere precisa. Nel tabacco sono stati individuati due elementi produttori del cancro: benzopirene e benzoantracene. Ambedue questi elementi possono, in circostanze, provocare il cancro negli animali; ma non c'è assoluta certezza che abbiano lo stesso effetto negli uomini. E' tuttavia sicuro che il cancro del polmone aumenta col diffondersi nel mondo dell'abitudine del fumo, mentre le altre forme di cancro diminuiscono e restano stazionarie, fatta eccezione per la leucemia, che negli ultimi anni ha provocato il 60 per cento di morti più d prima.

Molti elementi sono stati sottoposti a studio, come ad esempio le esalazioni del carbone, della benzina e degli altri combustibili usati da automobili e da camion: ma le persone molto esposte a queste esalazioni, come gli autisti e i vigili urbani, non mostrano di essere affetti da cancro più di altre. Si sono anche individuate certe sostanze radioattive, che nelle miniere di Peblenda dell'Europa centrale producono il cancro tra i minatori. Particelle di questo genere sono presenti, in proporzioni minime, nell'atmosfera di molte località; ma non si sono trovate prove che abbiano effetti sugli abitanti di quelle località.

C'è anche incertezza sulla relazione col cancro delle varie forme del fumo. E' vero che il fumo della pipa sembra essere meno pericoloso di quello delle sigarette. Ma non c'è prova che l'aspirare e il non aspirare il fumo abbiano incidenze diverse, o che la diversa qualità del tabacco o della carta delle sigarette abbia effetti diversi. In questo campo gli studi proseguono, anche perchè le case produttrici inglesi di tabacco, che sono private, hanno versato a certi gruppi di scienziati somme molto forti per poter sapere se gli elementi cancerogeni appartengono a un certo tipo di tabacco e a un certo tipo di carta, in modo che si possa variare la confezione delle sigarette.

E' molto poco probabile, assicurano i medici conduttori dell'inchiesta, che il fumo sia il solo responsabile del cancro; ma è quasi certamente una delle cause, e val la pena di studiarla a fondo.

Alfredo Pieroni

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8910 (8750), Bastogi 1414 (1402), Ass. Gen. 20300 (19835), Ras 6210 (6100), Assicuratr. 4150 (4100), Cot. Cantoni 9950 (9935), Val Ticino 42 (43), Olcese 705 (—), Cuc. C. C. 6300 (6380), Linif. e Can. 532 (—), Coton. Mer. 121 (123), Un. Manif. 39100 (36800), Lan. Gav. 3030 (2990), Lan. Rossi 4015 (4000), Lan. Targ. 405 (396), Fibre Tess. 2370 (2350), Snia Visc. 1428 (1419), Finsider 602 (591), Ilva 580 (567), Montecatini 2558 (2335), Dalmine 1486 (1475), Fiat 1393 (1361), Edison 2620 (2594), Caffaro 349 (—), Valdarno 2505 (2502), Sarda 2875 (2780), Sesso 2835 (2825), Sip 1340 (1319), Vizzola 3050 (3040), Meridelettr. 1315 (1295), Rom. Elettr. 2430 (2440), Terni 267 (264), Dist. Ital 5000 (4900), Eridania 20100 (20300), Rom. Zucch. 850 (850), Anic 2601 (2430), Saffa 1660 (1655), Ital. Gas 1410 (1370), Liquigas 262 (279), Rumianca 1393 (1378), Immobiliare 692.50 (693), Ciga 3810 (3750), Italcementi 12400 (12210), Linoleum 2525 (2500), Pirelli It. 2695 (2688), Pirelli e C. 2485 (2483).

TRIESTE

Finmare 463 (470), Ass. Gen. 20300 (19830), Assicuratr. 4250 (—), Ras 6350 (—), Istria Trieste 645 (—), Tripcovich 15450 (—), Snia Viscosa 1430 (1415), Montecatini 2560 (2545), Crda 332 (—), Beni Stabili 8475 (8700), Generale Imm. 695 (692), Pirelli S.p.A. 2690 (—).

Cambi — Sterlina 1680, dollaro 630, fr. svizzero 148.50, list. oro 6350, marengo 4650, oro mille 720.

UN APPELLO AI GIOVANI LANCIATO DAL CREMLINO

Per sfruttare la Siberia mezzo milione di «volontari»

Anche gli smobilitati andrebbero ad ingrossare i ranghi di questo nuovo «esercito del lavoro»

Parigi, 18

Radio Mosca annuncia che il Partito comunista e il Governo dell'URSS hanno lanciato un appello alla gioventù sovietica affinchè da 400 a 500 mila giovani si impegnino nel 1956 e 1957 come volontari per la valorizzazione delle ricchezze naturali della Siberia e in genere delle regioni settentrionali ed orientali del paese, come pure del bacino del Donetz. L'appello si rivolge anche agli smobilitati che tornano a casa in seguito alla recente riduzione delle Forze armate sovietiche.

Nell'appello che è stato diffuso da radio Mosca, il comitato centrale del partito comunista sovietico e il Governo dell'URSS pongono in risalto il fatto che vaste regioni del nord e dell'est del paese sono «insufficentemente popolate e perciò insufficentemente sfruttate».

Il Governo e il Comitato centrale del partito fanno inoltre presente che la Siberia contiene nel suo sottosuolo il 75 per cento delle riserve russe di carbone, che dispone dell'80 per cento delle risorse idroelettriche del paese, che i quattro quinti delle risorse forestali dell'URSS si trovano sul suo territorio e che le sue possibilità concernenti l'allevamento e l'agricoltura sono immense. «Attualmente — prosegue l'appello — abbiamo riserve di mano d'opera nei nei maggiori centri industriali e il trasferimento di queste riserve nelle regioni orientali costituisce un problema di importanza nazionale».

L'appello afferma inoltre che un mezzo milione di giovani sono necessari per un più completo sfruttamento delle ricche risorse di queste regioni. «Molte di queste regioni — precisa l'appello — sono insufficientemente popolate», sebbene migliaia di giovani di ambo i sessi siano già arrivati nella regione del fiume Angara, a Nord della Mongolia, in un punto dove si sta costruendo la più potente centrale idroelettrica del mondo».

L'appello invita quindi la gioventù sovietica a porre «tutte queste ricchezze» alla portata del popolo russo e precisa che entro il 1956 e il 1957 le organizzazioni giovanili dovranno trovare, nei loro ranghi, da 400 a 500 mila volontari. Esso fa inoltre presente che anche i soldati recentemente smobilitati potranno andare ad ingrossare i ranghi di questo nuovo «esercito del lavoro» per la valorizzazione della Siberia settentrionale e orientale e delle regioni industriali del Donetz.

Lenin aveva intuito i lati negativi di Stalin

Mosca, 18

L'organo giovanile sovietico «Komsomol Pravda», pubblica oggi un articolo in cui spiega quali sono i danni derivanti dal culto della personalità, in auge sotto il regime staliniano.

Tra l'altro, si fa menzione dell'ammonimento che Lenin lanciò poco prima di morire, mettendo in guardia il partito comunista contro le mire dittatoriali di Stalin. «Lenin — dice il giornale — nell'ultimo anno della sua vita, aveva fatto presente come i lati negativi del carattere di Stalin, quali la rudezza, la mancanza di rispetto per i compagni lavoratori, l'inclinazione verso l'abuso di potere, avrebbero potuto portare ad una violazione delle norme della direzione collegiale. Sfortunatamente, tutto ciò è avvenuto».

E' stato questo uno degli articoli più sensazionali e schietti dell'attuale campagna sovietica per abbattere il mito di Stalin.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, Toscana, Umbria e Marche cielo nuvoloso con precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità irregolare e possibili precipitazioni e temporali isolati. Sulle altre regioni cielo in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali; quasi stazionaria altrove. Mari: mar Ligure, mari di Sardegna e Sicilia da mossi a localmente agitati; mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 8, 23.9; Trento 11.6, 26.4; Trieste 15.6, 23.5; Venezia 13.3, 22.3; Milano 14.8, 23.5; Torino 11.8, 23.4; Genova 15.6, 18.6; Bologna 15.4, 26; Firenze 10.8, 23; Pisa 8.6, 22.4; Ancona 15.5, 24.6; Perugia 10.2, 20; Pescara 10.4, 24.2; L'Aquila 7.6, 20.4; Roma 10.2, 22.6; Campobasso 10, 18.2; Bari 12, 23.3; Napoli 13.8, 20.4; Potenza 9.6, 16.4; Reggio Calabria 10, 25.4; Messina 13.6, 22.2; Palermo 14, 22.2; Catania 8.6, 25.8; Cagliari 8.2, 19.5; Alghero 8.6, 24.8.

VENDETTE DOPO LA ROTTURA DEI RAPPORTI

SANGUINOSA SPARATORIA TRA DUE EX FIDANZATI SICILIANI

Giovane napoletano ridotto in fin di vita dalle bastonate dei suoi mancati cognati

Caltanissetta, 18

Di un drammatico episodio sono stati protagonisti oggi due giovani ex fidanzati, Giuseppe Di Francesco di 25 anni e Carmela Coniglio di 20. La ragazza non potendo rassegnarsi alla rottura del fidanzamento, si è appostata in via Roma e, quando ha visto comparire il Di Francesco che ritornava dal lavoro, ha estratto dalla borsetta una pistola sparandogli addosso.

Il Di Francesco è caduto a terra gravemente ferito, ma tuttavia ha avuto la forza di estrarre a sua volta dalla tasca una pistola e a sparare contro la Coniglio, che è rimasta anch'essa ferita. I due ex fidanzati sono stati ricoverati nello stesso ospedale, dove il Di Francesco versa in condizioni preoccupanti.

Da Napoli si apprende che è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Loreto Gennaro Chimenti, di 25 anni, il quale stanotte mentre tornava a casa, era stato aggredito e percosso a bastonate da quattro fratelli, suoi mancati cognati. Il Chimenti, dopo un breve fidanzamento con una ragazza di Soccavo, Franca Schirelli di 19 anni, aveva rotto con lei ogni rapporto per incomprensione e gelosie. Stanotte il Chimenti, che ormai s'era dimenticato della ragazza di Soccavo, stava facendo ritorno alla sua abitazione, quando veniva affrontato dai fratelli Salvatore, Giuseppe, Vincenzo e Orazio Schirelli, che gli si avventavano contro bastonandolo fino a lasciarlo a terra ferito e privo di sensi.

Convocati a Nizza gli scapoli per forza

Parigi, 18

Il «Club internazionale dei celibi» chiama a raccolta in questi giorni a Nizza i suoi mille membri francesi, inglesi, americani, belgi, svizzeri, australiani, spagnoli e italiani. Il «Club dei celibi», che è stato fondato da un ottantenne musicista francese «rimasto scapolo per timidezza», è una associazione in certo modo autolesionista, in quanto il suo scopo è quello di «perdere» i suoi affiliati, facendoli ammogliare.

Un colpo di pistola al Parlamento svedese

Stoccolma, 18

Mentre un importante dibattito di politica interna e costituzionale si stava svolgendo oggi nell'aula della Camera dei deputati svedese, è echeggiato un colpo di arma da fuoco.

Nella tribuna del pubblico, un uomo anziano, in piedi e con una rivoltella stretta nella mano destra levata in aria, ha gridato subito dopo, mentre regnava un silenzio assoluto: «Accuso il Governo di attuare una politica da falsari e diretta a distruggere il valore della moneta. Il popolo non può sopportare questa politica più a lungo. Io rappresento tutto il popolo svedese. La nostra moneta deve poter contare su di un valore fisso e stabile».

Dopo qualche attimo di smarrimento, diversi agenti di polizia accorsi allo sparo si sono impadroniti dello sconosciuto il quale nel frattempo gridava: «La mia pistola è carica a salve». L'uomo è stato tradotto alla sede centrale della polizia e durante il tragitto, compiuto a bordo di una autoradio, ha tenuto a precisare agli agenti: «Qualcuno deve pur dire la verità sulla politica economica del Gabinetto». Finora non si conosce il nome del protagonista di questo incidente, che non ha precedenti nella storia del Parlamento di Stoccolma.

Anna e il poeta

CONOSCO il poeta, che è Giovanni Papini, da moltissimi anni: ma solo da poco io conosco Anna. O, meglio, Anna — da un pezzo in qua — l'avevo intravista, vista di sfuggita, quando andavo a visitare il nonno suo. In genere io entravo nello studio e lei ne usciva; oppure, qualche volta, entrava all'improvviso, durante la nostra conversazione, per chiedere al nonno una notizia, un libro, o per salutarlo perchè andava via.

Papini, che stava discutendo di letteratura o d'arte, o stava massacrando un libro o un autore e magari il suo interlocutore, diventava tutt'a un tratto, o per un attimo, quasi tenero a questa apparizione, come se, per quell'attimo, si riconciliasse col mondo e con gli uomini, e non vedesse più, o vedesse lontane, le diatribe che lo assillavano: si chinava a baciare la nipotina e, per quel bacio, sembrava che avesse fatto pace con tutti.

Anna gli sorrideva: e lui era soggiogato da quel sorriso, finchè la porta non si chiudeva dietro le spalle della giovinetta.

Le prime parole di quando riprendeva il discorso interrotto, erano, forse, più incerte ma patinate di calma o rese meno aspre, meno pungenti.

L'effetto, però, durava poco; chè non tardavano a farsi risentire i toni ironici o gravi. Non che Papini fosse, di regola, nella conversazione, acido o virulento come una mala fama ha voluto descriverlo, o come può essere apparso da qualche suo libro particolarmente polemico, no; ma egli si ingegnava, con un irresistibile accanimento, a indagare nella vita degli uomini, senza pietà o indulgenza, come un medico che scruta in un organismo, e se vi trovava un qualche malestro lo denunziava apertamente.

Sembrava crudeltà quella che, in fondo, non era che delusione per quanto gli uomini non cessavano di covare nel loro fondo segreto: e lui, tutto sommato, alla fine di queste esperienze, si sentiva non un vincitore ma un vinto in quelli che erano stati i suoi ideali, nelle sue speranze, tante volte spente, rinate e poi rispente.

In quest'esercizio Papini ha cominciato da ragazzo: e l'amarezza di quelle scoperte gli si è rivelata troppo presto, avvelenandogli tutta la vita, e portandolo a vendicarsene con le sue violenze verbali, con i suoi giudizi spietati, con i suoi sarcasmi.

Ma non c'è da credere proprio a nessuno? Par di no. E, intanto, riprendeva il giuoco delle illusioni, giungendo a conclusioni sempre identiche, se non più tristi: e la tristezza, quando si ripete, logora anche gli spiriti più fiduciosi o più arditi.

Anna rappresentava, forse, una sosta in questo travaglio, apriva forse una parentesi: e in essa poteva sistemarsi tutta la bontà del mondo, cancellata miracolosamente ogni empietà.

Ma, fuori di quei brevi e rari momenti, Anna era a me ignota: e mi si è rivelata solo, o ha attratto la mia attenzione quando è stata lei un giorno, a introdursi presso il nonno, e quasi a presentarmi a lui.

— Ecco il nonno! Lei parli pure ma, per favore, non lo affatichi.

Papini giaceva affondato in una poltrona — nella stessa dove lo avevo visto agile e scattante per tanti anni — al solito posto, sotto la finestra: era letteralmente avvolto, dal busto in giù, in un ampio scialle, le mani inerti in grembo, la testa immobile e leggermente inclinata a sinistra, lo sguardo invisibile dietro gli spessi occhiali, la chioma non più ricca e arruffata, ma ridotta a un normale taglio di capelli.

Quella volta non mi ha accolto con una parola sferzante o scherzosa, e neanche ha tossito come soleva fare, per schiarirsi la voce, prima di attaccar discorso. Il suo è stato un modo insolito, anzi mai visto: ha accennato a un sorriso, a uno strano sorriso che lentamente si è spento in un angolo del volto dopo averlo illuminato, ma come un fioco chiarore può rompere un buio di notte.

Papini non lo avevo mai visto sorridere in tanti anni che lo conosco; e ora non sapevo se in quel modo volesse esprimere una sapienza ancor mai da lui rivelata, ricca di indulgenza, di pietà, di senso dell'infinito e del mistero. Tentennava lievemente il capo.

Sorrideva anche Anna: ma il sorriso della giovinetta era tutt'altro, diffuso dagli occhi vivi e come squillanti, se pur velato in fine da una certa malinconia. Con quegli occhi, Anna cercava di scrutare quanto si veniva formulando sulle labbra del nonno, attenta a ogni movimento, a ogni vibrazione: poi se ne distoglieva, socchiudendo le palpebre e guardando sul pavimento, e si raccoglieva in sè per ricostruire, con sforzo evidente, quei mugolii, quei rumori, quei sussurri, finchè non diventavano immagini o pensieri, che esprimeva cautamente, ad alta voce, perchè il nonno li approvasse o meno.

Dopo quella volta, son tornato tante altre volte a visitare Papini; e, a ogni visita, Anna mi è sembrata sempre più esperta, sempre più scattante, a mano a mano che il lavoro le è diventato più difficile, talora esasperante.

E quale lavoro! Di cogliere i sospiri e i soffi di un poeta; di intuire (qualche volta di indovinare) le luci che si accendono in una mente straordinariamente lucida e coglierle in quell'attimo, prima che si spengessero.

Penso a chi attende a decifrare palinsesti o antichi codici o vecchi documenti: e cerca di sistemarsi meglio che può per intenderli, ora avvicinandoli ora allontanandoli, e tentando di trovare la posizione giusta, in luce o contro luce.

Anna decifra i misteri che si segnano sulla bocca del nonno: e si mette anche lei in posizione, ora di prospetto ora di profilo, ora eretta ora curva, seduta su uno sgabello e in ginocchio.

Dagli occhi di Anna, dal colore delle sue gote, dalla freschezza e dall'appannarsi del suo sorriso, io capisco, prima che me lo traduca in chiare parole, il tono di ciò che sta per dirmi: e se scoppia in una risata, che le impedisce di esprimersi immediatamente, mi preparo anch'io all'ilarità.

Ma non sempre le cose procedono lisce: qualche volta, lo sguardo di Anna, dopo essersi fissato disperatamente sulle labbra del nonno, naviga nel vuoto, mentre un'ombra invade la candida fronte e pare che discenda sulle parole, che le paralizzi. E io vedo questa ragazza come spersa, desolata; come se sia tutta sua la colpa di non capire.

Il nonno però non la mortifica nè mostra di affliggersi: ritenta ancora la prova, e quando è proprio sicuro che non ce la fa, suggella il contrasto con uno stanco, ma tanto amoroso, sorriso: come un poeta che si arrende dinanzi all'impossibilità di dar vita esterna, forma, a quanto gli palpita internamente.

Pare che una volta egli abbia sussurrato: — Quante cose avrei da dire se potessi! — e forse sottintendeva: ... se Anna potesse sempre capirmi!

Anna è consapevole di questa responsabilità e di questo privilegio, sa che lei è l'unica persona al mondo capace di leggere in quel segretissimo libro che è la mente e lo spirito del nonno; e fa di tutto perchè non un pensiero, non un'immagine, non un sentimento, contenuti in quella specie di scrigno, rimangano inespressi, e come inesistenti.

Di tanto in tanto si alza, si avvicina a uno scaffale, dà uno sguardo in su e in giù, poi ne toglie un libro — un libro che il nonno le ha richiesto — e torna felice accanto a lui, e glielo posa sulle ginocchia o sul bracciolo della poltrona, aprendolo alla pagina, che il nonno ha indicato: comincia a leggere lentamente, con voce armoniosa, e il nonno sorride ancora una volta, assorto.

Così passano le giornate per Anna e per il Poeta: fra uno scambio di sorrisi, di intuizioni, di intelligenza, di amore.

Mi congedo da Papini, promettendogli di tornar presto a visitarlo; e ad Anna, che mi accompagna al cancello, ripeto la promessa: ma, ahimè, non son più puntuale e assiduo come una volta. Forse son cambiato anch'io. In tanta strage, sono nuovi fiammanti, solo gli occhi di Anna.

Luigi M. Personè

ALL'ORO E AI DIAMANTI SI SONO AGGIUNTI I MINERALI RADIOATTIVI

Cela ricchezze inesauribili il sottosuolo dell'Africa equatoriale

Un duro e difficile compito attende però i colonizzatori in questo immenso territorio dove gli abitanti sono da secoli in lotta disperata con le più spaventose malattie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Fort-Lamy, maggio

Per scoprire i segreti dell'Africa nera ed il vero carattere del negro autoctono è necessario vivere a tu per tu con gli indigeni della prunaia, visitare i villaggi sperduti nelle foreste, assistere ai riti notturni dei tam-tam, ascoltare dalla voce dei vecchi saggi le tradizionali leggende che, tramandando di generazione in generazione leggi religiose e morali, sostituiscono in maniera approssimativa quella storia che nè scritture nè monumenti hanno mai registrato. Ho preferito perciò, alle comode strade della costa atlantica, le piste dell'Africa equatoriale, terra prettamente africana ove la civiltà europea sta facendo solo ora i primi passi.

Foreste impenetrabili

Sto costeggiando il lago Ciad, nelle cui placide acque si specchia il cuore dell'Africa equatoriale francese, e prima del tramonto conto di essere a Fort-Lamy. Sulla pista rossa ed ondulata è necessario procedere a zig-zag per scansare i grossi tronchi ed i sassi che vi sono disseminati. Centinaia di negri lavorano per rimettere a posto il fondo stradale, ma presto le piogge ritorneranno e gli uomini saranno costretti a ribattere il suolo per tracciare una nuova pista. E' questa la dura legge dell'Africa equatoriale che non ama le macchine ed ha bisogno di un lavoro continuo e ripetuto.

Dalla prunaia passiamo ora alla fitta foresta, e le cicale assordano l'aria con una sinfonia acuta ed insopportabile. Ho l'impressione di essere entrato in una fabbrica colossale ove i torni fanno stridere i metalli più duri. E così per una ventina di chilometri l'atmosfera ha qualcosa di implacabile, una risonanza all'infinito di metallo martoriato. La pioggia è ricominciata senza rinfrescare però l'aria umida ed afosa. Alle emanazioni della terra in fermento si mescolano i più strani profumi vegetali, i tanfi delle carogne e delle bestie selvagge. Alcune mosche tze tze sono riuscite ad entrare nell'auto. La malattia del sonno deve aver esercitato qui i suoi terribili effetti poichè i villaggi sono completamente deserti.

Finita la foresta, si rivedono gli indigeni e la pista polverosa e piena di buchi si allarga, sale, discende, ritorna a salire ripidamente tra le acacie, i pruni ed i grotteschi baobab dai rami mostruosi, polpi vegetali dai tentacoli contorti, alberi dell'inferno, i cui frutti sono simili a topi pendenti. Folti gruppi di capanne dal cocuzzolo erboso si estendono alla periferia di Fort-Lamy, capitale del Ciad. Asini, pecore e zebù vivono in libertà, mentre le donne quasi nude e deformi per l'eccessivo peso della fatica di ogni giorno lavorano rassegnate e curve sui campi. Queste donne d'Africa, vere bestie da soma, che precocemente sbocciano ed inaridiscono, e che già a trent'anni conoscono le rughe della vecchiaia!

Immense distese di cotone si perdono a vista d'occhio. Il cotone è oggi il principale prodotto dell'Africa equatoriale francese ed è coltivato in maggiore quantità in questo territorio e nell'Ubangui-Chari. Lo scorso anno, però, una grave malattia delle piante denominata «wilt» e proveniente dal Congo, ha distrutto la maggior parte del raccolto ed ha costretto i coloni ad importare dal Sud Africa nuovi tipi di sementi quali l'«arkansas» e lo «stoneville». E benchè la coltura del cotone sia stata introdotta qui da più di venticinque anni, solo nel 1954 è stato possibile registrare una produzione di 90 mila tonnellate.

Un piano decennale

L'Africa equatoriale francese vive ancora come un povero addormentato sopra un sacco di oro. Il suolo, capace di produrre cotone, caucciù, arachidi, cacao, caffè e riso; il sottosuolo ricco di diamanti, oro, rame, piombo, zinco, petrolio, e dove certe ricerche di minerali radioattivi effettuati dal Commissariato per l'Energia atomica nella regione di Dolisie (Medio Congo) hanno dato eccellenti risultati; le immense e fitte foreste che coprono trenta milioni di ettari a cavallo dell'Equatore; ed i fiumi, i laghi, le lagune e le coste rappresentano delle ricchezze latenti ben lontane dall'essere ancora utilizzate.

Sono pochi anni che gli sforzi dell'amministrazione francese e dell'iniziativa privata tendono a trasformare questo «sacco d'oro» in una prosperità reale. Un piano decennale si propone, tra l'altro, di costruire vari ospedali e di rinnovare e migliorare tutte le vie di comunicazione, che lasciano ancora molto a desiderare, e ciò anche a causa delle enormi dimensioni del paese popolato da pochissimi abitanti. In tutti e quattro i territori (Ciad, Ubangui-Chari, Medio Congo e Gabon), che hanno una superficie totale di due milioni e mezzo di chilometri quadrati, vivono infatti solo quattro milioni e quattrocentomila uomini — compresi i diecimila europei — sempre in continua lotta con la febbre gialla, la malattia del sonno, il vaiolo, il paludismo, la malaria, la congiuntivite e la lebbra (i lebbrosi denunziati sono più di centomila), senza contare la peste che scoppia ogni paio di anni.

I vari «Istituti Pasteur», i numerosi medici che cercano e curano gli ammalati nei più remoti villaggi, come ha sempre fatto il famoso leprologo dott. Schweitzer, e gli aiuti dell'O.N.U. non sono ancora riusciti a fermare il dilagare delle malattie. La sterilità, causa dell'alcoolismo, si estende ogni giorno di più. In un ospedale, una suora mi ha dichiarato che, su diciannove nati, solo uno è capace di vivere...

Anche la tratta ha contribuito molto a spopolare questo territorio. E nel Medio Congo e nel Gabon, sebbene sia severamente proibito, il mercato di carne umana continua. I razziatori di schiavi sono ancora in piena attività ed operano nelle ore notturne. Gli europei hanno abolito lo schiavismo per mare ed i musulmani lo praticano ora per terra. Nè possiamo accusare i francesi d'inerzia o di tacito consenso, poichè i missionari cattolici, i funzionari ed i coloni fanno di tutto per impedire tale infame attività. Pare però che i più pericolosi razziatori non siano gli indigeni. Sono da escludersi i pacifici pigmei Babingas dell'Obongo e della regione Sangha-Lobaye; nè vi sono prove precise contro i Batéké, i Bakota, i Sara e gli Azandé, popoli che discendono dai Bantù e dediti al lavoro dei campi e alla pesca. I sospetti cadrebbero invece sui Fang o Pahonius del Gabon, noti per la loro antica fama di razziatori; mentre è ormai assodato che molti mercanti di schiavi discendono dall'Africa del Nord fino al bacino del Congo per esercitare la tratta in un modo tutto speciale, che consiste nel rapire i negri per concentrarli in luoghi, dai quali poi vengono avviati verso i paesi musulmani ove gli schiavi sono sempre considerati indispensabili per i bisogni della vita domestica.

— Non è raro il caso — mi dice un funzionario francese che vive ormai da dieci anni in questa terra — di vedere sparire da un giorno all'altro tutti gli abitanti di un villaggio. I pochi che riescono a fuggire o i guerrieri superstiti ci raccontano di essere stati aggrediti nel sonno da tribù, mai viste prima di allora, che hanno tratto in schiavitù le loro donne, i bambini e gli uomini validi. Le foreste ed i fiumi sono le vie migliori per occultare la preziosa preda, che prenderà tranquillamente il via per ignota destinazione.

Purtroppo l'Africa ha ancora i suoi tragici segreti, e rimane sempre un Continente misterioso ed impenetrabile, ove occorreranno molti anni prima di poter sradicare completamente certi usi barbari che si perpetuano da millenni.

Cosa dire del cannibalismo che alcune tribù — quali, per esempio, quelle di Guerzes in Liberia — praticano per partecipare ai riti di società segrete che comportano l'immolazione di uomini e la manducazione di alcune parti delle vittime? E di quel capo tribù, chiamato Bayélé, che divorò l'una dopo l'altra le sue diciotto mogli lasciando solo la favorita? Nè la necrofagia è del tutto scomparsa. Certi negri credono ancora che mangiando i morti possono ereditare le loro virtù: il cervello di un uomo intelligente darà maturità al pensiero, mentre il cuore di un essere generoso incuterà coraggio...

In questo angolo africano, sconosciuto fino al secolo scorso, la civiltà progredisce con lentezza. E come in altre parti dell'Africa (Guinea, Costa d'Avorio, Dahomey, ecc.), il cannibalismo, ufficialmente represso, continua ad essere praticato clandestinamente. Nella non lontana regione di Bouar, una cinquantina di indigeni sono stati recentemente implicati in un affare di questo genere e solo dopo un lungo interrogatorio hanno finito per confessare. Facendo il conto dei pezzi consumati da ognuno, le autorità hanno potuto fare il conto esatto degli uomini scomparsi, che risultarono essere ben trentasei!

Questi, che non sono i soli poichè altri casi sono successi di recente e succedono ogni giorno, ci portano a concludere che l'antropofagia — poco importa se essa sia culinaria o rituale — ha ancora i suoi seguaci che riescono spesso a fuggire alla pena poichè, per paura di vendetta, gli altri negri non osano denunciarli. E non saranno certo le sole condanne giudiziarie che potranno porre fine a simili barbarie, poichè spesso i colpevoli non comprendono la gravità dei delitti per i quali vengono accusati e condannati.

Il cannibalismo potrà scomparire dall'Africa solo se i promotori responsabili (gli stregoni o i capi di sette segrete) saranno individuati ed eliminati. Occorre estirpare il male con tutte le radici: è questo lo scopo che vogliono raggiungere i funzionari, i quali stanno organizzando un vasto programma di rieducazione ed una fitta rete di informatori anche negli angoli più remoti delle prunaie e delle foreste.

Franco La Guidara

Sull'esempio dei paesi occidentali, anche i malesi hanno voluto eleggere la loro reginetta di bellezza, Sharifa Aliwiyah che qui vediamo durante la proclamazione svoltasi a Singapore

Daniele Barioni il tenore italiano che si è rivelato al «Metropolitan» di New York è tornato in Italia per concedersi un po' di riposo

ESPERIMENTO D'UN MEDICO JUGOSLAVO A PARIGI

Topi «in conserva» per congelamento totale

Dopo essere state tolte dal ghiaccio «clinicamente morte» le cavie hanno ripreso a vivere in modo perfettamente normale

Parigi, 18

Secondo «France-Soir», per la prima volta nel mondo si è riusciti ad ottenere il congelamento totale di piccoli mammiferi, i quali, tolti dal ghiaccio, hanno potuto lentamente riprendere vita. Un biologo jugoslavo, il dott. Andjius, ha pubblicato di recente un rapporto sulle sue esperienze, riferendo i risultati straordinari da lui ottenuti. Sino ad oggi non si era realizzato che un congelamento parziale su animali «Poikilothermes», la cui temperatura del sangue varia a secondo quella dell'ambiente nel quale vivono.

Il dott. Andjius ha seguito il metodo del congelamento totale, prendendo come cavie dei topi da lui immersi nel ghiaccio ad una temperatura di meno tre gradi e trattenendoli per molte ore in modo da raggiungere la morte clinica. Ritirati dopo dai blocchi del ghiaccio e riscaldati, i topi riprendevano a vivere senza aver perduto nulla della loro integrità fisica e delle loro abitudini.

Del resto, è conosciuto dai biologi che se un cane è mantenuto a una temperatura di meno 25 gradi si nota che le necessità respiratorie e metaboliche del suo organismo diminuiscono del 90 per cento. Con la tecnica del congelamento totale tali necessità sono ridotte a zero, il che permette di ritenere che gli esseri a sangue caldo possono essere letteralmente «messi in conserva». Eminenti biologi hanno ammesso che in via teorica il metodo può essere applicato anche agli uomini.

Le esperienze del dott. Andjus, che è allievo del celebre professore jugoslavo Czaja, molto conosciuto in Francia, offrono larghe prospettive alla biologia, alla medicina ed alla chirurgia, specialmente a quella cardiaca. Da oggi si può dire che il congelamento integrale seguirà la pratica dell'Hypothermia» e dell'ibernazione.

Il congelamento totale potrebbe essere anche chiamato a lottare contro alcune ribelli malattie infettive, contro microbi e virus che possono essere uccisi a una temperatura leggermente inferiore a zero.

Una commessa londinese andrà sposa a un maragià

Parigi, 18

Il cuore, le ricchezze ed il nome di un giovane e ricco maragià indiano sono stati offerti ad una giovane commessa inglese. Essa ha accettato, salvo il consenso dei genitori.

Janet Marilyn Hicks, di 19 anni, venne notata nel negozio londinese dove lavorava, dal maragià di Mandesgley, che rimase colpito dalla bellezza e dalla grazia di lei. Il giovane principe la invitò pertanto a fargli visita a Calcutta. La giovane, recatasi in India, ne è tornata ieri, decisa a sposare il principe, e ad ottenere il relativo consenso dei genitori.

Durante la sosta dell'aereo a Parigi, in attesa di ripartire per Londra, la giovane è stata letteralmente rapita da tre giornalisti inglesi i quali, essendosi assicurata l'esclusività di questo racconto fiabesco, hanno impedito alla giovane di rispondere alle domande degli altri giornalisti.

L'appassionato di gastronomia, avv. Ugo Rossi di Napoli, si congeda da Mike Bongiorno e da Edy Campagnoli dopo la brillante prova sostenuta giovedì sera a «Lascia o raddoppia»

OPERE PARTICOLARMENTE CURATE DALL'EDITORIA TEDESCA

UTILITÀ TEORICA E PRATICA DEI LIBRI DI CONSULTAZIONE

I prezzi modesti consentono una prodigiosa diffusione a dizionari ed enciclopedie che entrano facilmente in ogni famiglia per la varietà degli argomenti trattati

Io ero qualche tempo fa a Monaco, nella casa di un anziano professore di geologia innamorato dell'Italia: casa modesta, quasi povera in cui le tracce della guerra si rivelavano ancora evidenti, nella scarsità della suppellettile e dell'arredamento. Nell'unica stanza di soggiorno stavamo seduti attorno a una scrivania a discorrere lunghe ore di letteratura e di politica, d'arte e soprattutto di viaggi attraverso il suo ed il mio paese. Affioravano nella conversazione nomi e luoghi, date, ricordi, immagini di cose vedute e a volte dimenticate. A ogni nome, che appariva nuovo all'uno o all'altro interlocutore, il professore si levava dalla sua consunta poltrona e tendeva una mano verso la libreria, l'unico mobile indenne della casa, che ricopriva interamente una parete della stanza. In breve spazio di tempo dalle pagine di un libro, subito trovato, saltava fuori esatta e precisa l'informazione richiesta, che fissava nel tempo e nello spazio il nome cercato. Nessuna domanda rimaneva senza risposta, nessun dubbio in sospeso. Ho imparato allora che l'ignoranza è per i tedeschi, e in genere per i popoli nordici quasi una colpa, qualche cosa di poco pulito, un segno di disordine come una macchia su un vestito o come una gonna spiegazzata. Poichè se la profondità di pensiero è una conquista di pochi, degli eletti, l'informazione precisa su qualsiasi argomento è cosa accessibile a tutti: il ritmo della vita moderna ha creato a tale scopo, coi libri di consultazione, strumenti di cultura così rapidi e maneggevoli che nessuno li può più ignorare.

Tirature sorprendenti

L'editoria tedesca è stata sempre famosa per i suoi libri di consultazione. Il nome della casa Brockhaus, che ha celebrato l'anno scorso il 150.o anniversario della sua fondazione, è divenuto in tutto il mondo sinonimo di «vocabolario» e di «enciclopedia». Ma in questo dopoguerra e specie negli ultimi anni, assistiamo alla fioritura di una serie di libri di consultazione speciali di ogni materia, cui la veste tipografica sempre più attraente ed accurata e il prezzo di copertina relativamente modesto, pari a quello di un buon romanzo, hanno conferito una prodigiosa diffusione. I libri di consultazione, che si allineano nelle biblioteche di tutte le persone di media cultura, hanno oggi in Germania tirature sorprendenti, che s'aggirano per i volumi di recente pubblicazione su una media di almeno 50.000 copie. Citiamo solo di sfuggita i dizionari di letteratura per noi preziosi: lo «Autorenlexikon» del Kutzbach (Bouvier Verlag) preciso e sintetico e il più discutibile, ma pure utilissimo, «Dichter unserer Zeit» (Poeti del nostro tempo) del Lennartz (Kröner Verlag) che si occupano della letteratura tedesca d'oggi e ancora «Das kleine Lexikon der Weltliteratur» (Piccola enciclopedia della letteratura mondiale) di H. Pongs, edito dalla Union Deutsche Verlagsgesellschaft, forse un po' troppo limitato e ristretto per superare con pieno successo la difficile prova di dare un'informazione esauriente su tutta l'amplissima materia che esso si propone. Ma il nostro interesse va oggi particolarmente ad altri manuali di recente pubblicazione, che hanno riscosso un vasto plauso e suscitata grande curiosità. V'è ad esempio il volume «Musik A B C» della citata casa editrice a cura di E. Schwarz Reiflingen, stampato nel 1954 in 36.000 copie. Vogliamo conoscere i tempi della nona sinfonia di Bruckner, l'argomento che essi si propongono, gli strumenti che vi concorrono, i motivi sviluppati? tutto questo vi si legge in un batter d'occhio colla massima chiarezza. E se vogliamo sapere che cosa sia la musica dodecafonica, eccoci accontentati con una spiegazione precisa ed accessibile ai profani. Sfogliando le pagine conosceremo la biografia di Vivaldi come quella di Benjamin Britten, sapremo l'argomento delle opere di Menotti e di Hindemith e potremo vedere il disegno della viola d'amore e — perchè no? — del controfagotto. Un piccolo gioiello questo libro non voluminoso, scorrevole, al quale volentieri accostiamo un altro, tipograficamente più bello ed altrettanto bene informato, il «Musisches Lexikon» (Enciclopedia delle muse) di Willy Koch, del Kröner Verlag, con 1000 pagine di testo e più di 800 illustrazioni. E' il libro di tutte le muse e di tutte le arti ed offre la possibilità di reperire l'informazione sia sotto il nome dell'opera, che sotto quello dell'autore, — vantaggio, questo grandissimo, che può soccorrere qualsiasi sbandamento della memoria.

Nel campo delle arti figurative ecco un libro che è stato uno dei volumi più venduti del mercato librario natalizio in Germania: il «Lexikon der modernen Kunst» (Enciclopedia dell'arte moderna) del Knaur Verlag, a cura di L. G. Buchheim, che è l'edizione tedesca arricchita ed ampliata di un dizionario francese della pittura moderna, al quale hanno collaborato i nomi migliori della critica d'arte contemporanea come M. Reynal, R. Cogniat, J. Rewald, per citare solo i più noti. Il volume, — che ha 320 illustrazioni tutte a colori, relativamente buone, specie se rapportate al prezzo di copertina che è modesto (9.80 marchi) — abbraccia la pittura e la scultura dall'impressionismo ad oggi e contiene biografie, quadri e disegni soprattutto degli artisti del nostro tempo, per i quali esso reca un misurato giudizio critico. Il grande successo editoriale di questo libro è un segno confortante e ci indica come l'interesse per le arti figurative d'oggi detenga un posto sempre maggiore nella cultura moderna. Più vasto, ma necessariamente meno completo è un altro dizionario d'arte, «Der Kunstführer (Guida dell'arte) di Swanenburg, edito dal Paul List Verlag, tradotto dall'olandese, — cui l'ampiezza della materia che va dai tempi antichi ad oggi, toglie la possibilità di una sempre precisa informazione.

Ma se dalle arti passiamo ad altri argomenti e vogliamo mettere il naso in campi non nostri o in quelli di una cultura generale tecnica o scientifica che sempre ci difetta, ecco altre enciclopedie pronte a soccorrerci. Lasciamo da parte l'accuratissimo «Brockhaus der Naturwissenschaften und der Technik» («Enciclopedico delle scienze naturali e della tecnica», tradotta e pubblicata or ora nella Edizione Martello) che ci dirà quando ne avremo bisogno, come funzioni una locomotiva o quali minerali ci siano in una roccia: o il «Gesundheitsbrockhaus» (Enciclopedia della salute) di grandissimo successo di vendita, che accanto allo studio degli organi del corpo umano e delle loro malattie, propone e illustra con ottime ed attraenti tavole metodi di cura, ginnastiche, docce, bagni e fanghi — e rivolgiamo il nostro interesse a due tipi nuovissimi di enciclopedia editi ambedue dal Bertelsmann Verlag. L'uno è l'«Ich sag dir alles» (Ti dico tutto) che dice veramente tutto e lo dice in una forma divertente e vivace che non toglie la serietà e la precisione alle sue notizie.

Precisa documentazione

Dai logaritmi all'elenco dei re di Svezia, dalla larghezza dell'apertura delle ali d'ogni specie di uccello, alla misura del passo della lumaca e della velocità del volo del piccione viaggiatore, alla spiegazione delle misteriose cifre e sigle internazionali che popolano coi loro segni il mondo d'oggi quali l'UNICEF o il CEAEO, tutto quanto si vuole sapere salta fuori da questo diabolico libretto, poco costoso e poco voluminoso, ma denso di dati precisi. Non si dirà più: «mi pare che sia così...», si aprirà il libro che dice tutto e la notizia risulterà precisa, documentata, inconfutabile. A completamento di questo libro il Bertelsmann Verlag ne ha pubblicato un altro che mi sembra ancor più interessante: «Das aktuelle Lexikon» (L'enciclopedia d'oggi) con 500 pagine e 1000 illustrazioni. V'è annotato tutto quanto è avvenuto nel campo della vita dell'Europa dal 1945 ad oggi, — proprio ad oggi, — chè le notizie sono aggiornatissime. Cerchiamo il nome di Gronchi e ne troviamo la biografia fino ai particolari della sua elezione alla Presidenza. Leggiamo la vita di Le Corbusier, incontriamo la fotografia di Marlon Brando, vediamo i ritratti dei poeti tedeschi della giovane generazione, ci imbattiamo in modelli d'aerei, di automobili, di motori accanto a variopinte tavole della più moderna regia teatrale. Il progresso è annotato qui, vivo e presente, senza la mortificante pedanteria che poteva rendere uggiose le enciclopedie di un tempo. C'è luce, aria e movimento in questi libri nuovi che corredano la memoria e l'intelligenza del lettore di nuove vivissime linfe. E' questa una opera meritevole dell'editoria tedesca d'oggi, che è protesa a diffondere anche in questo campo la cultura fra i ceti meno abbienti e a dare a tutti i mezzi più agevoli ed accessibili, per raggiungere il livello di preparazione scientifica e culturale necessario a una nazione moderna.

Silvana Spaniol

CRONACA DELLA CITTA'

LA CAMPAGNA ELETTORALE DILAGA NELLE PIAZZE

Impedire alla dittatura rossa di soffocare le libertà democratiche

Folla di ascoltatori ai comizi di Elsa Conci e Ugo La Malfa

Un comizio alle «matricole del voto» doveva essere quello tenuto iersera dall'on. Elsa Conci; e in effetti, la parlamentare democristiana ha portato davanti ad un nutrito pubblico di giovani e di donne, profilando un ampio panorama della vita politica italiana, soffermandosi in particolare ad analizzare le conseguenze di un voto poco meditato. A questo proposito ha ricordato le gravi ripercussioni del voto dei giovani alle elezioni politiche del 1953, che contribuirono a determinare in modo evidente gravi squilibri nella situazione politica parlamentare. In polemica con l'on. Togliatti, che di recente aveva indirizzato ai giovani italiani un messaggio elettorale, ha affermato che la democrazia non può continuare sicura nel suo cammino se non si fonda sulla certezza della continuità degli altri principi che essa difende: la libertà, la pace, la giustizia, il progresso sociale ed il reciproco rispetto. Continuando nella polemica con i comunisti Elsa Conci ha negato nel modo più categorico che possa esistere nel futuro un qualche contatto tra la Democrazia cristiana e le forze di estrema sinistra, nelle quali certamente devono essere compresi i seguaci di Nenni, legati mani e piedi alla politica del P. C. e sottomessi agli ordini dei dirigenti comunisti al punto di non saper più distinguere e controllare i momenti politici favorevoli alla ripresa di un vero socialismo italiano. L'on. Conci, ha parlato in piazza Sant'Antonio Nuovo, è stata presentata dalla signora Laura Mandel in Eulambio, delegata provinciale del movimento femminile D.C.

Per il PRI ha parlato in piazza Goldoni l'on. Ugo La Malfa, già Ministro senza portafoglio in un Ministero De Gasperi. Dopo la presentazione del prof. Vittorio Furlani, l'insigne parlamentare ha vivacemente contestato le critiche espresse nei riguardi del suo partito da un precedente oratore radicale, secondo il quale i repubblicani sarebbero stati troppo conformisti e legati alla coalizione di centro. «Dal 1953 noi siamo fuori dal Governo — egli ha detto — e votiamo a favore se i provvedimenti propostici rispondono alle nostre esigenze, votiamo contro se non vi rispondono». Negli anni precedenti il PRI aveva condiviso l'onore governativo, ma erano quelli gli anni della più intensa guerra fredda, della ricomparsa sulla scena politica italiana delle forze estremiste di destra. Dopo aver ricordato come la battaglia per una grande formazione laica sia stata iniziata proprio dai repubblicani, l'on. La Malfa ha affermato che «è stato un errore da parte dei radicali di Trieste la non accettazione dell'alleanza proposta dai repubblicani». L'oratore è quindi passato a temi di politica internazionale: «Terracini ha parlato a Trieste della Costituzione italiana e ha lamentato la mancata attuazione di qualche principio in essa contenuto. Ma noi vorremmo sapere quali garanzie e quale libertà conceda la costituzione dello Stato sovietico, «verso il quale il Partito comunista guarda con servile rispetto; «non si può — egli ha concluso — vedere la pagliuzza nel nostro occhio e dimenticare la trave nell'occhio altrui».

Alla presenza dei profughi istriani alloggiati a Barcola hanno tenuto un comizio per la D.C. il consigliere Mario Delconte e Antonio Cosiovich. Tra i temi maggiormente trattati nei due interventi, va ricordato l'esame delle provvidenze governative a favore degli esuli.

A San Vito, per il P.L.I., ha parlato il dott. Marino Colombis, il quale ha posto l'accento sul contenuto sociale del liberalismo. Ha inteso sfatare il luogo comune per cui il P.L.I. è definito «il partito dei signori», mettendo in rilievo il fatto che nel partito stesso militano, per il 95 per cento, impiegati e operai e che proprio ai lavoratori è affidato l'avvenire del P.L.I.

Votato ai problemi degli ex dipendenti del GMA è stato il comizio tenuto dai socialdemocratici Lonza, Pisa e Pinguentini in piazza Sant'Antonio. Lonza ha rivendicato al suo partito dimostrandola con i fatti, la priorità dello interessamento a favore degli «ex GMA», interessamento manifestatosi in una assemblea popolare, in una mozione al Consiglio comunale e, soprattutto, in un'interrogazione dell'on. Ceccherini al Parlamento. Più diffusamente ancora del segretario del PSDI si è soffermato sul problema Vittorio Pisa, il quale ha elencato tutte le «istanze» che i socialisti democratici triestini pongono a favore di questa categoria di triestini che da venti mesi, malgrado tutte le assicurazioni, ancora attendono una ragionevole sistemazione. Anche Faliero Pinguentini, segretario della Camera del Lavoro, ha toccato questo tema.

Il partito socialista democratico ha tenuto comizio anche a Muggia, dove hanno parlato Robba e Cesare, e a San Luigi, oratori Giuricin, Miani e Cesare. A Muggia, Robba ha sottolineato ai presenti quanto fattiva sia stata la opposizione del suo partito in seno al Consiglio comunale, al contrario di quanto fa, al Comune di Trieste, l'opposizione comunista. A San Luigi, l'avv. Miani e Gianni Giuricin hanno trattato di problemi economici, «spiccioli», di tutti i giorni e che, appunto per questo, sono forse più importanti dei cosiddetti grossi problemi.

Per il partito repubblicano hanno parlato ieri sera il consigliere Geppi e Luigi Drioli. Il primo ha esaminato alcuni problemi di fondo della vita triestina, mentre Drioli si è soffermato ad analizzare la situazione dei profughi istriani.

L'avv. Antonini e l'avv. Nardi, che hanno parlato a Servola per il partito monarchico, hanno commemorato nei loro interventi la nobile figura dello scomparso Giovanni Banelli. E' stata rievocata la fede patriottica dell'ex Presidente dell'U.M.I, ribadendo quegli ideali che per tutta la sua vita egli difese. In Ponziana ha parlato, sempre per il partito monarchico, Luca Segariol, inquadrando e riassumendo i principali problemi del lavoro in Italia e a Trieste in particolare. Ha polemizzato con le forze di estrema sinistra ed ha criticato l'impostazione economica governativa.

Per il MSI ha parlato in Piazza S. Antonio l'ing. Beniamino Battigelli. «Il MSI — egli ha affermato — ha rappresentato l'unica opposizione costruttiva, al Consiglio comunale, in contrapposizione alle forze di sinistra, la cui opposizione è stata sempre faziosa e preconcetta». In contrapposizione alla presenza slava nel Consiglio comunale della nostra città, l'ing. Battigelli ha ricordato i soprusi che hanno dovuto soffrire i nostri connazionali in Istria e i ripetuti atti di pirateria in Adriatico: «la nostra ostilità verso gli slavi non potrà addolcirsi fintantochè non ci sarà stato restituito quello che ci è stato tolto e non sarà riconosciuto il nostro predominio in Adriatico». L'ing. Battigelli ha ancora polemizzato con il MEN, affermando che si tratta di una lista «ad esclusivo interesse di quattro commercianti di legname», ed ha concluso con una severa critica della politica delle spese dell'attuale amministrazione quadripartita.

Vidali il candido

Con un comunicato del partito comunista il compagno Vittorio Vidali si sforza di porre riparo al suo clamoroso insuccesso personale di giovedì sera in piazza Unità, ricorrendo al solito sistema in cui si rifugiano i meno provvisti campioni della propaganda comunista, quando non sanno che pesci pigliare: il sistema, cioè, d'invertire le parti, sostituendo ai ragionamenti e alle idee il linguaggio contumelioso e sbracato degli avvinazzati domenicali. Il compagno Vittorio Vidali — che da qualche tempo è a regime di rospi — si atteggia a vittima della nostra violenza e faziosità; ci accusa di avergli sollevato contro la piazza, di averlo, insomma, provocato. Per aver scritto l'esatta cronaca del comizio di San Giacomo, dove una ignobile gazzarra ha impedito a Gianni Bartoli di parlare; per aver ricordato una pagina incancellabile della storia di Trieste contro la minaccia mortale del bilinguismo; per avere, insomma, dette le nostre ragioni, illustrati i nostri pensieri, espressi i nostri sentimenti come la coscienza ci detta, arrivando appena al tono di una bonaria ironia, comunque rifuggendo, oggi come ieri, dalle parole drogate, dalle espressioni becere, dai personalismi villani ecc. il leader del comunismo triestino avrebbe la pretesa di farci passare — proprio lui, l'innocentino — come avvelenatori dello spirito pubblico, aizzatori alla violenza, provocatori, ecc.

Noi non sappiamo come siano fatti i seguaci dell'inquieto capo comunista. Probabilmente debbono anch'essi appartenere al grande paziente gregge di coloro che in ossequio alla tessera sono tenuti a portare il cervello — quando l'hanno — all'ammasso. Sappiamo, però, come sono fatti i lettori del «Piccolo»: cioè la quasi totalità dei cittadini d'ambo i sessi che leggono i giornali senza rinunciare alla propria personalità e a quel senso critico che è la più luminosa e inconfondibile forza spirituale di Trieste. Ora noi ci rimettiamo al giudizio dei nostri lettori, cioè al giudizio della città. La quale è italiana e se giovedì sera è scattata come una molla contro la vergogna di aver voluto portare un comunista slavo — democratico alla Tito — in piazza Unità, in quella piazza in cui la gioventù triestina ha sparso il suo ultimo e più fresco e generoso sangue per difendere i colori e il diritto italiani contro lo straniero — non è perchè noi l'avessimo caricata con le nostre modeste parole e i nostri ricordi, ma perchè Trieste è fatta così, perchè questa è la sua pura fiamma. Trieste ha sentito l'offesa di un'affermazione bilingue ai piedi della torre civica, dopo che la italianità adriatica è stata e continua ad essere massacrata da slavi «democratici» appartenenti alle stesse ideologie del compagno Gombacci.

Questa è la realtà storica e politica di Trieste, compagno Vidali. Il tentativo di svicolare nei personalismi, il sistema di ricorrere al linguaggio intimidatorio, nella speranza di ridurre i competitori al silenzio, sono stratagemmi che, almeno con noi, lasciano il tempo che trovano.

Ci conforta il potere obiettivamente constatare che, perdendo la sinderesi, l'ex astuto leader comunista ha sbagliato la carta e ha reso un grosso servizio alla causa nazionale di Trieste. E una prova di ciò è proprio nella campagna minimizzatrice dell'avvenimento della stampa rossa e titina, oggi nuovamente unite e legate nei comuni indirizzi, negli identici temi.

Il corpo elettorale dormiva e pareva distratto. Ora si è svegliato ed ha capito che vale ancora la pena di dare una lezione, una lezione civile, a chi se la merita. Al compagno Vidali, ai suoi alleati che, a lasciarli fare, alle prossime elezioni politiche, porterebbero lo «sloveno» anche sotto gli archi veneti del palazzotto municipale di Udine. Naturalmente in nome della «solidarietà fraterna — così dice il truculento comunicato vidaliano — tra gli italiani e gli sloveni democratici».

Una proroga dell'INA-Casa per la presentazione delle domande

Una proroga è stata concessa dall'INA-Casa per la presentazione delle domande da parte delle cooperative di lavoratori che intendono usufruire del piano speciale previsto dall'art. 8 della legge 26 novembre 1955. Il relativo bando pubblicato dall'Ufficio del lavoro fissava per il 21 maggio l'ultimo termine utile per la presentazione delle domande, ma il rinvio della scadenza è stato sollecitato dalla Federazione delle cooperative e mutue, al fine di consentire ai lavoratori un più ampio esame delle possibilità di usufruire del provvedimento.

La richiesta, inviata al Ministero del Lavoro e della previdenza sociale, è stata accolta e l'INA-Casa ha comunicato ieri telegraficamente che il termine è stato prorogato di dieci giorni e scadrà pertanto il 31 maggio.

Messa in suffragio dei defunti

In occasione delle Tempora, come di consuetudine, nel cimitero di S. Anna mercoledì 23 maggio alle 8 sarà celebrata la Messa di suffragio per tutti i defunti.

IL PORTO INDUSTRIALE SI AVVIA A NUOVO SVILUPPO

Edificazione della zona residenziale e costruzione dell'autostrada Zaule-Cattinara

Martedì la prima pietra del Borgo San Sergio, mercoledì inizio dei lavori per l'autostrada - Importanza delle due grandiose opere pubbliche

Nuovo sviluppo all'impresa del porto industriale di Zaule verrà dato la prossima settimana con l'avvio alla realizzazione di due importanti opere: martedì sarà celebrato l'inizio dei lavori per l'edificazione della zona residenziale — il Borgo S. Sergio —, e mercoledì seguirà l'inizio dei lavori per la costruzione dell'autostrada che direttamente collegherà Zaule a Cattinara, andandosi a congiungere con la strada statale per Venezia.

Abbiamo già illustrato ampiamente l'opera che l'Ente porto industriale si propone, per creare accanto agli opifici di Zaule la cittadella che ospiterà i lavoratori: un complesso di 1500 alloggi modernamente concepito come una borgata capace di vita autonoma, completa di tutti i servizi che le odierne esigenze richiedono per una comunità di oltre diecimila abitanti. Il piano urbanistico è stato recentemente approvato anche dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici, e l'iniziativa dell'Ente, promossa anche per concretamente attuare un'aspirazione della Camera del Lavoro, ha avuto pieno coronamento nella decisione del Consiglio dei Ministri che ha incluso nelle opere che saranno finanziate dal Fondo di rotazione appunto il quartiere residenziale per Zaule. Sarà quindi un piccolo centro che sorgerà ai margini della zona industriale, ma il cui primo sviluppo già potrà portare la nuova borgata ad essere uno dei principali centri abitati e di lavoro della provincia. Il piano regolatore previsto per il Borgo San Sergio rappresenta un vero modello di progresso urbanistico: zone a ville armonicamente distribuite sulle pendici del Monte Castiglione e gravitanti attorno al centro della borgata, sede dei servizi pubblici, il tutto completato da una zona artigianale.

Interessante, ai fini dello sviluppo del comprensorio industriale e della vitalità dello stesso Borgo San Sergio, è la costruzione della nuova arteria che congiungerà Zaule all'autostrada statale, salendo direttamente sull'altipiano, a Cattinara. Progettata dai tecnici dell'A.N.A.S la nuova autostrada è stata programmata in occasione di una visita fatta al Sindaco dal direttore generale dell'azienda stradale dello Stato, ing. Fraschetti, il quale ne riconobbe l'importanza e ne decise la rapida attuazione. Il nuovo collegamento diretto con Cattinara ha lo scopo di evitare al traffico diretto al porto industriale, il disagevole passaggio attraverso le vie della città (Passeggio S. Andrea, vie Baiamonti, Istria e Flavia che costituiscono il transito obbligato dallo sbocco dell'autostrada in Ponziana per proseguire verso Zaule), in modo da rendere più spediti i trasporti per Zaule e nel contempo alleggerire dal traffico industriale la periferia orientale della città.

La nuova strada, come già abbiamo reso noto, si dipartirà da Zaule all'altezza del Pastificio Lorenzetti che sorge nella zona centrale del porto industriale. Attraversando la località Campanelle raggiungerà la strada statale sull'altipiano, a qualche centinaio di metri dall'abitato di Cattinara. Avrà una lunghezza di 4850 metri e consentirà praticamente di raccorciare di oltre tre chilometri il percorso che attualmente gli automezzi devono compiere dall'autostrada a Zaule. La pendenza media della strada sarà del 4 per cento ed anche l'usura dei motori sarà quindi meno gravosa. La costruzione comporta l'esecuzione di rilevanti opere, in particolare un viadotto sul Rio Spinoleto, di ardita concezione tecnica, e un soprapassaggio ferroviario sulla linea Trieste-Pola, nonchè vari ponticelli. Nel complesso la realizzazione, che sarà portata a termine in sedici mesi, comporta la spesa di 445 milioni di lire e scavi e movimenti di materiali per un totale di 267 mila metri cubi, cui si aggiungeranno 20 mila metri cubi di opere murarie.

Quest'opera completa il programma di lavori predisposto dall'ANAS per la sistemazione delle strade locali nella nostra zona, con il finanziamento di due miliardi di lire allo scopo concesso dal Governo.

La morte dell'ing. Spangaro

E' stata appresa con profondo compianto l'improvvisa scomparsa dell'ing. Ferruccio Spangaro, benemerito imprenditore edile e cittadino esemplare per rettitudine, laboriosità e dedizione civica e patriottica. Combattere nella guerra di Redenzione e nell'ultimo conflitto, quale ufficiale d'artiglieria, già segretario del sindacato ingegneri, fattivo costruttore, nello adempimento del dovere, nella vita pubblica e nell'attività professionale, l'ing. Spangaro si è meritato plauso e stima per la passione profusa, per la sua capacità, la tempra di lavoratore e galantuomo.

La sua opera rimane legata a interessanti realizzazioni cittadine, ultima delle quali, ma di particolare prestigio, la costruzione della piscina coperta. Alla famiglia e all'Impresa Giannini - Spangaro, esprimiamo le nostre più sentite condoglianze.

Ricevuto al Castello di Duino il Comitato del Premio Ponterosso

Il principe di Torre e Tasso ha ricevuto al castello di Duino i componenti il comitato promotore e organizzatore del Premio Ponterosso, intrattenendoli a lungo e cordiale colloquio. E' stato riferito al principe sullo esito lusinghiero della manifestazione artistica che aveva avuto anche il suo generoso appoggio, ed è stata altresì esaminata, con favorevoli prospettive, la possibilità di un potenziamento dell'iniziativa stessa.

I COMIZI ELETTORALI

Democrazia cristiana

ore 20 al Villaggio del Pescatore: Doro de Rinaldini — ore 20 in piazza Tra i Rivi: Giordano Delise e Paolo Venier — ore 20 a S. Antonio in Bosco: Virgilio Gerli — ore 20.30 in via Orlandini: Giusto Carra e Redento Romano — ore 20.30 in via Archi: Gianni Bartoli — ore 20.30 in via Donadoni: Laura Eulambio e Raimondo Visintin.

Partito liberale

ore 19 in piazza Garibaldi: Corrado Jona — ore 20 a Opicina: Piero Ponis.

Partito repubblicano

ore 18 a S. Giovanni Superiore: G. Morpurgo e O. Fragiacomo — ore 19.30 in piazza Goldoni: Vittorio Furlani e Alberto Cosulich — ore 20.15 in piazza Marconi a Muggia: Giulio Morpurgo e Alberto Cosulich — ore 20.30 in piazza Carlo Alberto: L. Zandegiacomo ed Elio Geppi.

Partito socialdemocratico

ore 10 in piazza Garibaldi: Arnaldo Pittoni e Walter Rossi — ore 19.30 a Padriciano: Gianni Giuricin e Lorenzo Fogher — ore 20 a Coloncovez: Matteo Sartoretto e Lucio Lonza — ore 20.30 a Opicina: Gianni Giuricin e Lorenzo Fogher.

Partito monarchico

ore 19 in piazza Goldoni: Agostino Origone — ore 19 in piazza Cavana: Giuseppe Nardi e Rinaldo Migliavacca — ore 20 in piazza Carlo Alberto: Ciro Manganaro.

Movimento sociale italiano

ore 19 a Opicina (piazza Monte Re): Giovanni Guerrieri e Aurelio Pross — ore 19 a San Sabba (piazzale Valmaura): Rodolfo Accerboni, Pino Ferfoglia e Carlo Battaglia — ore 21 in piazza Garibaldi: Alfio Morelli e Fabio Lonciari.

Partito radicale

ore 18 in piazza Cavana: Attilio Coen e Letizia Fonda Savio — ore 19 in Campo S. Giacomo: Sergio Lupo e Attilio Coen — ore 20.30 in piazza Volontari Giuliani: Letizia Fonda Savio e Sergio Lupo.

Movimento economico

ore 19 in piazza Unità: on. Guglielmo Giannini.

P.S.I.-U.P.

ore 12 in via Duca d'Aosta: Arnaldo Bressan — ore 18 in via Teatro Romano: Alberto Berti e Bruno Pincherle — ore 19 a Banne: Arnaldo Bressan e Aurelia Gruber.

Partito comunista

ore 19 in piazza Tra i Rivi: Vittorio Vidali e Angel Blazina — Altri comizi: ore 18.30 in piazza Garibaldi e a S. Giovanni Superiore; ore 19 a S. M.M. Sup.; ore 20 a S. Giacomo, in piazza Barbacan e in località Noghere; ore 20.30 in piazza S. Luigi, a Coloncovez, a Opicina, a S. Croce.

AL SERVIZIO DEI NOSTRI INTERESSI ECONOMICI

Tra un mese apre i battenti l'ottava Fiera Campionaria di Trieste

La partecipazione ufficiale degli Stati Uniti con una rassegna della moderna architettura americana - Gli altri Stati espositori

Tra poco più di un mese l'ottava Fiera di Trieste, che si è inserita ormai, per la sua intrinseca importanza e la larga partecipazione degli espositori, nel novero delle Fiere di importanza mondiale, aprirà i battenti. La configurazione e la struttura della Fiera saranno anche quest'anno tali da consentire l'assolvimento della sua funzione di «Fiera d'incontro» fra l'Europa di mezzo, il Mediterraneo e le regioni poste a sud ed a est di Suez.

Per quanto riguarda la partecipazione estera alla Fiera, quest'anno si realizzerà abbinamento delle «collettive»: Germania occidentale, Austria, Ungheria e Jugoslavia con quelle della Grecia, Siria, Libano, Giordania e Indonesia. Complessivamente saranno presenti i rappresentanti di almeno 24 Stati, tra i quali la Francia, il Benelux, la Svizzera, la Spagna, l'Inghilterra, ecc. Un avvenimento degno di rilievo è la partecipazione ufficiale del Governo degli Stati Uniti, con un'interessante rassegna sulla moderna architettura americana. La Mostra, organizzata sotto gli auspici dell'U.S.I.S., sarà principalmente composta da fotografie, schizzi e planimetrie, che metteranno in evidenza le scuole e gli indirizzi dell'architettura degli Stati Uniti.

Tale partecipazione ufficiale americana trova tra l'altro giustificazione nel fatto che il 40 per cento di tutti gli sbarchi marittimi a Trieste risulta costituito da merci provenienti dai mercati statunitensi.

Ritorna anche nell'edizione 1956 della Fiera la Mostra del Legno, affermatasi ormai tra le varie manifestazioni fieristiche come lo elemento di attrazione e di generale interesse. Anche in questo settore la Fiera 1956 presenta alcune importanti novità, essendo caduti gli «impasse» austriaci alla libera esportazione dei segati e delle travature. La Fiera sarà completata dai gruppi espositivi dell'artigianato e dell'industria alimentare.

Inoltre, dal 25 al 28 giugno avrà luogo a Trieste il «Convegno nazionale sul controllo di qualità», sotto gli auspici dell'Ente Fiera e con il patrocinio del Comitato nazionale della produttività e della Associazione italiana per il controllo della qualità. Il Convegno sarà organizzato dal Comitato provinciale per la diffusione delle tecniche produttivistiche e dall'Istituto di statistica dell'Università di Trieste. Il Convegno si propone di portare un contributo alla migliore conoscenza delle moderne tecniche di controllo che da alcuni anni hanno consentito fortissime economie di costi e l'ottenimento di grandi miglioramenti nelle qualità dei prodotti. Allo scopo di consentire ai tecnici e ai dirigenti di azienda, che non hanno ancora una perfetta conoscenza sui vari problemi, di partecipare con profitto alle discussioni, il Convegno sarà preceduto, nei giorni 21, 22 e 23 giugno, da un seminario, in cui i docenti di statistica, tecnici ed ingegneri addetti alla produzione esporranno in forma elementare i fondamenti del controllo di qualità, assieme ad esempi di pratica applicazione.

Stasera gli indipendentisti parlano in piazza Perugino

La campagna elettorale offre oggi un eccezionale diversivo: protagonisti ne saranno gli indipendentisti dell'Unione Triestina, esclusa dalle elezioni per le note irregolarità nella presentazione della lista dei candidati. La manifestazione si svolgerà in serata, alle 19, nella piazza Perugino, oratori Carlo Tolloi e Valerio Borghese.

Quest'unica e ultima comparsa in pubblico del movimento separatista si annuncia di particolare interesse, perchè sarà preparatoria della riunione che gli indipendentisti (candidati e firmatari della lista bocciata) terranno domattina per decidere l'orientamento da suggerire agli elettori nel caso che la lista indipendentista «non venga riammessa alle elezioni in tempo utile». Poichè è evidente che la riammissione non può aver luogo, è da prevedere quindi che gli indipendentisti decideranno il pronunciamento a favore di una o più delle altre liste concorrenti.

La Mostra d'arte sacra si svolgerà alla Stazione Marittima

Visto il grande interessamento alla quinta Biennale di arte sacra a Trieste degli artisti della regione, che per numero di notifica hanno superato ogni previsione, il Comitato esecutivo si è trovato nella necessità di cercare una sede più vasta. La direzione dei Magazzini Generali di Trieste, per interessamento personale del dott. Bernardi, ha messo a disposizione della grande rassegna d'arte i saloni della 1.a classe della Stazione Marittima. Gli ambienti, completamente rimessi a nuovo, si prestano in modo veramente signorile all'allestimento della manifestazione triestina. Ai premi elencati nel regolamento verranno aggiunti altri premi-acquisto, mentre il Comune di Padova ha donato una grande medaglia d'oro massiccio da assegnarsi ad un artista giuliano.

Il segretario generale Orlando comunica agli artisti regolarmente iscritti che le opere dovranno pervenire, franche di ogni spesa, alla Stazione Marittima nei giorni 5, 6 e 7 di giugno, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 18. L'ufficio stampa curerà il catalogo guida dell'esposizione con riproduzioni delle opere più significative.

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. Edera organizza per i giorni 2 e 3 giugno un giro turistico alla volta di Corvara, Passi del Sella, Canazei e gita facoltativa alla Marmolada. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede, via Zudecche 1/c, tel. 96132 dalle 19 alle 21.

STATO CIVILE

MORTI: Millo Bruno, a. 46; Wiegele ved. Lorenzetti Maria a. 53; Sudano ved. Lo Monaco Michelangela a. 71, Savio Salvatore a. 58, Millo Bruno a. 54, Spangaro Ferruccio a. 59, Skerk Milano a. 44, Veronese Ermanno a. 79, Rocco Francesco anni 81.

MATRIMONI RELIGIOSI: Zumbo Ercole guardia P.S. con Pegoraro Iole casalinga; Levicci Giorgio autista con Salonicchio Mirvan barista; Pecol Guido impiegato con Kermolj Laura casalinga, Minni Umberto pulitore con Zidaric Silvana casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Stagni Severino medico con Gombac Bruna casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 23.5, minima 15.6; pressione mb 1014.2 stazionaria; umidità 58 per cento; temperatura del mare 17.8.

Oggi: S. Prudenziana. — Il sole sorge alle 4.30, tramonta alle 19.33. La luna sorge alle 14.18, cala all'1.32.

★ Chiamate d'imbarco della Capitaneria di Porto per le ore 10 di stamane: Turno «generale»: 1 allievo ufficiale di coperta (turno 83), 1 ingrassatore (turno 463).

INCIDENTI DELLA STRADA

Urta contro una motoretta e riporta un trauma cranico

OPERAIO GRAVEMENTE FERITO IN VIALE D'ANNUNZIO

Nell'attraversare iersera, poco dopo le 20, il viale Miramare all'altezza dello stabile n. 18, Maria Cesarini, di 66 anni, abitante in via Risorta 5, e ha urtato contro la motoretta dell'impiegato Aldo Franceschi, di 46 anni, abitante in via De Amicis 13, sul cui sellino viaggiava sua moglie, l'infermiera Bruna Franceschi, di 35 anni. Passante e gitanti sono ruzzolati al suolo, rimanendo feriti. Con la CRI, i tre sono stati trasportati all'ospedale, dove la Cesarini è stata ricoverata nel reparto neurologico con prognosi riservata per trauma cranico, ematomi all'occipite e stato confusionale. I Franceschi, invece, dopo le cure sono stati dimessi, entrambi con prognosi di pochi giorni per contusioni escoriate multiple.

La strada è stata fatale anche all'operaio Danilo Mislei, di 49 anni, abitante in Strada Vecchia dell'Istria 178. Nello spostarsi, intorno alle 21, da un marciapiede all'altro di viale D'Annunzio, all'altezza della via Settefontane, il Mislei è rimasto investito dall'utilitaria di Luciano Savino, di 32 anni, abitante in via Corti 7, che aveva al suo fianco la moglie, Ersilia, di 29 anni. Nell'incidente, il passante ha riportato contusioni al braccio destro ed ematomi multipli al capo mentre, per lo spavento provato, la signora Savino è stata colta da una crisi di nervi.

Al triestino Ferry Mayer un altro «Gran Premio»

Un'altra affermazione di portata internazionale ha conseguito il produttore concittadino Ferry Mayer, pioniere del documentario cinematografico a carattere propagandistico. A Ferry Mayer era già stato assegnato il Grand Prix dell'International Advertising Services al Festival Cinematografico di Venezia nel 1954. Quest'anno gli è stato riconosciuto il Gran Premio Fiera di Milano, l'Oscar della pubblicità cinematografica, per il miglior film assoluto presentato alla sesta Mostra Internazionale della Cinematografia al Servizio della Pubblicità, dell'Industria e della Tecnica. L'ambito primato è stato conquistato da Ferry Mayer con il film «La cicala e la formica» realizzato per la propaganda delle Casse di Risparmio. Il cortometraggio vincitore si è trovato a competere con 390 film presentati da ben 16 Nazioni. L'intelligente attività del nostro produttore, vero collezionista di alti riconoscimenti, non si è limitata a questa sola soddisfazione: infatti nella stessa serata della solenne premiazione è stato consegnato a Ferry Mayer, col quale vivamente ci congratuliamo, anche il Gran Premio «Ferrania» per il primato nel campo del colore.

VERTENZE NEL SETTORE SINDACALE

La situazione del Pastificio Triestino discussa ieri all'Ufficio del Lavoro

Significativa affermazione democratica alle elezioni all'Arsenale - Il contratto normativo all'Acegat

Un nuovo significativo risultato elettorale ha dato ieri il rinnovo della commissione interna all'Arsenale Triestino, dove la Camera del Lavoro ha ottenuto tre seggi contro i quattro della C.G.I.L., migliorando la situazione preesistente, di cinque a due a favore della C.G.I.L. Ma significativo è il maggior numero di voti che gli operai hanno dato alla Camera del Lavoro (dai 180 dell'anno scorso ai 235 di ieri) mentre sono diminuiti i suffragi per la C.G.I.L. Il seggio in più ottenuto dalla Camera del Lavoro è dato appunto dai voti operai, e tra gli operai l'ha perduto la C.G.I.L. La nuova commissione interna risulta quindi formata da due operai e un impiegato della C.d.L. e da quattro operai della C.G.I.L. L'organizzazione sindacale democratica è rimasta ancora in minoranza, ma notevole è stato il progresso anche nella percentuale generale dei voti raccolti, che è salita, per la C.d.L., al 33 per cento.

Altra consultazione elettorale sindacale si avrà oggi, presso lo stabilimento dell'IFLEA, a Montebello.

La vertenza sindacale nel settore dei bancari è stata nuovamente discussa ieri presso il Ministero del Lavoro. I rappresentanti sindacali triestini che partecipano alle trattative hanno informato in serata che l'Associazione delle Casse di Risparmio non ha ancora esposto al Ministro Vigorelli il proprio atteggiamento, e pertanto le riunioni a Roma proseguiranno anche oggi.

In sede locale è stata discussa ieri all'Ufficio del Lavoro la situazione del Pastificio Triestino. Il rappresentante dell'azienda ha prospettato un piano per la ripresa del lavoro nello stabilimento con un programma che potrà avere pratica attuazione la prossima settimana. Il rappresentante della Camera del Lavoro ha peraltro opposto che i lavoratori (inattivi ormai da oltre un mese) si propongono di agire a tutela dei propri interessi nel caso la crisi si prolunghi ancora.

Si è discussa ieri nuovamente anche la vertenza sindacale sorta all'Acegat in merito al nuovo contratto normativo di lavoro. L'incontro delle parti è stato positivo, per l'intesa raggiunta di demandare ad una commissione paritetica l'esame dei ventuno contratti e regolamenti diversi vigenti per il personale dell'Acegat, con il compito di studiarne l'unificazione. La commissione si riunirà quotidianamente e mano a mano formulerà le sue proposte, i rappresentanti dell'azienda e dei lavoratori si riuniranno per decidere in merito.

Due incendi di sterpaglia

I vigili del fuoco sono accorsi ieri, poco prima delle 17, sul Monte Calvo, dove avevano preso fuoco 1800 metri di bosco e sterpaglia. L'opera di estinzione si è protratta due ore. Analogo incendio si è sviluppato alle 17.45, in via Valmartinaga, dove hanno preso fuoco cento metri di sterpaglia. Alle 19.50, infine, i vigili sono intervenuti in via delle Campanelle, per spostare un automezzo in panne che intralciava il traffico dei veicoli di linea.

E' stato medicato alla CRI il falegname Giovanni Zucca, di 23 anni, alloggiato al Campo profughi di San Sabba, per abrasioni multiple al volto e la sospetta frattura del setto nasale. Camminando sovrappensiero in una via del centro, lo Zucca era andato a sbattere contro un palo che sostiene un cartello indicatore.

LE ORE DELLA CITTA'

Settimana Informazione

Oggi alle ore 18 sarà in vendita in tutte le edicole «Settimana Informazione», giornale liberale del sabato. Con sei pagine riportanti interessanti articoli sulla situazione politica e sulla campagna elettorale nonchè le ultime notizie della sera.

Un triestino negli S.U.

Tra i passeggeri partiti ieri con la «Saturnia» si trova il triestino Aldo Fumo, di 24 anni, abitante in Strada per Longera 83, il quale presta la sua opera quale capo-reparto presso il Calzaturificio Lucky Shoe Co., al Porto Vittorio Emanuele. Il Fumo si reca negli Stati Uniti, per conto della Lucky Shoe per un periodo di tre mesi, dove egli visiterà e presterà la sua opera presso una delle più importanti e moderne fabbriche di calzature americane, di cui studierà i sistemi di produzione.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11: Mattinata sinfonica; 12.10: Orchestra Ferrari; 13.25: Orchestra Galassini; 17: Sorella Radio; 17.45: Radiocronaca dell'arrivo della prima tappa del Giro d'Italia; 18.45: Il trovatore, musica di G. Verdi; 20: Orchestra Kramer; 22: Teatro da camera; 22.45: Orchestra Barzizza.

SECONDO PROGRAMMA

10: Appuntamento alle dieci; 13: Centocittà; 16: Terza pagina; 18.30: Capitan Maltempo, romanzo di M. Cupisti; 19.30: Musica leggera; 21.30: Rigoletto, musica di G. Verdi.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 18.30: Corti viaggi sentimentali, «Gita in mare: Pirano», di Libero Mazzi; 18.45: Musiche operettistiche; 19.15: Gianni Safred al pianoforte; 19.45: Quartetto di Franco Vallisneri.

TELEVISIONE

11.30: Da Milano la telecronaca del raduno e della partenza dei girini; 15.55: Pomeriggio sportivo: ripresa diretta di un incontro di calcio e telecronaca dell'arrivo della tappa del Giro d'Italia Milano-Alessandria; quindi la TV degli agricoltori; 21: Giro a Segno, variazioni al seguito del Giro; 21.15: Invito a bordo, varietà musicale; 22.15: Il Teatro di Eduardo presenta: Il dono di Natale, di E. De Filippo.

Per Maria Luisa

Continuiamo a raccogliere le generose offerte per la salvezza di Maria Luisa Misculini, la ragazza rimasta inferma a tre anni per l'accidentale caduta di una scala a piuoli e che spera di essere restituita alla vita con un intervento del chirurgo svedese prof. Olivecrona. Anche ieri ci sono pervenute offerte da altre città italiane, nelle quali è stato captato l'angosciato appello della madre di Maria Luisa lanciato da Radio Trieste. Ecco l'elenco delle offerte pervenuteci nella giornata di ieri: Amministrazione del quotidiano di Roma «Il Secolo», a mezzo Radio Trieste, lire 20.000; prof. Raffaello Lupetti di Viareggio, a mezzo Radio Trieste, 2.000; figli di Italia Bodini Duimich lire 1.000; M. T. 1.000; P. V. 500; famiglia Zeppi 500; Fioretto 1.000; R. V. 1.000; Nerina Siega 1.000; Albertino 1.000; Manuela 1.000; N. N. 1.500; Amorina Bruna 5.000. Totale lire 36.500. Importo precedente lire 244.100. Totale generale lire 280.600.

Mostra fotografica

La Direzione della S.A.G. informa gli interessati che il giorno 26 scade il termine per la presentazione dei lavori destinati alla XXXVII esposizione fotografica sociale.

Per l'estate occorrono

vestitini per la signora, confezioni per il marito, camiceria, biancheria personale, e biancheria per la casa. Rivolgersi da ORVERA, via Machiavelli 7, I p., dove troverete senza formalità nè aumenti di prezzo merce di prima qualità, pagandola con comode rate.

I «famosi polastri»

sono sempre, da 88 anni, i freschi polli nostrani di Suban, la rinomata trattoria di S. Giovanni. Croccanti, fritti, arrosti o bolliti, sono una autentica specialità nostrana che si gusta al fresco in giardino, o se piove, in veranda. L'ambiente è sempre accogliente, famigliare, e non dimenticate che da Suban... non ci si fa pelare come polli! Tel. 95577.

La stagione balneare

è già iniziata, e Novitas vi offre gli ultimi modelli originali in Lastex francese, nelle linee 1956. In esclusiva una offerta straordinaria: elegantissimi modelli in tessuti operati, da L. 4900. Assortimento completo per signora e per uomo.

Tempora di Pentecoste

Siamo a Pentecoste. E le Sacre Tempora, che ricorrono nella settimana dopo Pentecoste, riportano ancora una volta il pensiero ai bisogni e alle speranze del Seminario. La busta che ha il compito di risvegliare periodicamente tale ricordo si distribuirà domani all'entrata di tutte le chiese, a cominciare dalla Cattedrale dove vi sarà la Messa pontificale del Vescovo, giù giù fino alla più nuova delle cappelle recentemente aperte al culto, S. Maria Goretti per i profughi di Campo Marzio.

Cento lire

al giorno vi possono permettere di diventare proprietari del nuovo frigorifero da 120 litri che la FIAT ha recentemente presentato sul mercato italiano. Il consumo di energia di tali apparecchi è estremamente ridotto: considerando che con una quota mensile corrispondente, appunto, a cento lire giornaliere, voi potete entrarne in possesso, fate i vostri calcoli... Naturalmente queste sono le condizioni speciali accordate dall'Universaltecnica di corso Garibaldi 4!

† Il giorno 18 maggio alle ore 10.30 si è spento serenamente, nel bacio del Signore, il

Prof. Renato Maruscl

che spese tutta la sua vita per il bene della scuola.

Ne dànno il triste annuncio, a quanti lo conobbero e amarono, la inconsolabile sorella BEATRICE e le congiunte famiglie PHARISIEN, CEBULAR e GROSSI.

I funerali avranno luogo domenica 20 corr. alle ore 10.45 partendo dall'abitazione di via Pascoli 32.

† Dopo lunga malattia è spirato

Bruno Millo

profugo da Buie

Ne dànno il triste annuncio la moglie MARIA BARBO, il figlioletto LIVIO, i fratelli VITTORIO e AMEDEO BONETTI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 20 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Le famiglie RONCATO annunziano addolorate l'improvviso decesso del caro

Otello

I funerali si svolgeranno domani, domenica 20 corr., alle ore 16 in Crauglio.

San Vito al Torre, 18-5-1956.

† Addì 17 corr. spegnevasi

Michelangela Lo Monaco

Le figlie e i parenti ne dànno addolorati il triste annuncio.

La famiglia del

rag. Bruno Varatti

commossa per le innumerevoli attestazioni di affetto tributatigli nell'impossibilità di farlo separatamente, ringrazia le autorità, colleghi e collaboratori, gli amici tutti della grande famiglia automobilistica e tutte le gentili persone che hanno voluto rendere omaggio alla Sua memoria ed alla Sua grande, profonda bontà.

Trieste, 19 maggio 1956.

Nell'impossibilità di poterlo fare singolarmente, commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Caterina ved. Buich

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro infinito dolore.

Particolare riconoscenza al medico curante dott. Vendramin, che tanto si prodigò per lenirne le sofferenze, un sentito grazie al dott. Cresi.

I FAMILIARI

COMUNICAZIONI DELL'UFFICIO ELETTORALE DEL COMUNE

Dove gli elettori «irreperibili» possono ritirare il certificato di voto

I documenti di identificazione riconosciuti validi
La configurazione di altri quattro collegi provinciali

L'Ufficio elettorale del Comune informa che è stata ultimata la distribuzione, a domicilio degli elettori, dei certificati elettorali. Sono stati accantonati all'Ufficio soltanto i certificati relativi a morti, dispersi, irreperibili, assenti da casa o da Trieste, senza fissa dimora, ecc.

Da lunedì prossimo gli elettori regolarmente iscritti nelle liste elettorali di questo Comune, che per qualsiasi motivo non avessero ricevuto a domicilio il certificato elettorale, lo potranno ritirare presentandosi personalmente all'Ufficio elettorale di via S.S. Martiri 3. Nei giorni antecedenti (26 maggio) nei giorni stessi delle elezioni 27 maggio (tutto il giorno) e 28 maggio (fino alle ore 14) l'elettore, il cui certificato elettorale regolarmente recapitato sia andato smarrito o sia divenuto inservibile può, presentandosi personalmente all'Ufficio elettorale e contro annotazione in un apposito registro, ottenere un duplicato del certificato stesso.

La legge 16-3-1951 n. 329 ha sancito che, ai fini dell'identificazione degli elettori in occasione delle elezioni comunali e provinciali, i documenti sottoelencati sono validi per ulteriori 3 anni dopo la loro scadenza: carta d'identità; passaporto; tessera postale; patente automobilistica; porto d'armi; tessere dell'UNUCI; tessere di riconoscimento rilasciate dagli Ordini professionali purchè munite di fotografia.

Proseguendo nell'illustrazione dei collegi provinciali istituiti nella nostra città per la prossima consultazione elettorale, esponiamo quest'oggi la composizione delle liste dei candidati e la configurazione territoriale dei quattro successivi collegi.

Collegio di Trieste 9 — Candidati: Piero Ponis (P.L.I.), Giacomo Bologna (D.C.), Dino Perco (P.N.M.), Alberto Cesulich (P.R.I.), Bonomo Tominez (P.C.), Alfio Morelli (M.S.I.), Zora Torjan (Lega democratica slovena), Giovanni Uliani (U.S.I.), Giovanni Giuricin (P.S.D.I.). Sezioni elettorali comprese nel collegio: 123, 124, 125, 127, 128, 139, 140, 141, dal numero 177 al 189 escluso il 181, 303, 309, 311, 315. Il collegio, che comprende una parte del rione urbano di S. Giacomo e il rione suburbano di Chiarbola, è così limitato: inizia allo Scalo Legnami e corre con una linea immaginaria fino al numero 53 di via dell'Istria, scendendo per via Battera e poi lungo la linea ferroviaria fino all'altezza di via Gavardo; continua per via Cancellieri, Mansanta, dell'Istria, Campo S. Giacomo, via S. Marco, via Broletto e Passeggio S. Andrea e raggiunge quindi il mare per la linea che separa il Cantiere S. Marco dallo stabilimento Gaslini.

Collegio di Trieste 10 — Candidati: Marcello Vidali (P.R.I.), Vincenzo Camposaggio (P.N.M.), Marcello Franceschini (D.C.), Corrado Jona (P.L.I.), Lionardo Sartori (P.C.), Carlo Colognatti (M.S.I.), Gastone Tosoni Pittoni (P.S.D.I.). Sezioni racchiuse nel collegio numero 10: 77, 78, dal numero 105 al 118, 115, 120, dal 129 al 138, 305, 310. Il collegio comprende parte dei rioni urbani di Barriera Vecchia e di S. Giacomo ed è delimitato come segue: inizia dalla via dei Porta e raggiunge in linea immaginaria la via Stuparich; prosegue per via Petrarca, via Rossetti, via Buonarroti e via Canova fino all'incrocio con via Foscolo; quindi lungo questa, lungo le vie Vidali, Largo Barriera Vecchia, piazza Garibaldi, via Castaldi e via Giuliani; continua lungo le vie Industria, Ponzianino e raggiunge con una linea immaginaria la via Rivalto, proseguendo per l'androna dei Falchi, via Conti, viale D'Annunzio, via Gregoretti, piazza Perugino e via Petronio e quindi per le via Conti, Gambini e Donadoni, raggiunge via dei Porta, percorrendo questa ultima fino a toccare il confine con gli altri rioni.

Collegio di Trieste 11 — Candidati: Aldo Pennestre (P.R.I.), Fabio Zetto (P.N.M.), Luigi Cividin (D. C.), Carlo Bak (P.L.I.), Alceo Lucchesi (P.C.), Carlo Battaglia (M.S.I.), Michele Miani (P.S.D.I.), Carlo Drassich (U.S.I.). Sezioni elettorali comprese nel collegio: 114, 116, 117, 118, 119, 121, 122, 181, 200, 201, 202. Comprende una parte dei rioni urbani di Barriera Vecchia e di S. Giacomo e di quelli suburbani di Chiadino, Chiarbola, S.M.M. Superiore e Rozzol; il collegio è così delimitato: inizia da via Redi e prosegue per una linea immaginaria fino al numero 24 di via dell'Eremo; scende per via Mameli, Ananian, Revoltella, congiungendosi poi con via Settefontane e quindi con via Ghirlandaio e viale dell'Ippodromo, seguendone il perimetro; raggiunge Strada Vecchia di Fiume e con linee immaginarie via Costalunga e via dell'Istria, percorrendola fino a via Battera; passa lungo la ferrovia e raggiunge via Ponziana, continuando per via Gavardo, Cancellieri, Mansanta, dell'Istria, Largo Pestalozzi, via Bergamasco e si congiunge quindi, con linea immaginaria all'incrocio tra via Conti e via della Tesa; percorre viale d'Annunzio e si ricongiunge a via Redi passando lungo la via Gregoretti, piazza Perugino, via Gambini e via dei Porta.

Collegio di Trieste 12 — Candidati: Sferco Francesco (D.C.), Giacomo Battigelli (P.N.M.), Giulio Morpurgo (P.R.I.), Antonio Gheriani (P.C.), Bortolo Petronio (U.S.I.), Giuseppe Agnelotto (Lega dem. Sl.), Giulio Tagliaferro (M.S.I.), Lino Vladovich (P.S.D.I.). Sezioni elettorali comprese nel collegio 12: 67, 68, dal numero 232 al 238, dal 244 al 255, 302, 313, 317. Comprende una parte del rione urbano di Barriera Nuova e parte dei rioni suburbani di Chiadino, Cologna e Guardiella; è delimitata nel modo seguente: inizia da via Margherita e lungo la linea di confine rionale raggiunge via Redi; arriva con una linea immaginaria fino a via dell'Eremo e scende quindi alla Rotonda del Boschetto, risalendo per viale Raffaello Sanzio; si ricongiunge con via delle Linfe e quindi con via S. Cilino; risale la via Damiano Chiesa e si congiunge con linea immaginaria alla via della Doccie; seguendo la direzione del Monte Calvo, corre lungo il confine tra i rioni di Guardiella e Trebiciano e raggiunge l'Università; si conclude con il N. 317 di via Fabio Severo, scende fino alla linea di demarcazione tra i rioni di Cologna e Barriera Nuova; segue parte di questa e parte di quella che divide il rione di Guardiella da quello di Barriera Vecchia, e raggiunge via Margherita.

La ricostruzione dello stabile diroccato di Piazza Oberdan

Il Sindaco, per la tutela del decoro cittadino, ha invitato i proprietari dello stabile di piazza Oberdan 1 a ricostruire prontamente l'edificio che, dopo undici anni dalla guerra, mostra ancora i segni dei bombardamenti. Convocati in Municipio i legali delle parti in causa, l'ing. Bartoli ha avuto assicurazione che l'annosa pendenza si trova in fase di sollecita risoluzione.

Il Sindaco ha fatto diretto appello ai proprietari informandoli che l'inottemperanza nel prontamente iniziare la ricostruzione della casa porrebbe l'amministrazione comunale nella necessità di iniziare le istanze di esproprio, per ragioni urbanistiche e di decoro.

A Trieste un Istituto per gli orfani dei lavoratori

Un Istituto per gli orfani dei lavoratori verrà eretto a Trieste. Il presidente dell'Ente Nazionale Assistenza agli Orfani dei Lavoratori Italiani, dott. Emilio Giacconi, ha comunicato al Commissario generale del Governo, dott. Palamara, la notizia, in seguito a una recente decisione del Consiglio d'amministrazione dell'ENAOLI. Gli istituti dell'ENAOLI già sorti in Italia costituiscono un modello di organizzazione sociale, perchè i figli di lavoratori che vi sono accolti vengono educati anche professionalmente per raggiungere un'occupazione. Il dott. Palamara ha inviato un telegramma di ringraziamento al presidente dell'ENAOLI.

IL IV CONGRESSO NAZIONALE DELL'EDILIZIA

LA FORMAZIONE DEL CODICE EDILE E GLI INDIRIZZI DELL'EDILIZIA INDUSTRIALE

Numerosi interventi dopo le relazioni sul secondo e terzo tema del Convegno - La visita al costruendo mercato all'ingrosso e agli stabilimenti dei C.R.D.A.

Nella Sala Maggiore della Camera di Commercio sono continuati ieri mattina i lavori del IV Congresso Nazionale Edilizia e Abitazione promosso dall'AGERE, sotto la presidenza del dott. ing. Umani, presidente della Società degli ingegneri ed architetti di Trieste.

Il relatore generale dott. ing. Dario Barbieri ha trattato con chiarezza e competenza il II tema: «Formazione del Codice edile», mettendo in luce quelle che dovrebbero essere le caratteristiche essenziali di questo strumento giuridico che dovrebbe costituire, in qualunque punto del territorio nazionale, l'espressione ordinata ed organica di tutti quei precetti che la pubblica autorità ha titolo di esprimere in leggi e regolamenti al fine di coordinare ogni forma di attività edilizia pubblica e privata entro i limiti di diritto dei singoli e della collettività e fino al limite ove interviene la responsabilità personale e la competenza professionale dei costruttori. L'ing. Barbieri ha inoltre precisato che il Codice edile potrà costituire una valida guida di carattere diretto ed immediato là ove non esistono adeguati strumenti urbanistici locali e potrà essere la guida indiretta là dove tali strumenti esistono in quanto il loro contenuto non potrà prescindere dalle direttive essenziali e dai concetti fondamentali delineati nel Codice edile. La ampia e impegnativa materia oggetto della trattazione è stata classificata in tre capitoli: norme tecnico-igieniche; norme urbanistiche; norme di procedura.

Sono seguiti da parte dei congressisti intervenuti, numerosissimi interessanti interventi dato lo alto interesse del tema trattato. Ricordiamo in particolare l'intervento dell'arch. Paladini che si è soffermato sul problema dell'indice di densità edilizia e quello dell'ing. Sabbadin che ha richiesto l'inserzione nel Codice di norme che garantiscano che ogni edificio si adegui in modo armonico al profilo estetico e urbanistico dell'isolato al quale appartiene. Ha pure insistito sulla necessità di dettare norme di procedura estremamente semplici e chiare. Il dott. Costa di Roma ha sottolineato la necessità della tutela degli elementi naturali, artistici e storici mentre il geom. Cipriani di Roma si è intrattenuto sul problema dei distacchi minimi degli edifici dalle strade di circolazione. Il prof. ing. Perricone, rappresentante del Governo della Regione Siciliana, ha proposto che nel Codice edile siano inserite anche le norme di procedura relative ai casi di esproprio.

A nome dell'Associazione Nazionale Tecnici Enti Locali ha parlato il presidente, dott. ing. Ceragioli di Torino, che ha ribadito il concetto che il Codice edile debba contenere pochi ma intelligibili articoli di facile applicazione atti a fornire ai singoli Comuni la materia da disciplinare nei regolamenti edilizi locali.

Il presidente dell'AGERE, gen. Federico Amoroso, ha messo quindi in rilievo il fattivo e proficuo lavoro svolto dai congressisti ed ha ringraziato il relatore generale, tutti coloro che hanno inviato memorie e relazioni e tutti gli intervenuti per il contributo che hanno portato all'importante problema della formazione del Codice edile.

Dopo una breve interruzione, lo ing. Amoroso ha aperto i lavori sul III tema del Congresso: «Attuali indirizzi dell'edilizia industriale» e, dopo aver notato come questo sia il primo Congresso su scala nazionale che si interessa in modo particolare dei problemi dell'edilizia industriale, ha pregato il prof. Melis del Politecnico di Torino di assumere la presidenza della seduta.

Ha svolta la relazione generale il dott. ing. Alessandro Goldstein Bolocan che ha diffusamente trattato la vasta e complessa materia dell'edilizia industriale, a cominciare dai problemi inerenti all'ubicazione ed alla tipizzazione del complesso immobiliare industriale.

Si sono quindi avuti due interessanti interventi dell'ing. Morati e dell'ing. Bighignoli sull'illuminazione industriale e sull'impiego razionale del materiale laterizio nell'industria.

Nel pomeriggio i congressisti hanno visitato il cantiere dell'erigendo mercato ortofrutticolo all'ingrosso dove sono stati ricevuti dal Prosindaco Visintin, dal direttore dei lavori dott. ing. Antonio Lorenzon e dal titolare dell'impresa costruttrice dott. ing. Guglielmo Canarutto, che hanno illustrato le caratteristiche strutturali e gli impianti del complesso. Indi i congressisti hanno visitato i Cantieri San Marco e di Monfalcone.

Dolorosa serie di infortuni sul lavoro

Gravissime conseguenze ha avuto la caduta sul lavoro fatta ieri mattina dal manovale Luciano Marchesich, di 30 anni, abitante in Strada del Friuli 157. Intorno alle 9, mentre stava trasportando attraverso il settore della Stazione centrale dov'è in costruzione l'officina T. E. un ponte di tavole, il Marchesich è sdrucciolato e, cadendo, ha urtato con il capo contro una pietra. L'operaio, che ha riportato vaste ferite alla fronte, è stato avviato all'ospedale dalla CRI e colà ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata.

Poco dopo le 15, mentre stava provando una motocicletta nei pressi dell'autorimessa «Stadio», a San Sabba, il meccanico Alessandro Chinellato, di 21 anni, abitante in via Maiolica 1, ha perduto l'equilibrio e si è abbattuto sul veicolo, producendosi una vasta ferita all'addome e ferite alla fronte. Trasferito all'ospedale dalla CRI, è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di venti giorni.

Nel montare una gru presso il magazzino 51 del Porto Duca d'Aosta, il meccanico Stelio Casavecchia, di 33 anni, abitante in via San Giacomo in Monte 2-1, si è ferito alla mano destra con un lamierino.

Intorno alle 17, mentre stava scaricando da un autocarro dei lastroni di pietra per la pavimentazione della riva del Mandracchio, l'operaio della Selad Giuseppe Berlingerio, di 34 anni, abitante in via San Spiridione 12, è rimasto colpito da uno dei massi al piede sinistro. L'infortunato, che ha riportato la sospetta frattura dell'arto, è stato avviato all'ospedale dalla CRI, e colà trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

SPETTACOLI

LA STAGIONE SINFONICA

Il maestro Pierre Monteux dirigerà questa sera al Verdi

Stasera il pubblico conoscerà un grande direttore d'orchestra il quale, dopo Toscanini, è il più anziano tra i direttori che sono tuttora sulla breccia. Infatti Pierre Monteux conta ben ottantun anni. Quando giunse alla prima prova con la nostra orchestra, salendo lo scanno direttoriale con circospezione ma senza palese fatica, nessuno degli strumentisti credeva a così venerabile età; meno ancora quando Monteux, da vero parigino, cominciò argutamente le sue osservazioni e durante tre ore di fatica direttoriale rimase in piedi, sicuro, gran signore della bacchetta, consapevole di tutto e di tutti, di quello che voleva, e di quello che non gli andava come voleva; giacchè Monteux è tale direttore, da farsi capire di colpo, con un'occhiata e un gesto, il più piccolo e breve gesto possibile, non per economia di sforzo, ma perchè egli tiene sulla punta delle dita l'orchestra e lo spartito, e la falange strumentale si lascia suonare da lui come una tastiera. Tale dominio gli deriva dalla lunghissima e trionfale carriera, durante la quale Monteux ha diretto sessantuna orchestre, tutte di prima qualità, sparse in tutte le parti del mondo. Monteux ha principiato giovanissimo a Parigi ove si conquistò subito gran riputazione; diresse al Covent Garden di Londra, all'Opera di Berlino, a Vienna e Budapest; e poi attraversò l'oceano come direttore della famosa Compagnia dei balletti russi di Diaghilew e negli Stati Uniti si affermò splendidamente. Al Teatro Metropolitan ebbe la direzione di opere francesi e russe, ed in seguito ebbe per ben cinque anni la direzione dell'Orchestra sinfonica di Boston. Con William Mengelberg condivise la direzione della grande Orchestra di Amsterdam durante dieci anni, e dal 1936 al 1952, Pierre Monteux diresse l'Orchestra di San Francisco e come ospite diresse periodicamente le Orchestre di New-York, Chicago, Boston e Filadelfia. Nei suoi numerosi viaggi in Europa, Monteux conobbe le orchestre dei maggiori centri musicali e recentemente a Napoli ottenne un successo memorabile. Nonostante i suoi lunghi soggiorni americani questo direttore si è conservato latino, sensibile alla bella forma, pronto all'effusione melodica e alla cantabilità, come si potrà giudicare dal programma odierno nel quale signoreggiano musiche di fondamentale impronta melodica. Anzitutto il poema sinfonico «Morte e trasfigurazione» di Riccardo Strauss, limpido nella costruzione, trasparente nello sviluppo, idealistico nella tendenza per quanto ispirato da un'esperienza vissuta dolorosamente e trasformata in suoni. La poesia di «Morte e trasfigurazione» è stata scritta da Alessander Ritter il quale diede a Strauss il consenso per la composizione della sinfonia in cui si raccontano le impressioni di un povero giovane artista che sta soffrendo con alterne vicende di ritorno alla vita, e di annunzi della morte. Tra i due poli estremi della speranza vitale, dei richiami all'infanzia felice e amorosa, e dell'aggressione mortale, si inserisce il motivo della liberazione dell'anima dal corpo, e la trasfigurazione finale che è tutta un'ascensione melodica tra le più spirituali e commosse di Strauss. Melodica è anche la «Sinfonia in si bem. magg. op. 20» di Ernesto Chausson che alla fine del secolo, tra l'80 e il '96, faceva parte del gruppo francese di rinnovamento musicale, che ha il suo padre spirituale in Cesare Franck. Chausson compendia in sè gli ultimi echi del wagnerismo e la struttura armonico-melodica di Franck. La «Sinfonia in si bem. magg.» che viene eseguita s'asera per la prima volta, costituisce l'annunzio di una poderosa figura musicale che purtroppo non ha avuto possibilità di altri sviluppi, giacchè a quarant'anni il promettente sinfonista è morto.

Chausson è un lirico di intima semplicità e finezza, ed è altresì un rigido osservante della forma sinfonica di cui segue le leggi e gli sviluppi con sicura maestria. Su questo finora ignorato compositore francese e su Malipiero, sono fissate le fondamenta del concerto per quanto concerne le musiche di nuova audizione. Malipiero che è stato alla scuola romantica di Brucks, e che ha sentito l'influsso di Debussy e Strawinsky, non si staccò dal carattere italiano della musica ch'egli sentì sempre con la continuità della linea melodica e nella tradizione di Monteverdi. Non conosciamo alcuna delle opere teatrali di Francesco Malipiero, alcune già rappresentate con successo negli anni decorsi al Maggio musicale fiorentino, e ben raramente viene da noi eseguita sua musica sinfonica e da camera. Pertanto l'odierna esecuzione dei suoi «Concerti» assume importanza particolare essendo la composizione più recente dell'illustre maestro veneziano, che è una tra le personalità più rappresentative della musica contemporanea.

v. t.

Il concerto di Nini Perno

Nel quadro del breve ciclo di concerti riservato ad esecutori concittadini ed organizzato dal Teatro Nuovo, ha suonato iersera la pianista Ninì Perno la quale, per quanto molto giovane, ha già sostenuto diversi pubblici concerti. Anche di fronte al concerto di iersera l'impressione del cronista non muta: Ninì Perno non è distesa ma interiormente contratta, e ciò non le facilita il contatto con la poesia. Poichè però ha una personalità formata imprime una certa particolare caratteristica alle sue esecuzioni conferendo ad esse un vigore formale, e, per questo, il pubblico l'applaude. Come è avvenuto anche iersera avendo eseguito la pianista brani di Mozart, Brahms, Schumann, Margola e Debussy — ed è stata quest'ultima l'interpretazione più felice — con l'approvazione dell'uditorio. Dopo «Feux d'artifice» i consensi si sono fatti particolarmente fervidi e, a seguito di nutrite insistenze, Ninì Perno ha concesso due fuori programma.

g. d. f.

«Il seduttore» al Teatro Nuovo con la Proclemer-Albertazzi

Questa sera prima rappresentazione de «Il seduttore» di Diego Fabbri, con la Compagnia Proclemer-Albertazzi. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21. Si replica domani alle 16 e 21. Alla fine dello spettacolo Giorgio Albertazzi, a somiglianza di quanto fa per un programma televisivo, a grande successo, leggerà una novella, e precisamente «Bassetto» di Alberto Moravia. Prezzi: poltrone A lire 800, poltrone B lire 600, galleria lire 300. Prenotazioni botteghino Teatro, telefono 24183.

Arte varia per beneficenza

Questa sera con inizio alle ore 20.30, nella sala maggiore dell'A. S. C. ACEGAT, via Crispi 7, avrà luogo una serata d'arte varia, sotto l'esperta regia di Mario Vardabasso, si esibiranno i cantanti: A. Casellarin, M. Cello, D. Cattunar, S. Bossi, L. Tondi, B. Ferrara, la piccola stellina M. Buttignon e tanti altri valenti attori. L'incasso della serata, sarà devoluto a favore di Maria Luisa Misculini per soccorrere la quale il «Piccolo» ha aperto la nota sottoscrizione.

Serata di jazz all'USIS

A chiusura dell'attività musicale per l'anno 1955-56, il Circolo triestino del Jazz e l'USIS presenteranno mercoledì prossimo con inizio alle 18.30 al Centro culturale USIS di via Galatti 1, un concerto di musica jazz sostenuto dal Quartetto Moderno di Franco Vallisneri.

LE IMPRESE LADRESCHE DI UN PREGIUDICATO INCALLITO

Mette l'amico a far da palo per poter rubare sei paia di calzoni

Acciuffato a Monfalcone dalla Squadra mobile si confessa autore di una serie sbalorditiva di furti

Un «piacere» pagato piuttosto caro è stato quello che Aldo Barberini, di 26 anni, abitante in Strada del Friuli 101, ha fatto la notte dell'11 corrente al suo vecchio amico Giordano Marchesi, di 30 anni, abitante in Strada di Guardiella 44.

Dimesso un mese fa dal carcere dove, evidentemente, non era stato trascinato da un errore giudiziario, il Marchesi, che è un autentico asso del furto, aveva subito pensato di rimettersi al «lavoro». Così imbattutosi la notte dell'11 corrente nel Barberini, lo aveva pregato di accompagnarlo in via Timeus 2, dove aveva notato che il signor Angelo Bidoli, di 64 anni, abitante in via Paduina 11, era intento ad allestire la mostra del suo negozio. Mentre il Barberini rimaneva sulla strada a fare da palo, il Marchesi riusciva ad entrare lestamente nel locale attraverso la porta appena accostata ed eclissarsi con la stessa celerità dopo essersi impossessato di sei paia di calzoni. Il furto-lampo non era però sfuggito al Bidoli che, subito, s'era messo in comunicazione telefonica con la Squadra mobile. Il pattuglione sopraggiunto immediatamente sul posto aveva effettuato una rapida battuta nei paraggi e, in una strada vicina, gli agenti rintracciavano il Barberini. Questi veniva scortato in Questura, dove non solo non aveva saputo fornire convincenti spiegazioni sulla sua presenza dalle parti del viale, ma finiva addirittura con il confessare la mansione che gli era stata affidata dal Marchesi. Mentre lo «ausiliario» veniva trattenuto, i funzionari intensificavano le ricerche del latitante che, dopo due giorni, veniva rintracciato e fermato a Monfalcone.

Tradotto ora a Trieste, il Marchesi è stato lungamente interrogato e, alla fine, ha elencato, con ammirabile esattezza, tutte le sue vittime, e precisamente: il Bidoli; Oreste Mosca, di 59 anni, abitante in via della Scalinata 1; Guglielmo Pauletta, di 58 anni, abitante in via Petronio 28; Rosa Mustacchi, di 44 anni, abitante in piazza Goldoni 9, Iolanda Gherdol di 44 anni, abitante in via Vittorino da Feltre 4 (per una curiosa circostanza, la Gherdol ha avuto nella vicenda il duplice ruolo di vittima e di denunciata); Umberto Cattaruzza, di 27 anni, abitante in via Milano 25; Luigi Zulian, di 24 anni, da Grado, e Liliana Penso, di 33 anni, abitante in via San Nicolò 8.

La deposizione del Marchesi sembra un romanzo fiume del furto. Egli ha esordito narrando come, dopo essere uscito dal negozio del Bidoli con sottobraccio il pacco dei calzoni, si era recato in via Maiolica, dove aveva occultato la «grisbi» nei pressi del mercato coperto. Successivamente, aveva venduto gli indumenti a certo Franco Monava. Questi ha confermato l'acquisto ed ha consegnato la merce, che è stata in seguito restituita al legittimo proprietario. Esaurita la descrizione della fatale impresa, il Marchesi ha raccontato che verso la fine d'aprile, si era recato nella salumeria del Mosca, in via Scalinata, dove, come se si fosse trattato di tre stecchini, aveva fatto sparire tre salami del peso di tre kg., che aveva poi ceduto per duemila lire a un bracciante sconosciuto incontrato in piazza Duca degli Abruzzi. Nei primi giorni di maggio, era entrato nel negozio del Pauletta, in viale D'Annunzio, donde era uscito con sei lucchetti tipo «yale», destramente spazzolati dal banco di vendita. La refurtiva la aveva ceduta a sconosciuti passanti, ricavandone quattrocento lire.

Dopo qualche giorno — tanto per non perdere l'abitudine — aveva fatto una capatina nel negozio di manifatture di via Madonnina e aveva rubato due camicie con le relative scatole, che aveva venduto per millecinquecento lire a un operaio trovato casualmente sulla sua strada nei pressi della Fabbrica Macchine di Sant'Andrea. Verso il 7 maggio, con il pretesto di acquistare del sapone per bagno, il Marchesi aveva varcato la soglia della drogheria Gherdol, in via Settefontane. Mentre la signora Iolanda gli stava mostrando la merce richiesta, il poco raccomandabile cliente le aveva proposto di acquistare dei rossetti al prezzo di cinquanta lire al pezzo. La Gherdol non ne voleva sapere ma, poichè l'altro insisteva con una tenacia senza uguali, tanto per levarselo di torno, la donna cedeva e acquistava dieci tubetti per uso personale. Ovviamente il Marchesi s'era guardato bene dal comperare il sapone mentre non aveva trascurato di far sparire dal banco una scatola contenente ventiquattro tubetti di dentifricio «Colgate», ammanco del quale la Gherdol si era accorta durante l'inventario serale.

Allontanatosi dall'esercizio di via Settefontane, il Marchesi si era recato direttamente nella drogheria di Giordano Predonzan, in via Piccardi 57, dove era riuscito a piazzare la refurtiva per milleduecento lire. I dentifrici sono stati ricuperati e restituiti alla Gherdol. E i rossetti? Li aveva rubati in un'altra drogheria, precisamente in quella di via Madonnina, di cui è titolare Umberto Cattaruzza. Arraffata una scatola contenente sessanta astucci, era uscito disinvoltamente e, appena giunto sulla strada, aveva incominciato ad offrire la merce, a cinquanta lire al pezzo, alle donne che gli passavano accanto. Si era però trattenuto dieci rossetti: li doveva usare come amo per pescare nella drogheria della Gherdol. Frugando nella memoria, il Marchesi è riuscito inoltre a ricordare che, una sera dello scorso dicembre, dopo aver sorbito un espresso al «Buco nel muro» di piazza dell'Unità, aveva lasciato il locale portandosi dietro una borsetta per signora — era quella della Penso — che aveva rinvenuto su una seggiola. Raggiunta la via Capitelli, s'era disfatto della borsetta, trattenendosi invece alcuni portacipria, un accendino e un portasigarette d'argento massiccio nonchè un dollaro statunitense.

Il lungo racconto non finisce qui: sempre in dicembre, assieme a due sconosciuti, il Marchesi si era introdotto in una villa di Grado, da dove aveva asportato tre anelli, due braccialì, un orologio, un braccialetto a piastrina ed altri monili, il tutto per un valore di trecentomila lire. Della refurtiva, per ora, è stato ricuperato l'orologio. Verso la metà di aprile — cioè appena dimesso dalle carceri — il Marchesi si era recato in trasferta a Verona e, da una macchina in sosta, aveva prelevato due valigie contenenti un apparecchio radio e argenteria, il tutto per un valore di mezzo milione.

Le indagini condotte dalla Squadra mobile si sono concluse con l'arresto del Barberini e del Marchesi: il primo è stato denunciato per concorso in furto aggravato mentre l'«eroe» di questa poco edificante storia dovrà rispondere di furto aggravato e continuato. Per ricettazione sono stati denunciati a piede libero: Massimiliano Cherin, di 47 anni, abitante in via Udine 32, e Nereo Corazza, di 45 anni, abitante in via Trenta Ottobre 10; infine, per incauto acquisto, sono stati pure denunciati a piede libero: Francesco Cavalli, di 39 anni, abitante in via delle Campanelle 9, la Gherdol, il Predonzani, il Monava e Gino De Mattia, di 33 anni.

Su un filobus in transito per piazzale Valmaura è caduto il piccolo Giovanni Premuti, di 3 anni, abitante in via D'Alviano 19, I p., e si è prodotto ferite lacero contuse alla fronte. E' stato avviato all'ospedale dalla CRI.

REALIZZAZIONI DELL'OPERA PROFUGHI

Si inaugura domani a S. Croce la Casa del fanciullo «A. Grego»

Il Sottosegretario Ferrari Aggradi alla cerimonia

Alla Casa del fanciullo «Antonio Grego», costruita dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati a S. Croce, nei pressi del campo profughi, sulla vecchia strada che congiunge il paese a Prosecco, grande attività in questi giorni. Si prepara infatti il nuovissimo edificio per l'inaugurazione che avrà luogo domani, domenica, alla presenza del Sottosegretario on. Mario Ferrari Aggradi.

La cerimonia inaugurale rivestirà carattere di particolare solennità per le manifestazioni che l'accompagneranno e per il significato che essa assume nell'intenzione dei dirigenti dell'Opera che, dopo la realizzazione dei 33 alloggi e della Casa del fanciullo che si inaugura, si propongono una graduale sostituzione delle baracche dell'attuale campo, con alloggi definitivi che costituiranno un nuovo, moderno, complesso edilizio.

Avrà luogo nell'occasione, l'annuale riunione del Patronato triestino, nella quale il presidente amm. Raffaele de Courten, dopo la commemorazione dell'eroico Caduto al quale la Casa è dedicata, darà relazione della attività fin qui svolta da questa istituzione che tanto valido contributo ha dato e da al raggiungimento dei fini dell'Opera. Alle autorità ed agli invitati, darà pure relazione dell'attività svolta, la sig.a Laura Eulambio, presidente esecutiva del Madrinato Italico.

Questa relazione troverà pure il suo posto naturale nell'inaugurazione della Casa destinata all'assistenza ai minori, in considerazione del fatto che l'attività del Madrinato Italico, convergente nel dare ai minori ospitati negli istituti dell'Opera assistenza morale e materiale, ha reso possibile l'istituzione ed il funzionamento, nel presente anno scolastico, degli Asili infantili di Opicina, S. Croce e Prosecco.

Contemporaneamente verranno consegnati, per iniziativa del Madrinato Italico, i premi di merito ai migliori allievi del Convitto «Nazario Sauro», che da due anni ha trovato adeguata sede nel palazzo del Ferdinandeo. Prenderà quindi la parola il presidente nazionale dell'Opera dott. Enrico Ricceri.

Un'autolettiga della CRI è intervenuta, poco dopo le 17 di ieri, in piazza Garibaldi, dove i sanitari hanno raccolto Alberto Picin, di 12 anni, abitante in via Toti 1, ch'era ferito alla fronte. Il ragazzo era scivolato sul marciapiede ed era finito quindi contro il muro d'una casa.

PREVENZIONE E REPRESSIONE DELL'ATTIVITA' CRIMINOSA

Intensa opera della Questura nello scorso mese di aprile

Duecentonovantà arresti per reati vari

La Squadra mobile e i Commissariati sezionali di P. S. della Questura hanno svolto anche lo scorso mese un'intensa attività nella opera di prevenzione e repressione dei crimini. Ecco, in cifre, il bilancio del lavoro dei funzionari: tre arresti per omicidio colposo da investimento; venticinque per lesioni dolose e dieci per lesioni colpose; due per violenza carnale; cinque per atti di libidine; tre per rissa; due per percosse; uno per istigazione a delinquere; due per minaccia a mano armata; uno per violenza privata; tre per violazione di domicilio; due per oltraggio a pubblico ufficiale; due per esercizio arbitrario delle proprie ragioni; uno per usurpazione di titoli; cinquantotto per furti aggravati; otto per furti semplici; due per emissione di assegni a vuoto; sei per truffa; cinque per appropriazione indebita; sei per insolvenza fraudolenta; dieci per ricettazione; quattro per incauto acquisto; due per sottrazione di oggetti pignorati; due per danneggiamento; sedici per ingiuria; quattro per diffamazione; uno per calunnia, uno per corruzione di minorenni; due per atti osceni; quattro per abbandono del tetto coniugale; tre per falsità in scrittura privata; cinque per esercizio abusivo della professione sanitaria; due per porto abusivo e detenzione di armi; settantadue per ubriachezza e diciotto per mendicità.

In esecuzione a mandati di cattura e ordini di carcerazione sono state tratte in arresto altre 19 persone. Le varie pattuglie di servizio in città e in periferia hanno elevato 934 contravvenzioni per infrazioni di varia natura. Nel corso delle indagini svolte, i funzionari hanno ricuperato refurtiva per un ammontare di ventinove milioni di lire. Proseguendo nell'azione di profilassi sociale, la Questura ha provveduto a riaffidare due minori alle rispettive famiglie, ha proposto altrettanti per il ricovero presso istituti di assistenza e ha inoltre diffidato sette coppie di indegni genitori. Ventitrè peripatetiche sono state fermate per moralità, 585 sottoposte a visita medica e 17 rimpatriate.

LE STRANEZZE DI AGATA

Ha battuto il primato delle degenze in ospedale

La personalità di Agata Pontarollo, la ragazza trentina che, qualche settimana fa, imbastì in Questura una fantastica storia di maternità e di fughe oltre cortina, si è nitidamente delineata nelle notizie giunte sul conto suo dalle città dove aveva vissuto. La giovane donna, che sembra uscita dalle pagine di un romanzo a fumetti, ha al suo attivo un avventuroso passato: ha avuto, difatti, qualche noia per contrabbando, contravvenzione al foglio di via obbligatorio, calunnia, espatrio clandestino (un giorno, zitta zitta se ne andò in Francia), e oltraggio a pubblico ufficiale. Gli «scontri» con la giustizia si inquadrano nella particolarissima psiche di Agata che, alcuni medici hanno trovata affetta da mitomania. L'inquietissima ragazza ha girato mezza Italia con un solo scopo: farsi ricoverare all'ospedale, un ospedale qualsiasi: civile o psichiatrico è, per lei, la stessa cosa. Nel 1955, Agata riuscì a battere il primato delle degenze in quanto, in dodici mesi, si fece accogliere in ben 37 ospedali. L'ultima sua sosta tra le bianche corsie risale agli ultimi giorni di quell'anno di grazia quando venne accolta all'ospedale di Verona. Per tutte le fanfaluche narrate — è tra l'altro, colpita da un ordine di carcerazione della Pretura di Bologna — Agata è finita al Coroneo. Dovrebbe essere chiamata a rispondere di simulazione di reato.

LE CONFERENZE

Lilian Caraian parla al C. C. A. sull'intuizione ed espressione in arte

Lilian Caraian ha tenuto ieri sera al C.C.A. un'affascinante conversazione sul tema «Dell'intuizione ed espressione in arte». Il maestro Antonicelli, presentandola al folto pubblico convenuto, a nome delle sezioni spettacolo e lettere del Circolo della cultura e delle arti, con simpatiche e lusinghiere parole ha messo in evidenza la complessa e versatile personalità artistica della nostra illustre concittadina. Con la finissima sensibilità che le deriva dalla sua triplice attività di scrittrice, di pittrice e di musicista, la Caraian ha trattato il problema della creazione artistica, analizzando attraverso intime sensazioni ed osservazioni quell'indistinto e sottile substrato lirico dal quale trae origine l'oggetto d'arte. Con eleganti immagini ha inoltre osservato come l'artista si ritrovi nel fondo di sè medesimo, afferrato dall'ansia creativa di aderire alla propria visione. Accompagnando il suo vivido e sottile discorso con una miriade di citazioni da autori di ogni tempo sul valore della ispirazione, la Caraian ha saputo esprimere tutto l'amore verso l'arte nei suoi molteplici aspetti.

Alla fine è stata calorosamente applaudita, mentre con lei si felicitavano numerose personalità del mondo artistico cittadino.

✦ Da Firenze giunge oggi il dott. Fiorino Tagliaferri che parlerà in sede dell'Associazione italiana maestri cattolici, via C. Ghega 2, alle 19, su «Scuola che passa, educazione che resta». Il tema, interessantissimo, e il valore del conferenziere, già noto, costituiscono di per sè un'attrattiva particolarmente viva. Sono invitati tutti gli educatori triestini. Seguirà una discussione.

✦ Istituto studi assicurativi. Oggi, sabato, alle ore 17.30, presso la Facoltà di economia e commercio si terrà l'ultima lezione del corso biennale di scienza dell'assicurazione (prima parte). Parlerà il prof. Manlio Udina sul «Diritto assicurativo comparato».

L'assegno straordinario per gli insegnanti d'ogni grado

Il Sindacato provinciale scuola elementare comunica che successivamente al progetto di legge presentato alla Camera da alcuni deputati per la concessione in via definitiva a tutti gli insegnanti di ogni ordine e grado dell'assegno per straordinari (soluzione ponte), le segreterie dei vari Sindacati nazionali della scuola hanno concordemente chiesto al Governo la proroga pura e semplice del provvedimento ponte, che scade con il 30 giugno prossimo, fino all'approvazione dei nuovi stati giuridici, che avverrà per legge ordinaria, in quanto gli stessi dovranno sistemare anche questa materia in via definitiva.

Per quanto si riferisce alla carriera, gli stessi Sindacati hanno chiesto un notevole acceleramento affinchè anche agli insegnanti venga assicurata quella parità con gli impiegati dello Stato prevista dalla legge delega.

Ad Asiago e in Svizzera con l'Università popolare

Presso la sezione turismo della Università popolare continuano le iscrizioni al viaggio d'istruzione ad Asiago che verrà effettuato nei giorni 2 e 3 giugno prossimo per la visita particolare al celebre Osservatorio astrofisico. Continuano pure le iscrizioni al giro della Svizzera.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione sinfonica di Primavera. Questa sera, ore 21: Concerto dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore: m.o Pierre Monteux. Prezzi: L. 1300, 900, 700, 450.
TEATRO NUOVO. Ore 21: Compagnia Proclemer-Albertazzi ne «Il seduttore» di D. Fabbri. Prezzi: poltrone A L. 800, poltrone B 600; galleria 300. Prenotazioni botteghino del teatro, telefono 24183.

EXCELSIOR. 16: «Il carnet del maggiore Thompson» con Martine Carol e Jack Buchanan. Tratto dal romanzo di P. Daninos. Ult. 22.
FENICE. 16: «Tempeste sul Nilo». Cinemascope in technicolor, con Anthony Steel e Laurence Harvey, tratto dal romanzo: «Le 4 piume». Ultima 22.
NAZIONALE. 16: «Nessuno mi fermerà» con Sterling Hayden, William Bishop, Kareen Booth. La più travolgente avventura. Ultima 22.
ROSSETTI. 16: «Ape regina», una grande interpretazione di Joan Crawford. Ult. 22.
ARCOBALENO. 16: «Il tesoro di Pancho Villa» in Superscope. Technicolor, con Rory Calhoun, Shelley Winters e Gilbert Roland. Ecco a voi il film della grande avventura.
SUPERCINEMA. 16: «Coraggio di Lassie», meraviglioso technicolor Metro, con Elizabeth Taylor, Frank Morgan e il superbo Lassie.
GRATTACIELO. 16: «Gli innamorati». Il trionfo del Festival di Cannes. Interpreti: A. Lualdi, F. Interlenghi, V. Morriconi, C. Greco, G. Cervi. NB. Oggi e domani sono vietate le tessere.
ASTRA ROIANO. 16: «La bella di Roma» con Alberto Sordi, Silvana Pampanini e Paolo Stoppa. Ult. 22.

FILODRAMMATICO. 16: «Le avventure di Hajji Babà». Cinemascope, colore De Luxe, con John Derek ed Elaine Stewart. Avventure entusiasmanti contro sfondi di selvaggia bellezza.
CRISTALLO. 16: Burt Lancaster e Diana Lynn nel colossale Cinemascope in technicolor: «Il kentuckiano». Sospese le tessere.
CAPITOL. 15.30: «Lola Montes». Spettacolare Cinemascope, con Martine Carol, H. Walbrok, P. Ustinov. Vietato ai minori.

ALABARDA. 16: John Wayne e Lauren Bacall nel poderoso Cinemascope «Oceano rosso» in Warnercolor. Il palpitante dramma del mondo asiatico.
ARISTON. 16: «La maschera di porpora». La vita e gli amori del più grande avventuriero di ogni tempo. Spettacoloso Cinemascope in technicolor. Tony Curtis e Colleen Miller.
CINEMA - TEATRO ARMONIA. 15: «Follie nel mondo» con E. Pawlik. Delizioso technicolor. Nuovo varietà comicissimo. Prossima inaugurazione locale estivo.
AURORA. 16: «Tempi moderni», lo indimenticabile capolavoro di Charlie Chaplin. Poesia umanità e irresistibile comicità in un grande film che tutti devono vedere e rivedere. Nel film è inserita la notissima canzone «Sorridi» (Smile). Sono sospese le tessere ed entrate di favore.
GARIBALDI. 15.30: «La donna del fiume» con S. Loren. Film a colori.
IDEALE. 16: Esilarante Cinemascope in technicolor: «Quando la moglie va in vacanza». Spettacolare, grandioso, con Marilyn Monroe.
IMPERO. 16: «Tempo d'estate» con K. Hepburn e R. Brazzi. Una meravigliosa Venezia e una colossale interpretazione in un romantico technicolor Dear.
ITALIA. 16: «La guerra privata del maggiore Benson», divertentissimo technicolor Universal, con Julie Adams, Charlton Heston e il piccolo bravissimo attore Tim Hovey.
MODERNO. 15.30: «Gli amanti dei cinque mari», grandioso Cinemascope in technicolor, con John Wayne e Lana Turner.
MARE. 16: «Allarme polizia!». Giallo emozionante, con Virginia Mayo e Bruce Bennet.
SAVONA. 15.30: «Brigadoon» con Van Johnson, Gene Kelly e Cid Charisse. Un fantastico Cinemascope Metro in technicolor.
VIALE. 16: Walt Disney presenta la natura e le sue meraviglie in un incomparabile technicolor: «La grande prateria».

VIALE. Domenica mattinata, ore 10 e 11.30: «Le eroiche gesta di Paperino» di Disney in technicolor.
S. MARCO. 16: «Gangsters in agguato», una forte interpretazione di Frank Sinatra e Sterling Hayden.
VITT. VENETO. 16.30: «La mano sinistra di Dio». Cinemascope, con Humphrey Bogart e Gene Tierney. Colore De Luxe. Da un grande romanzo un film indimenticabile.

AZZURRO. 16: «Il circo delle meraviglie». Spettacolare Warnercolor. Successo.
BELVEDERE. 16: «La primula rossa del Sud», avventuroso Paramount, con J. Payne e J. Sterling.
LUMIERE. 17: «La finestra sul cortile», technicolor, con James Stewart, Grace Kelly, Wendell Corey.
MARCONI. 16: «Il canto dell'emigrante» con Luciano Tajoli, Marina Berti e il piccolo Luciano Tajoli. Commovente.
MASSIMO. 16: «Ombre gialle», romanzo d'amore nell'infuocato clima della guerra in Corea, con Richard Conte e Peggie Castle. (Warner).

NOVO CINE. 16: «L'ultima volta che vidi Parigi», commovente storia d'amore in technicolor Metro, con Elizabeth Taylor e V. Johnson.
ODEON. 16: «Pane, amore e gelosia» con Vittorio De Sica e Gina Lollobrigida.
RADIO. 16: «L'avventuriero di Hong Kong». Colossale Cinemascope. Clark Gable e Susan Hayward.
S. VITO. 18: «Donne proibite» con Linda Darnell e Anthony Quinn. Vietato ai minori.
SERVOLA. 18: «Rapsodia» M.G.M.
VENEZIA. 16: «Straniero in patria», technicolor, con George Montgomery e Angela Stevens.

ESTIVI

PARADISO. Imminente riapertura.
ROIANO. Imminente riapertura.
STADIO. Imminente riapertura.

AL «BUCO DEL MURO» DEL VANOLI, briose serate danzanti.
AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Carletto e Trio vocale.

INTERESSANTE TESI DIBATTUTA IERI IN TRIBUNALE

L'articolo 113 della legge di P.S. contrasta con le norme costituzionali

Un processo contro due giovani manifestanti sospeso in attesa della decisione del massimo organo legislativo sull'argomento in discussione

Un interessante richiamo alla Costituzione e ad un particolare giudizio che prossimamente verrà emesso dal massimo organo legislativo cui compete la tutela delle norme costituzionali, è stato ieri formulato dall'avv. Gefter Wondrich difensore dello studente Mario Saitta, di 21 anni, abitante in via Biasoletto 4. Il giovane è imputato di contravvenzione all'art. 113 della legge di Pubblica Sicurezza, per aver distribuito manifestini privi della prescritta autorizzazione.

Nel formulare la sua richiesta, l'avv. Gefter Wondrich ha chiarito che «la difesa eccepisce la procedibilità dell'azione penale nei confronti dell'imputato Saitta, essendo l'art. 113 della legge di Pubblica Sicurezza in contrasto con il disposto dell'art. 21 della Costituzione, che stabilisce che tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione». E poichè — ha proseguito l'avv. Gefter Wondrich — è di dominio pubblico che la Corte costituzionale è già investita dell'esame e della decisione sulla eccezione e ciò per iniziativa di vari Pretori della Repubblica Italiana, la difesa chiede che ai sensi delle norme contenute nella legge dell'11 marzo 1953 il procedimento sia rimesso alla Corte costituzionale per la decisione sulla eccezione, sospendendo il giudizio».

Il rappresentante del Pubblico Ministero ha chiesto invece il rinvio della causa in attesa di conoscere le decisioni che la Corte costituzionale sta per prendere sulla validità costituzionale della norma.

Dopo breve permanenza in camera di consiglio, il Tribunale ha accolto la richiesta del P. M. ed ha pertanto rinviato la causa a nuovo ruolo; la data del procedimento verrà fissata dopo che sarà nota la decisione della Corte costituzionale sull'art. 113 della legge di Pubblica Sicurezza.

Assieme al Saitta si trova imputato nello stesso processo, per resistenza a pubblico ufficiale, anche Alberto Antonante, di 21 anni, abitante in viale D'Annunzio 60. I fatti che hanno portato i due giovani in Tribunale risalgono ad un anno fa. Domenica 24 aprile 1955 l'on. Ferruccio Parri celebrava la data della resistenza in un comizio indetto al cinema «Nazionale» dal Movimento di Unità Popolare. All'esterno del cinema si era formato un gruppo di giovani di idee politiche avverse a quelle professate dall'oratore e dal suo movimento di sinistra e per evitare possibili tafferugli al termine del comizio, le forze di polizia intervennero per disperdere il gruppo. Mentre i giovani venivano dispersi uno di costoro, l'Antonante, fece, secondo il capo d'imputazione uno sgambetto al commissario di P. S. dott. Guglielmo Reggio che venne quindi colpito anche con un pugno; e un altro pugno colpì la guardia di P. S. Bernardino Tittani. Quasi contemporaneamente al fermo dell'Antonante venne fermato anche il Saitta, il quale distribuiva ai passanti dei piccoli talloncini di carta che sulle due facce recavano impressi con caratteri di timbro le frasi «Abbasso Parri» e «Non vogliamo i traditori della Patria».

Pres. Gnezda; P. M. Maltese; canc. Rachelli; difesa avv. Gefter Wondrich.

Il progetto per l'adeguamento delle pensioni di guerra

Il Comitato esecutivo dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra ha diramato il seguente ordine del giorno:

«La Commissione esecutiva dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra convocata d'urgenza prende atto con senso di amara delusione che nel progetto per l'adeguamento delle pensioni di guerra dirette, presentato al Senato da parlamentari mutilati di tutte le correnti politiche, sono state accolte soltanto richieste accessorie. Si rammarica che, con inesatti comunicati, si sia tentato di indurre in errore il popolo italiano cercando di far credere equamente risolto il problema, mentre in realtà sono stati respinti i miglioramenti costituenti la sostanza del progettato adeguamento, i quali, nella forma prospettata con senso di vera responsabilità dell'Associazione, non avrebbero neppure inciso sul bilancio statale dell'esercizio in corso, ma sarebbero stati ripartiti, con sopportabile aggravio, nei futuri esercizi. Esprime la propria gratitudine ai parlamentari che hanno sostenuto la giusta causa dei mutilati di guerra, la quale per un solo voto non ha trionfato, e manifesta il proprio doloroso stupore per le dure, impreviste ed imprevedibili dichiarazioni del Ministro del Bilancio contrastanti con le speranze fatte sorgere nel corso di laboriose trattative. Riconferma l'incrollabile proposito di continuare nella lotta e confida che, nell'altro ramo del Parlamento, il disegno di legge che si fonda su un principio inoppugnabile di giustizia ed è contenuto in limiti modesti di consapevole ragionevolezza, trovi pieno accoglimento.

I nuovi impianti del Macello

(«Giornalfoto»)

Particolare cura ha posto il Comune nell'ammodernamento degli impianti del civico Macello di San Sabba, quale premessa per la riorganizzazione del mercato cittadino delle carni. Nella foto si vedono le moderne celle frigorifere

LA VITA NEL PORTO

Favorevole aumento dei traffici in maggio - Incremento nei carboni e nei cereali - Più che raddoppiati gli arrivi di cipolle - Continuano i grossi imbarchi per il Levante

Situazione degli ormeggi la mattina del venerdì, 18:

Punto Franco Vitt. Emanuele: Molo III A: «Esperia»; Capann. 6: «Dinara», sbarca 506 tonn. di varie; Capann. 12 b: «Demirhisar» (in attesa decisione tribunale); Capann. 13 b: «Egisto», sbarca 1.774 tonn. di ferraccio; Capann. 21: «Bey Han», imbarca legname; Capann. 22: «Frey», imbarca legname; Capann. 24: «Hercules».

Stazione Marittima: «Saturnia».

Punto Franco Duca d'Aosta: Molo V nord: «Themoni», sbarca carb. per l'Austria; «Absirto», sbarca carbone per l'Austria; Capann. 55: «Maria Laura», imbarca 9.800 tonn. di magnesite; Capann. 58: «Crna Gora», sbarca 374 tonn. di varie; Capann. 64: «Tergeste», sbarca carbone per l'Ilva; Capann. 62: «Africa», imbarca varie; Capann. 61: «Ada Gorthon», imbarca varie; Capann. 63/65: «U. Vivaldi», imbarca varie; Capann. 65/silo: «Lagos Erie», sbarca minerale per la Voest; Silo granario: «Nueva Gloria», sbarca frumento; Capann. 69/71: «Star of Alexandria», imbarca varie; Capann. 71: «Morava», imbarca legname.

Arrivi di navi dal 14 al 18 maggio:

«Christina», band. greca, Ag. U. Bos, per imbarco; «Ist», band. jug., Ag. Mediterranea, dalla Grecia con 450 tonn. di minerale; «Maria Laura», Ag. Tarabocchia, dagli USA con 500 tonn. di ferraccio; «Themoni», band. greca, Ag. Parisi, dagli USA con 10.000 tonn. di carbone; «Dinara», band. jug., Ag. Bortoluzzi, dall'Estremo Oriente con 506 tonn. di varie; «Crna Gora», band. jug., Ag. Bortoluzzi, dagli USA con 374 tonn. di varie; «Tergeste», Ag. Martinolich, dagli USA con 9.997 tonn. di carbone; «Istra», band. jug., Ag. Bortoluzzi, dal Pireo con 33 tonn. di varie; «Barletta», Ag. Adriatica, da Istanbul, con 173 tonn. di varie; «Via», band. jug., Ag. Bortoluzzi, da Istanbul con 100 tonn di varie; «Egisto», Ag. Zangrande, dal Levante con 1950 tonn. di ferraccio; «Malmo», band. ingl., Ag. Ellerman, dall'Inghilterra con 330 tonn. di varie; «Africa», Lloyd Triestino, dal Sud Africa con 535 tonn. di varie; «Lagos Erie», band. panamense, Ag. Bortoluzzi, dall'Algeria con 7.700 tonn. di minerale; «Nueva Gloria», Ag. Parisi, dagli USA con 10.000 tonn. di frumento; «Irma», Ag. Sperco, da Alessandria con 680 tonn. di varie.

Un buon mese.

Da alcune previsioni basate sui preavvisi di arrivo e di partenza si apprende che i due Punti Franchi dovrebbero registrare durante il mese in corso da 200 a 220.000 tonnellate di merci in arrivo e circa 60.000 in partenza, con un movimento globale di circa 260-280 mila tonnellate. Il rapporto fra il corrente maggio e quello dello scorso anno è il seguente:

Arrivi marittimi (in tonnellate)

Merci	*maggio* 1955	*maggio* 1956
carboni, minerali, ferraccio	155.000	117.263
cereali	40.000	29.836
altre merci	25.000	35.785
	220.000	182.844
Partenze		
legnami	18.000	23.739
magnesite	10.000	——
altre merci	32.000	28.990
	60.000	52.729

Occorre rilevare che le cifre afferenti al maggio in corso sono ancora provvisorie e quindi rettificabili a fine mese.

Campagna delle cipolle.

Durante il primo quadrimestre dell'anno in corso gli arrivi marittimi di cipolle hanno avuto una consistenza di 12.000 tonn. contro le 5.900 dello stesso periodo del 1955. In maggio il movimento presumibile dovrebbe ammontare a circa 7000 tonn. rispetto alle 1.148 del maggio 1955. A fine mese, perciò, la massa degli arrivi di questa importante merce di transito si avvicinerà alle 19.000 tonnellate per il periodo gennaio-maggio, contro le 7048 del 1955.

Nelle società di p.i.n.

Questa mattina arriva dalla linea regolare del Nord Europa della Società Tirrenia il «Giosuè Borsi» con 232 tonn. di merci varie. L'unità imbarcherà nel nostro porto 1390 tonn. di merci, fra cui 115 tonn. di pula di riso e 2560 mc. di legnami. Sotto carico si trova la «Città di Catania» della stessa Società che sta prendendo a bordo circa 530 tonn. di legnami per i porti del Periplo italico. L'«Africa» del Lloyd Triestino, giunta al 16 dal viaggio di ritorno dalla linea per il Sud Africa, ha sbarcato 549 tonn. di merci varie, con prevalenza di caffè. Ieri sera è partita per Venezia la motonave «Vivaldi» con 2600 tonn. di varie fra cui 2 locomotive, 4 tendera, 6 caldaie. Completerà il carico a Venezia da dove proseguirà per l'India orientale.

— Il piroscafo «Bey Han» (appoggiato alla U. Bos) è partito ieri sera per il Pireo con 800 mc. di legnami e merci varie. Per il 21 è atteso l'«Aristodimos» con 1050 tonn. di minerale di ferro imbarcato nel porto greco di Tassos. Ripartirà al 25 con 1500 mc. di legnami e varie per i porti greci. Il piroscafo «Kozani» parte al 25 per Calamata e Candia con 550 mc. di legnami e varie. Nella stessa giornata salperà lo «Stephanos» con 880 mc. di legnami e carico generale per il Pireo.

— Ieri è partito per Limassol, Famagosta, il piroscafo «Morava» appoggiato alla Mediterranea con 990 mc. di legnami. Per oggi è atteso da Algeri il piroscafo «Mura» con 650 tonn. di rottami di ferro.

— La motonave «Enri» della Società di Navigazione E. Sperco e figlio è partita giorni or sono con 900 tonn. di varie e 200 mc. di segati destinati ai porti del Levante. L'unità farà ritorno il 27 p. v. da Alessandria con carico completo. La motonave «Irma» è partita ieri con circa 800 tonn. di varie; completerà il carico a Venezia e proseguirà per Beirut, Port Said, Alessandria, Heraklion.

— Oggi è in arrivo la motonave «Maria» dell'Agenzia Sperco per caricare 700 mc. di legnami per la Grecia. E' sotto carico la motonave «Ada Gorthon» che partità per il Sud America con 800 tonn. di carico generale. Oggi sarà in porto il «Thaletas» dai porti del Mare del Nord con 100 tonn. di merce. Caricherà 170 tonn. di vino e varie.

TRUFFAVA ABILMENTE FALSIFICANDO TRAVELLERS-CHEQUES

Era riuscito a raggirare persino i cassieri di banca

Rinviato a giudizio assieme al complice non trova il Tribunale competente a giudicarlo - Gli atti processuali trasmessi alla Corte di Cassazione

Il 22 giugno del 1949 il cittadino italo-americano Antonio Sidari veniva derubato di cinque travellers-cheques per un ammontare complessivo di 300 dollari, mentre si trovava, nel porto di Genova, a bordo del piroscafo «Sobieski» appena giunto d'oltre Oceano. Dalla sua denuncia doveva prender l'avvio una laboriosa indagine di polizia per scoprire il ladro e assicurare alla giustizia quelle persone che, da qualche tempo, traevano buon profitto da alcuni colpetti del genere. A quell'epoca infatti le cronache si occupavano spesso di raggiri compiuti con travellers-cheques illegali per la falsità della firma di giro. Sei mesi dopo l'inizio delle indagini finiva con il cadere nella rete della Polizia tale Francesco Midili nato nel 1910 a Spadafora in provincia di Messina e residente a Milano senza fissa dimora. Già pregiudicato, il Midili quando confessò le sue malefatte sciorinò tutto un carnet di raggiri, furti e truffe, tanto che il suo atto d'accusa si articola in ben nove reati, due dei quali in concorso con Emer Allegretti nato nel 1913 a Reggiola in provincia di Reggio Emilia e residente a Lecco.

I capi di imputazione a carico del Midili sono i seguenti: 1) furto, per essersi impossessato nell'agosto del 1949 di due travellers-cheques di cinque sterline l'uno, sottratti a Verona al cittadino inglese A. Bell mentre si trovava in un ristorante della città scaligera; 2) falso in pubblico per aver falsificato la firma del signor A. Bell; 3) truffa, per aver indotto in errore il cassiere del Banco di Roma di Verona, dal quale si fece pagare il corrispettivo di 10 sterline; 4) ricettazione, per aver ricevuto e acquistato per trarre profitto assegni bancari per 460 dollari emessi dalla «Chase National Bank» di New York e proveniente da un furto in danno del signor Manuel Guerrino, nonchè di sette travellers-cheques da 10 dollari l'uno emessi dalla «Bank of America» di San Francisco; 5) falso in pubblico per aver opposto firme apocrife su tali assegni; 6) truffa per aver con azioni criminose indotto in errore presentando tali assegni: a) il cassiere della Cassa di Risparmio di Trieste (con gli assegni per 460 dollari della «Chase National Bank» di New York), b) il cassiere del Banco di Roma (con assegni di 200 dollari emessi dalla «National City Bank» e con 5 travellers-cheques della «Bank of America» di San Francisco per un totale di 50 dollari), c) il cassiere del Banco di Roma di Bolzano (con due travellers-cheques della «Bank of America» di San Francisco per 20 dollari). Il Midili inoltre è imputato di ricettazione per aver acquistato e ricevuto i cinque travellers-cheques per 300 dollari sottratti al signor Antonio Sidari. Infine, unitamente all'Emer Allegretti è imputato di duplice reato di concorso in truffa, per aver indotto in errore presentando assegni non validi per la falsità della firma di giro, per 650 dollari al signor Emilio Riccardi (fatto avvenuto nel giugno del 1949 a Venezia) e 5 travellers-cheques per 300 dollari al signor Amato Bartolomei (fatto avvenuto a Venezia il 12 agosto 1949).

Oltre a questa sua illecita attività il Midili vanta alcune vicende clamorose. Arrestato a Torino a seguito delle segnalazioni pervenute alle Questure di tutta Italia per le diffide emesse dalle banche, trovò modo di fuggire mentre veniva trasferito a Milano, città nella quale aveva asserito abitare in via del Tricolore 3. Alla stazione ferroviaria di Porta Nuova l'intraprendente Midili gettò la valigia che aveva seco sui piedi dell'agente che lo scortava e approfittando della confusione riuscì a fuggire, restando uccel di bosco per qualche mese fino a che venne nuovamente fermato a Verona.

Di tutta la complessa vicenda si sono già occupati i tribunali di Milano e di Venezia, in varie epoche che vanno dal 1951 al 1955. Entrambi i tribunali hanno emesso delibera di rispettiva incompetenza al giudizio rimettendo gli atti al tribunale di Trieste. Il voluminoso fascicolo pertanto è giunto sui banchi dei giudici triestini.

All'udienza di ieri tanto il Midili quanto l'Allegretti a suo tempo rimessi a piede libero, erano assenti per cui il Tribunale ha ordinato doversi procedere in contumacia. Quindi l'avv. Belfiore del Foro di Milano, difensore di fiducia del Midili ha chiesto la trasmissione degli atti alla Corte di Cassazione affinchè in tale sede venga decisa la competenza del Tribunale a celebrare un unico processo

Il rappresentante del Pubblico Ministero si è opposto alla richiesta della difesa. Il Tribunale invece ha ritenuto di accogliere la richiesta e pertanto ha emesso ordinanza di trasmissione degli atti alla Corte di Cassazione, che dovrà decidere sulla sede in cui dovrà tenersi il giudizio unico.

Pres.: Gnezda; P. M. Maltese; canc.: Rachelli; difesa: avv. Belfiore (di Milano) e avv. Falconer.

Richiesta di personale ferroviario per il Niasaland

E' aperto il reclutamento di personale per le Ferrovie del Niasaland delle seguenti categorie professionali: settore ingegneria meccanica: un meccanico specializzato 4 aggiustatori meccanici, un tornitore meccanico, un saldatore, un operaio meccanico, un elettricista, 2 calderai, un fonditore, 5 macchinisti; settore contabilità: 7 contabili; settore ingegneria: un ispettore viaggiante; settore sovraintendenza al traffico: 2 personale di scorta, 2 conduttori, 8 assistenti al capostazione. La retribuzione annuale varia da un minimo di Lst. 600 ad un massimo di Lst. 785. Per il personale di sovraintendenza è necessaria una buona conoscenza della lingua inglese o portoghese. Gli eventuali aspiranti possono presentare immediata domanda alla Sezione emigrazione dell'Ufficio del Lavoro, Passeggio S. Andrea n. 25, stanza n. 50.

Borse di studio per Salisburgo

I candidati a borse di studio per l'Accademia americana di Salisburgo che abbiano già inoltrato domanda o abbiano intenzione di farlo, sono invitati a presentarsi nella sede dell'USIS, in via Gatteri 1, venerdì 25 corrente (possibilmente nella mattinata) per sostenere un colloquio in lingua inglese con il vice-direttore dell'Accademia dott. Robert Mead. Ai vincitori del suddetto concorso — già annunciato a suo tempo — sarà offerta la possibilità di frequentare gratuitamente alcuni corsi estivi della durata di un mese, che avranno luogo presso il castello di Leopoldskron a Salisburgo. Gli interessati sono invitati a consultare il programma dettagliato dei corsi ed a ritirare l'apposito modulo di iscrizione. Tutti i corsi saranno tenuti in lingua inglese da professori americani e saranno a livello universitario.

Esami di abilitazione negli Istituti medi

Il Provveditore agli Studi informa gli interessati che sul supplemento al Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione n. 19 del 10 corrente è stato pubblicato il diario delle prove scritte, grafiche e scrittografiche degli esami di abilitazione negli Istituti di istruzione media, indetti con D.M. 30 dicembre 1955.

MOSTRE D'ARTE

Silvestro Godina alla Lonza

Presso la Galleria Lonza espone Silvestro Godina, un pittore anziano di gusto tradizionale, già noto per precedenti rassegne tra le quali una «personale» alla Rossoni, tenutasi lo scorso anno.

Le opere di Silvestro Godina trovano il loro maggior pregio in una loro finitezza diligente e sottile, che dà ai suoi paesaggi una cert'aria un poco incantata, sottolineata dalle ombre nerastre che ne sostengono l'impalcatura compositiva.

Tra le cose più notevoli segnaleremo una primaverile inquadratura di alberi fioriti, in cui l'immagine prende corpo e vigore da una preparazione a gesso leggermente rilevata e scalfita in modo da rendere le forme e l'intreccio dei tronchi e dei rami, mentre il colore è soprammesso come larghe macchie di verde, rosa, bianco, che si dilatano anche oltre i limiti del campo che, obiettivamente, avrebbero dovuto tenere.

* * *

In una nota sulla «personale» del pittore Giovanni Palladini, comparsa nel «Piccolo» del 9 maggio u. s., si diceva tra l'altro: «Gli acquerelli, a tecnica mista, si appoggiano, secondo un vezzo che va prendendo sempre maggior piede, ad un preventivo tracciato grafico a flo-master».

Ci scrive ora il Palladini, precisando che non di flo-master si tratta, ma di penna. Pertanto, in luogo della frase su riferita, si legga: «Gli acquerelli, a tecnica mista, si appoggiano, secondo un vezzo che va prendendo sempre maggior piede (specie nell'associazione di acquerello e flo-master), ad un preventivo tracciato grafico a penna».

Gio.

Righi, Sole Sandri e la pittrice miracolata

E' di poco tempo fa la notizia della guarigione miracolosa della pittrice veronese Maria Luisa Ruffo, per opera del fluido magnetico di Rina Varo. La pittrice, che dai sei anni era inchiodata ad una poltrona condannata alla immobilità, potè camminare da sola per la casa. La signorina Ruffo, che è socia del Circolo Artistico di Trieste, sarà presente oggi all'inaugurazione della sua mostra personale, alle 18.30 alla Galleria A. Lonza di via Torrebianca 13. La sua mostra rimarrà aperta fino al 30 maggio dalle 11 alle 12.30 e dalle 17 alle 20; nei giorni festivi dalle 11 alle 13.

Nella saletta di esposizione della Libreria Cappelli in Corso Italia s'inaugurerà questa sera alle 18 una Mostra personale del pittore Federico Righi. L'esposizione, che comprende opere recenti dell'artista concittadino nelle diverse tecniche oli, grafite, tempera, disegno, rimarrà aperta al pubblico per una decina di giorni.

La pittrice Sole Sandri, di Pola, espone oggi alla galleria Casanuova in via San Francesco, una ventina di opere. Inaugurazione alle ore 18.

La Lega Nazionale in ricordo di Vamba

Nella fortunata coincidenza in cui i giornalineschi di tutta Italia hanno celebrato a Firenze con cerimonie solenni e una mostra il cinquantenario della nascita del «Giornalino della Domenica» di quel grande patriota ed educatore che fu Luigi Bertelli, la Giunta esecutiva della Lega Nazionale ha voluto che a suo figlio Giuseppe e al nipote Luigi Borelli, venisse consegnata la tessera dell'istituzione che hanno cara come fu cara al congiunto illustre. Il prof. Giuseppe Bertelli ha risposto allo omaggio con una lettera contenente commosse espressioni di ringraziamento.

La celebrazione fiorentina ha avuto larga eco nei maggiori giornali italiani perchè molti scrittori d'oggi hanno fatto, ragazzi, parte dei Circoli del Giornalino. I giornalineschi triestini, in questa ricorrenza sono lieti che la memoria dell'indimenticabile Maestro sia perpetuata in seno alla Lega Nazionale con la Biblioteca per Ragazzi che inizierà, come s'è detto, la sua attività il 24 maggio. Lo spirito di Vamba, oltre alla sua venerata immagine, sarà certo presente all'inaugurazione di iniziativa così rispondente ai suoi insegnamenti e ai principi cui si ispira l'opera civile della Lega.

SEGNALAZIONI

Un gruppo di cittadini propone al competente Ufficio della Acegat, una modifica da apportare al percorso della linea 20, desiderata da molti passeggeri che si servono di quella filovia. Tale linea attualmente termina in largo Barriera Vecchia, località questa molto distante dai numerosi edifici ove giornalmente un forte numero di passeggeri debbono recarsi sia per motivi di impiego che per il disbrigo di pratiche varie. Infatti Poste, Tribunale, Ufficio del lavoro, Ferrovie, Banca d'Italia e altri uffici minori si trovano quasi tutti nella medesima area. Già da tempo — viene osservato — si era prospettata all'Acegat la opportunità di spostare il capolinea della 20 almeno fino alla piazza Oberdan, ma tale proposta era stata respinta per non congestionare maggiormente il traffico in tale piazza. Ora che il percorso della 18 sembra debba abbandonare la via Carducci per cui la Acegat potrebbe fare affluire per detta via, fino alla Stazione ferroviaria, il percorso della 20. E' evidente il vantaggio che ne ricaverebbero gli interessati e particolarmente tutti coloro, abitanti nella zona servita dalla filovia in questione, i quali debbono recarsi alla Stazione ferroviaria. Tale spostamento, se accolto, eviterebbe anche il continuo assembramento di passeggeri all'attuale capolinea di largo Barriera Vecchia frazionando i passeggeri stessi, con evidente loro vantaggio, nelle successive fermate di via Carducci, piazza Oberdan e al capolinea della Stazione ferroviaria. Poichè la proposta sembra sia attuabile è da sperare che l'Acegat voglia accontentare i numerosi richiedenti.

Si parla spesso — ragiona, e non a torto, il lettore F. C. — di semplificazioni e snellimenti burocratici. Tanto per cominciare, il Commissariato Generale del Governo o meglio il suo Ufficio personale, non soltanto si riserva di rilasciare il proprio nullaosta preventivo quando un impiegato chiede il passaporto, nuovo o rinnovato che sia (questa, spiegano, è la prassi normale per tutti gli statali); non soltanto prescrive che la domanda del nullaosta sia fatta per iscritto, ma la vuole su carta da bollo da L. 100. Perchè, poi? Solo per dar prova di un'antipatica quanto meschina esosità fiscale? Non paga ogni cittadino già il dovuto per ottenere il passaporto: che bisogno c'è di aggiungervi questa specie di «sovrimposta» interna, vigente per una sola categoria di cittadini, che già deve sottostare all'ulteriore fastidio del nullaosta d'ufficio?

Ci scrivono alcuni lettori: «Gli abitanti di Guardiella Scoglietto hanno inoltrato diverse volte, prima, durante e dopo la guerra, la preghiera al nostro Municipio per la sistemazione della strada, non più lunga di 400 m., sottostante la scarpata che sostiene la strada provinciale di Villa Opicina, cioè dall'ex capolinea 10 alla frazione così detta «Parigi piccola» di Guardiella Scoglietto. La strada è vecchia di 50 anni ed è privata perchè codesto spett. Comune non ha voluto mai interessarsi per la sua sistemazione, però giuridicamente è di proprietà comunale perchè corre sul suo fondo, come pure tutta la scarpata di cui dobbiamo lamentarci sempre perchè nei giorni di pioggia frana continuamente e tutta questa terra argillosa si versa sulla strada. Anni fa venivano due operai una volta al mese a pulire questa strada, ora da oltre un anno non si vede più nessuno. Non sembra molto chiaro di chi sia la proprietà della strada incriminata. Saremo grati se il competente ufficio del Comune vorrà esprimersi sul caso.

«Il vostro correttore di bozze è sovente distratto — scrive la signora Liebman —; e pazienza finchè ci fa leggere, come due domeniche fa, che Napoleone si «macellava» il cuore a Sant'Elena! Si sa, francese, erre moscia, fa presto un macerarsi a diventare macellarsi... Terribile è invece la notizia di quella giovane che era in relazione con un signore, sembra già maritato e padre. Evidentemente il marito di quel signore, contrariamente a quanto era disposta a fare la sua giovane amante, non si era prestato a cariche illecite e perciò il brav'uomo gli aveva partorito uno o più figli! Ecco una famiglia veramente rara!». Abbiamo già risposto a un altro lettore sulla questione del signore maritato e come abbiamo ringraziato allora per la giusta osservazione, ringraziamo ora per questa, che, in forma alquanto spiritosa, e solo per questo riportata, riprende l'argomento. Supponiamo quindi che l'appunto al nostro correttore di bozze sia espresso nello stesso spirito di facezia; pensiamo altrimenti che l'interessato potrebbe trovare validi argomenti a sua giustificazione.

Un lettore segnala le profonde buche esistenti da tempo sull'asfalto delle vie Marconi, Volta, Galvani, Galilei e Cologna, tutte vie che sono molto frequentate dagli automezzi perchè abbreviano il percorso a chi deve recarsi dalla zona di via Giulia alla zona compresa fra piazza Dalmazia, Tribunale e via Fabio Severo, evitando la via Battisti, e la via Carducci, ricche di semafori e incroci. Le buche diventano ogni giorno più profonde e costituiscono un serio pericolo per la viabilità, per cui urge provvedere alle riparazioni del manto stradale. Segnala inoltre per la seconda volta (dopo oltre un anno) il pessimo stato della piazza Volontari Giuliani, la cui platea in selciato romano è tutta sconvolta da buche e persino i gradini sono spostati. Non c'è che attendere che l'Ufficio competente abbia a disposizione i mezzi necessari, in uomini e denaro.

CRONACHE SPORTIVE

PARTE OGGI IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

I PRONOSTICATORI RITENGONO che questa è l'ora dei giovani

Centocinque i concorrenti - Magni e Coppi alfieri della vecchia generazione

Tra gli stranieri il più temuto è Brankart - I francesi sono «sette fratelli»

Milano, 18

Il primo atto del Giro d'Italia si è compiuto con la punzonatura nel tradizionale ritrovo della «Gazzetta dello Sport» e con la solita imponente cornice di folla. I centocinque partecipanti sono sfilati ad uno ad uno dinanzi al tavolo dei tecnici. Primo è stato Monti, ultimo Coppi.

Abbiamo chiesto al campionissimo le sue impressioni. «E' la prima volta che mi capita di presentarmi al Giro in precarie condizioni fisiche — ci ha detto Fausto — e potete immaginare quanto ne sia addolorato. Spero però che gli sportivi, così come hanno fatto durante il Giro del Piemonte, mi sorreggano colla loro simpatia in modo da darmi coraggio e infondermi quella forza morale di cui oggi ho più che mai bisogno».

Molto festeggiato è stato anche Fiorenzo Magni, ancora raggiante per la vittoria nel Giro del Piemonte; egli ci ha fatto la seguente dichiarazione: «Anche quello di quest'anno sarà un Giro molto duro. Prevedo che Moser e De Filippis saranno tra i protagonisti». Anche Fornara ha dichiarato che il Giro sarà durissimo. «Bisognerà stare all'erta sin dalle prime tappe — ha aggiunto Pasqualino. L'uomo da battere sarà Coppi se Fausto ritroverà nel corso della gara la sua forma migliore. Poi vengono Magni, Nencini e Brankart».

Nencini ci ha detto: «Il giro sarà duro e combattuto. Vedo tra i primi Brankart Magni e Moser». Wagtmans, capitano degli olandesi ci ha detto che egli punta soprattutto al Giro di Francia e che Coppi, dopo quattro o cinque tappe si rimetterà completamente e darà le sorbe a tutti. De Filippis si mostra molto fiducioso e crede che Magni, Fornara, Nencini e Moser siano tra i suoi rivali più temibili.

Il particolare aspetto che assume il giro di quest'anno ci ha indotto a chiedere le impressioni di alcuni inviati dei maggiori organi di stampa.

Orio Vergani ci ha detto: «Per gli anziani i giri più belli sono quelli del passato. Però non bisogna essere soltanto dei nostalgici. Anche i giri di oggi e di domani meritano di essere amati». Carlin: «Vedo ancora Magni». Varale: «Penso che ad onta delle apparenze il Giro è molto promettente. C'è un certo equilibrio, dato il calo di forma degli anziani. Emergeranno certamente i giovani che hanno già fatto le ossa al Giro come Nencini, Moser, Astrua, De Filippis, Boni eccetera». Mantella: «Questo è un Giro enigma. Qualcosa di nuovo però si sente nell'aria. E' naturale che quando gli assi sono al tramonto deve per forza sorgere un uomo nuovo.

Fossati: «Speriamo che sia il Giro dei giovani; però non ci credo troppo». Arnaldi: «Ci sono molte salite; quindi ci sono anche molte discese. Abbiamo visto l'altro ieri che Magni nelle salite sa sempre imporre la legge del discesista». Radice: «E' un Giro che mi piace come percorso, salvo la gara notturna. Dovrebbe essere il Giro di giovani. Rizieri Grandi: «Mi piace senza alcuna riserva, questo Giro: è un momento buono per il Giro e per i corridori italiani di rincalzo».

Pegolotti: «Penso che sia questa la volta buona per sostituire gli anziani. Già l'anno scorso i giovani fallirono il bersaglio solo per un soffio».

Scandone: «I giovani godono per me il favore del pronostico. Magni unico superstite degli anziani si deve difendere da Nencini, Gaul, Brankart, Moser e Fornara». Vassallo: «Ritengo che sarà l'età di mezzo ad affermarsi alla rinnovata distanza. Comunque vincerà un italiano». Abbiamo poi chiesto il parere di illustri campioni del passato.

Girardengo ci ha detto: «Sarà un giro molto combattuto perchè i giovani vogliono superare gli anziani». Binda: «Vedo il risultato molto indeciso perchè giovani e vecchi si equivalgono. Abbiamo il Magni che è sempre il Magni, ma la nuova generazione urge ormai con prepotenza. Un grave pericolo per i nostri è costituito da Gaul, Clerici, Lauredi e Dotto».

Guerra: «Dovrebbe essere un Giro aperto. Gaul e Clerici faranno corsa ognuno per proprio conto sino a quando non sarà delineata la prevalenza di qualcuno».

L'accompagnatore dei francesi Olivieri, ha dichiarato: «La squadra francese si compone di uomini tutti adatti in particolar modo per le corse a tappe. Dotto e Lauredi sono in perfette condizioni. In quanto ad affiatamento non ci batte nessuno. Sono sette fratelli per un solo scopo».

Lauro Bordin, il fotografo di «Lascia o raddoppia», che seguirà il Giro, ci ha detto: «Il Giro sarà molto combattuto dai giovani i quali ormai non hanno più soggezioni degli anziani. La lotta sarà aspra fin dallo inizio, perchè quest'anno non ci sono frenatori».

Per ultimo abbiamo chiesto l'opinione del direttore di corsa Giuseppe Ambrosini: «Vedo un certo equilibrio di valori anche sul piano internazionale. Per quanto riguarda gli stranieri speriamo che facciano il Giro seriamente. Circa i giovani c'è qualcuno che si vuole presentare alla ribalta, come per esempio Ranucci. L'organizzazione è stata quest'anno particolarmente ardua specie per la faccenda degli abbinamenti. Quello degli abbinamenti è un problema internazionale molto difficile da regolare».

La partenza per la prima tappa, Milano-Alessandria, verrà data domani alle 12.40 dopo lo spettacolare raduno in piazza del Duomo.

Tolto il tricolore ai corridori francesi

Parigi, 18

La Federazione ciclistica francese annuncia oggi che il suo presidente Achille Joinard si è rifiutato di revocare la decisione della commissione sportiva secondo cui si proibisce ai corridori francesi che parteciperanno al prossimo Giro d'Italia di indossare la maglia con i colori nazionali.

La Commissione sportiva aveva infatti preso questa decisione alcuni giorni fa in seguito alla cattiva prova dimostrata al recente Giro di Spagna dai rappresentanti del ciclismo francese, i quali indossavano la maglia tricolore.

VERSO I MONDIALI DI HOCKEY

Anche Maurizio Gelmini sarà presente a Oporto?

L'eventuale rinuncia a Tavoni

Monza, 18

L'attaccante del H.C. Monza Maurizio Gelmini, convocato per la Nazionale assieme al portiere Bolla e all'ala destra Levati, sarà forse disponibile per la squadra azzurra. Il suo concentramento è fissato per domenica sera a Modena. Gelmini II in un primo tempo aveva dovuto rinunciare alla convocazione essendo impossibilitato a seguire la squadra nella trasferta di Oporto per ragioni di lavoro. Questi impedimenti all'ultima ora dovrebbero essere superati, per cui Gelmini II si metterebbe domenica sera a disposizione del C.T. Vici.

La comunicazione della disponibilità di Gelmini II è stata diramata telefonicamente dai dirigenti monzesi alla segreteria federale di Bologna. In ogni caso il C.T. Vici tiene a disposizione l'ala destra Tavoni dell'Amatori Modena, che sarebbe l'eventuale sostituto di Gelmini II. Tavoni, infatti, è stato pure convocato ed è lo undicesimo giocatore selezionato della lista; ad Oporto potranno però venir utilizzati soltanto dieci giocatori.

Stasera contro l'Edera

I tre "nazionali,, dell'Amatori Modena

Il quintetto modenese dell'Amatori sarà impegnato questa sera sulla pista di Viale Miramare contro l'Edera nella sua prima trasferta triestina della stagione. La partita tra rossoneri ederini e canarini modenesi era in calendario nella prima giornata del campionato, ma la gara non ha avuto luogo a causa della pioggia. Questo recupero, pertanto, normalizzerà il tabellino di marcia delle due squadre che hanno sino a questo momento una partita in meno rispetto le altre squadre; pure a Valdagno si giocherà un recupero, e contro il Marzotto si schiererà il Ferroviario.

L'Amatori Modena nella prima partita del campionato subì una sconfitta di misura sulla pista della Lazio. Gli emiliani si ripresero prontamente nelle successive partite, conseguendo due vittorie, una interna contro i campioni d'Italia della Triestina ed una esterna a Milano contro il Pirelli. Un eventuale successo (del resto molto probabile) contro l'Edera porterebbe la squadra in terza posizione nella classifica a due lunghezze dalla coppia di testa formata dal Monza e dalla Lazio. Nelle file modenesi militano tre giocatori prescelti per la rappresentativa azzurra, che si riunirà domenica sera a Modena per l'ultimo allenamento collegiale prima di partire alla volta di Oporto, sede dei campionati mondiali.

Dagnino, Marchetto e Tavoni, rispettivamente terzino, centro ed ala destra indosseranno tra breve la maglia azzurra per difendere il prestigio dell'hockey italiano impegnato nella dura competizione in campo internazionale. Accanto a questi tre giocatori, militano il portiere Artioli e l'ala sinistra Rinaldi, il primo già collaudato nelle formazioni azzurre nel recente torneo a Montreux, il secondo più volte convocato per gli allenamenti degli azzurrabili. Uno schieramento, come si vede, composto da giocatori di valore, che punta a mire ambiziose per la conquista dello scudetto.

Suo avversario sarà l'Edera che nelle prime tre partite ha offerto prestazioni inferiori all'aspettativa della vigilia del campionato. L'Edera ha subito tre severe sconfitte, due sul campo di casa contro la Triestina e la F.F. Brescia, la terza a Roma contro l'imbattuta Lazio. Nella capitale, però, gli ederini hanno contrastato tenacemente il passo ai più forti avversari, riuscendo a chiudere la gara con uno scarto di sole tre reti, dopo averne subite cinque nei primi venti minuti di gioco. L'Edera potrà opporre soltanto una efficace resistenza alla compagine modenese, che parte col favore del pronostico.

In apertura della serata — ore 20 — si avrà il primo incontro della stagione del campionato di Serie B tra gli Hockeisti Triestini e l'Alessandria. Entrambe le formazioni provengono dalla divisione inferiore, essendo state promosse la scorsa stagione dalla Serie C. La squadra locale schiererà parecchi elementi giovani che rimpiazzeranno i vuoti lasciati dai vari Mari, Prinz e Martellani passati nelle file della Triestina.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (galoppo Milano)	
1.o arrivato	1 X
2.o arrivato	X 1
SECONDA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	2 2 1
2.o arrivato	1 X 2
TERZA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1 X
2.o arrivato	X 1
QUARTA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	2 X

CAVICCHI-NEUHAUS ENTRO IL MESE

«Troppo presto» dice l'organizzatore del «match»

Berlino, 18

Oltre ad aver stabilito che entro il 31 maggio si debba svolgere l'incontro tra Cavicchi e Neuhaus, il Congresso dell'E. B. U. (European Boxing Union) ha anche nominato la nuova Commissione sportiva che comprenderà sei membri rappresentanti i seguenti paesi: Italia, Francia, Granbretagna, Germania, Spagna e Bergio. Presidente sarà l'inglese J. Onslow Fane.

Le riserve avanzate da Levi Della Vida

Roma, 18

Dopo aver appreso la decisione dell'E.B.U. riguardante la data entro cui dovrà essere disputato il combattimento tra il campione europeo dei massimi Cavicchi e il tedesco Neuhaus (il 31 maggio), l'organizzatore pugilistico romano dott. Carlo Levi Della Vida, che aveva vinto l'asta per organizzare tale incontro, ha dichiarato: «I miei rappresentanti di Bologna avevano concordato con il sig. Steinaker, procuratore di Neuhaus, di far svolgere il combattimento tra Cavicchi e Neuhaus per il titolo europeo a Bologna ai primi di luglio. E' in nostro possesso il telegramma di conferma e accettazione di Steinaker. Da parte mia credo di essere a posto sotto tutti i punti di vista. D'altra parte in 12 giorni è impossibile organizzare una riunione di tale importanza. Ho telegrafato in tale senso al segretario generale della Federazione Pugilistica Italiana, Montefredine, che si trova a Berlino per il Congresso dell'E.B.U.».

Oggi a Montebello

Grandi velocisti su breve percorso

L'odierno convegno di corse al trotto all'ippodromo di Montebello, che si inizierà alle 15.30, presenta quale competizione di centro una corsa che farebbe «centro» anche in una riunione domenicale. Si tratta del Premio dei Monti, che ha raccolto un cospicuo campo di iscrizioni e si svolgerà sui 1650 metri alla pari. Gli iscritti che formeranno probabilmente il campo dei partenti sono i seguenti: Penelope, Vassallo, Costarica, Aldifà, Zarro tutti a m. 1650. Diversi fra quelli che abbiamo elencato sono scesi nelle ultime giornate a ragguagli di «22 e frazioni» apparendo al vertice della condizione. In particolare Costarica che nelle ultime due uscite ha migliorato per due volte il suo limite, prima sulla lunga e domenica sulla breve distanza. La figlia di Fucsia, nella prova all'inseguimento che ha fornito nell'ultima giornata, è stata realmente al disopra di ogni aspettativa, anche se incontrava le categorie giovanili, che se sono temibili, mancano tuttavia di esperienza. Principale avversario di Costarica sarà Aldifà, accreditato di un 22.5 in una recente esibizione. Il duello Costarica-Aldifà non esclude l'intervento del terzo incomodo ma rappresenta tuttavia un motivo di elevato interesse che basta da solo a sostenere tutta una giornata ippica.

I nostri favoriti. *Premio dei Veroni:* Fremente, Madreselva, Ombrina. *Premio dei Poggi:* Browni, Refrein, Ten. *Premio dei Colli:* Brennero, Giglio, Lola Prà. *Premio dei Castelli:* Marco, Palanchina, Nocina. *Premio dei Frutteti:* La Capitaine, Nonduska, Rolly. *Premio dei Monti:* Costarica, Aldifà. *Premio degli Orti:* Adriano Romano, Stornellata, Agile.

Pignorate le borse di Olson e Robinson

Los Angeles, 18

A poche ore dall'inizio dello incontro Olson-Robinson per il campionato mondiale dei pesi medi, entrambi i pugili hanno avuto un infortunio legale: il pignoramento delle rispettive borse. Contro Olson ha agito la moglie Helen, da lui separata, che ha pignorato la «borsa» per ragioni non ben definite: probabile per pagamenti di alimenti. Contro Robinson è intervenuto il fisco che reclama circa 90 mila dollari per arretrati di imposta sul reddito.

CONTINUA L'IMPORTAZIONE DI CALCIATORI

Anche l'austriaco Probst disposto a venire in Italia

Vienna, 18

Anche i giornali del pomeriggio confermano la notizia, già data dal «Neues Oesterreich», di offerte d'ingaggio pervenute al capitano della nazionale austriaca, Ernst Ocwirk da parte della Sampdoria.

Adesso sembra che la Federazione austriaca voglia correre ai ripari e cercare di trattenere Ocwirk a Vienna impiantandogli finalmente un distributore di benzina, secondo una promessa fattagli da vari anni e ancora non mantenuta.

L'ex nazionale Pepi Stroh, direttore tecnico della società Austria, la società di Ocwirk, interpellato telefonicamente, ha detto che «la faccenda con la Sampdoria non è ancora definita, dovendosi esaminare anche altre proposte».

Intanto si parla della possibilità di trasferimento in Italia di un altro giocatore austriaco. Si tratta del nazionale Probst, mezz'ala sinistra del Rapid. Questo giocatore è dotato di un tiro folgorante ed ha spesso deciso da solo l'andamento di una partita, ma le sue grandi possibilità di brillante calciatore contrastano fortemente con il suo carattere indisciplinato. Per la sua indisciplina infatti non viene più chiamato in Nazionale (di cui ha fatto parte varie volte) ed ha creato forti contrasti nella stessa sua squadra. Il Rapid sarebbe perciò disposto a cederlo.

Scheda Totocalcio

ATALANTA-NOVARA	X 1
BOLOGNA-ROMA	1
JUVENTUS - P. PATRIA	1
MILAN-TORINO	1 X
NAPOLI-LANEROSSI	1
PADOVA-SPAL	X 1
SAMP.-FIORENTINA	X 2
TRIESTINA-INTER	X 1 2
BRESCIA-PALERMO	X 1 2
LEGNANO-MODENA	1
VERONA-COMO	X
CREMONESE - VENEZIA	1 X
SIRACUSA-CARBOS.	X
PRATO-TREVISO	1 X
EMPOLI-PAVIA	1

Anticipato Bari-Cagliari

Milano, 18

La Lega calcio ha autorizzato l'anticipo da domenica a sabato 26 maggio dell'incontro di Serie B fra Bari e Cagliari.

TRENTA PUNTI POSSONO BASTARE OPPURE NO?

SI GIUOCA L'ULTIMA CARTA nella partita della salvezza

A Bergamo il centro della lotta ma anche a Milano ad Arezzo e a Trieste in gara squadre non ancora al sicuro

Dopo la corsa sfrenata dell'altra settimana, il campionato torna al suo passo normale per chiudere puntualmente con la prima domenica di giugno l'attività. Ancora tre turni da giocare adunque, tre giornate da dedicare agli impegni di ordinaria amministrazione, dal momento che l'ultima incognita che gravava sul torneo è stata risolta domenica scorsa con la più semplice delle equazioni. Il Novara, infatti, che occupava la penultima poltrona dopo il... gran rifiuto della Triestina e del Bologna al momento di attaccare la volata finale ha sbandato paurosamente finendo fuori strada. Un infortunio che si spiega col fatto che fra tanti concorrenti a corto di fiato ormai, il più stremato di tutti era proprio quello più carico d'anni e d'acciacchi e cioè il Novara. Neppure il calendario benevolo gli poteva quindi bastare per coronare favorevolmente il tardivo inseguimento dal momento che a fargli issare il segnale di resa doveva essere proprio la squadra che mai aveva vinto fuori casa in questo torneo, che tre soli pareggi esterni appena era riuscita a racimolare e che, perdippiù, a rendergli visita era andata con una formazione di proposito alleggerita degli uomini migliori, onde preservarli per le ultime decisive prove.

Si dice che malgrado la sconfitta decretatagli dal Genoa, spacciato non è ancora del tutto il Novara. D'accordo. Ma chi è che si arrischierebbe di puntare un soldo sulla salvezza dell'undici piemontese, anche se matematicamente sussiste la probabilità che arrivando a quota 30 esso può sempre sperare in una fortunata serie di favorevoli coincidenze!

Intanto vediamo cosa gli riserba il prossimo turno. Manco a farlo apposta la sorte gli opporrà domenica una delle quattro concorrenti che nutrono ancora, «matematicamente», qualche timore, quell'Atalanta cioè cui basterà però cogliere un punto al Novara per passare a quota 30 e dichiarare il «fuori mi chiamo!». La gara-chiave, sempre stando al calcolo aritmetico delle probabilità, è dunque questa perchè il velario si abbassi pure ufficialmente sulle residue speranze del Novara, sempre tenuto conto che Triestina, Torino e Lanerossi, le altre tre ancora non «matematicamente» sicure, non si smuovano più dalla loro attuale posizione.

Del resto lo stesso Novara sembra essersi messo il cuore in pace per quanto riguarda la soluzione «sportiva» della lotta per la salvezza, dal momento che ha cominciato a invocare clemenza, con un'istanza che invita la Federazione a soprassedere quest'anno al normale ciclo delle retrocessioni in considerazione delle irregolarità palesi che hanno viziato il torneo (leggi caso «Vinicio» e immissione di arbitri stranieri nel nostro campionato, in dispregio all'art. 3 del Reg. Arbitri).

* * *

Dopo due consecutive sortite, fallite entrambe senza l'ombra di un'attenuante, la Triestina si appresta ad affrontare quella Inter che, nonostante i molti milioni spesi dal suo presidente, ha costituito una delle più grosse delusioni dell'attuale torneo. Neppure gli ultimi tentativi sono riusciti a dare un gioco appena passabile a questa squadra straricca di talenti e non però di omogeneità e proprio domenica scorsa, contro una pur modesta Juventus, l'Inter ha rivelato insanabili deficienze di intesa e di propulsione. Epperò gli alabardati non dovranno cullarsi nell'illusione di aver da fare con un'avversaria menefreghista e rinunciataria e sarà bene che Pasinati «scaldi» i suoi uomini come fossero alla vigilia di un'altra prova decisiva. Priva anche di Claut in difesa, la Triestina dovrà logicamente attenersi ad una tattica prudenziale, comunque sarà necessario che essa presidi accuratamente la metà campo e dia sfogo ad un'ordinata manovra offensiva. L'estrosa, stranissima, incomprensibile Inter è battibile solo al patto di prenderla assai sul serio, di non lasciarla architettare troppo a lungo quelle trame sempre possibili ad atleti estemporanei come sono gli Skoglund, i Lorenzi, senza parlare di tipi più positivi come i Vonlanthen e gli Invernizzi.

Previsto almeno lo scatto parziale per la Triestina, non altrettanto dovrebbe riuscire possibile al Torino, dislocato sul campo di San Siro e al Lanerossi, che visiterà il nuovo campo di fortuna del Napoli. Senza pretese il Genoa calerà a Roma ad affrontarvi quella Lazio sempre più decisa a coronare almeno con un onorevole piazzamento questo suo torneo assai più ambizioso in partenza. Dal canto suo la Roma, forte della tradizione, spera di ricavare dalla trasferta di Bologna quel risultato positivo che le consenta di approfittare di un ulteriore passo falso dei cugini per appaigliarsi almeno ad essi. Ma chi lo ferma più oggi il Pivatelli, l'atleta famelico di questi tempi, il Pivatelli che al piè proibito sta oggi accoppiando una varietà di gioco ed una eleganza di stile che non gli si riconosceva ancora!

A Genova, contro una Sampdoria ancora frastornata dalla cocente lezione di domenica scorsa, la Fiorentina giocherà esclusivamente per mantenere integro quel primato di cui va così fiera. Il suo compito non dovrebbe risultare molto difficile anche se i blu-cerchiati sperano di poter contare su Firmani.

Per gli ormai tranquillizzati juventini l'incontro con la Pro Patria non presenta incognite di sorta e così anche il Padova, ospitando la Spal, potrà finalmente ritrovare nel gioco aperto la strada diritta per concludere in bellezza un torneo fin troppo convulsamente battagliato.

G. B. T.

Tredici nella lista di Piero Pasinati

Ieri mattina la Triestina ha effettuato l'ultimo allenamento della settimana che ha completato la preparazione in vista della partita di domani a Valmaura contro l'Inter. Lavoro leggero composto da esercizi di cultura fisica, palleggi e passaggi fra giocatori divisi per reparti. Al termine dell'allenamento Pasinati ha diramato l'ordine di convocazione che comprende tredici giocatori e precisamente: Nuciari, Toso, Belloni, Petagna, Dorigo, Bernardin, Fontana, Lucentini, Szoke, Brighenti, Passarin, Martinelli e Zaro. Per la scelta dei due giocatori Pasinati non ha ancora deciso. Una delle due incognite è costituita dalle condizioni fisiche di Fontana sulle quali, malgrado il giocatore abbia vivo il desiderio di rientrare con i compagni di squadra, Pasinati nutre ancora qualche dubbio. La convocazione di Martinelli può far supporre invece una sua, del resto poco probabile, utilizzazione al pasto di Toso. In ogni modo per la formazione che incontrerà l'Inter, Pasinati ha tempo per decidere.

Il programma odierno della Triestina comprende una passeggiata mattutina di tutti i convocati, televisione al pomeriggio in sede e passeggiata pomeridiana. Malgrado gli insuccessi delle ultime due partite il morale dei rossoalabardati è ottimo e sono convinti di dare domani contro l'Inter una prestazione positiva.

Anticipo di Promozione

Oggi S. Anna-Ponziana

Ponziana e S. Anna sono impegnate oggi nel «derby» cittadino della Promozione ed entrambe mirano al pieno successo ai fini della classifica. La battuta d'arresto imposta domenica scorsa dai postini ai biancocelesti ha alquanto pregiudicato le loro possibilità di «leaders» del girone, incalzati a due lunghezze dalla Muggesana. Il S. Anna ha ritrovato la giusta carburazione nei suoi reparti, che all'inizio di questo torneo la ponevano tra le migliori partecipanti. La sua vittoria sul Ronchi ha rialzato il morale dei bianconeri. La gara si svolgerà oggi alle ore 17 sul campo di via Flavia.

Il Vespa Club Trieste invita i soci e simpatizzanti a partecipare alla prima gita sociale che si effettuerà alla volta di Lignano domenica 20 maggio. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede sociale, Caffè Milano, via Giulia 3, dalle 20.30 alle 21.30.

Il Lambretta Club a Rimini e San Marino. I giorni 2 e 3 giugno il Lambretta Club parteciperà al VIII Rallye Internazionale che si terrà nelle sopracitate località. I soci ed i simpatizzanti che intendessero parteciparvi possono richiedere le informazioni del caso in sede sociale il giorno 23 dalle 20 alle 21.

LA RIUNIONE PUGILISTICA DI MILANO

Vecchiato batte De Lucia e D'Agata prevale su Rubio

Sia l'uno che l'altro conquistano la vittoria ai punti — L'udinese incontrerà Visintin per il titolo nazionale

Milano, 18

Superando ai punti lo spagnolo Jesus Rubio, Mario D'Agata ha concluso la sua attività agonistica prima di affrontare Robert Cohen per il titolo mondiale dei pesi gallo.

L'incontro di questa sera aveva un sapore polemico dato che D'Agata e Rubio si erano incontrati precedentemente a Ravenna e l'italiano era risultato vincitore in seguito a un contrastato verdetto. Questa sera la vittoria dell'italiano è stata netta se pur non entusiasmante.

Sempre all'attacco l'aretino ha finito per fiaccare la resistenza dell'avversario che affidava le sue «chances» a improvvise reazioni. Nella quarta, quinta e sesta ripresa Rubio, martellato ai fianchi, ha piegato più volte le ginocchia riuscendo però a superare i momenti di crisi. Le ultime riprese sono trascorse monotone e incolori spezzettate da numerosissimi corpo a corpo.

Il leggero Vecchiato ha conquistato il diritto di incontrare Bruno Visintin per il titolo italiano della categoria, vincendo da lontano con il coriaceo De Lucia. L'Udinese, più potente, ha costretto l'avversario a un duro lavoro difensivo permettendogli solo raramente di passare a sua volta all'attacco.

Ecco i risultati della riunione svoltasi al Palazzo del Ghiaccio di Milano:

Pesi medioleggeri: Pinto (Brindisi) batte Sanna (Trieste) per abbandono alla quarta ripresa.

Pesi gallo: Giancarlo Dugini (It.) batte Marcel Watel (Fr.) per getto della spugna alla quinta ripresa.

Pesi medi: Michel Diouf (Fr.) batte Alvaro Spina (It.) ai punti in sei riprese.

Pesi mediomassimi: Artemio Calzavara (It.) batte Ildenphouse Warusfel per arresto del combattimento in seguito ad intervento medico dopo la settima ripresa.

Pesi gallo: Mario D'Agata (It.) campione d'Europa kg. 54.400 batte Jesus Rubio (Sp.) kg. 53.800 ai punti in 10 riprese.

Semifinale del campionato italiano dei pesi leggeri: Vecchiato (Udine) batte De Lucia (Bari) ai punti in 10 riprese.

Secondo Hernandez

Loi campione di scorrettezza

Valencia, 18

Al ritorno a Valencia, il peso leggero spagnolo Jose Hernandez, che sabato scorso a Milano ha pareggiato contro Loi, ha rivolto critiche tanto al pugile italiano quanto all'arbitro del combattimento, dichiarando poi ai giornalisti: «Ho visto spesso nella mia carriera pugili scorretti, ma nessuno così scorretto come Loi». Hernandez ha poi confermato che l'11 giugno prossimo affronterà a Bologna Bruno Visintin.

La corsa di Indianapolis

Farina teme d'essere in ritardo

New York, 18

Nino Farina, dopo la prima prova della pista di Indianapolis, guarda alla grande prova del 30 maggio in termini molto realistici: la sua valutazione si compone di tre elementi, la pista, la propria macchina e gli avversari.

Quanto alla pista il campione torinese è esplicito: «è magnifica» dice, e continua parlando della soprelevazione delle quattro curve, dell'eccellente fondo, dell'organizzazione preparatoria e di gara. In quanto al rettifilo con il fondo in mattoni, Nino dice che non presenta grandi difficoltà, una volta che si sia adattato il sistema nervoso alle vibrazione che certamente si fanno sentire a velocità che sul rettifilo si avvicinano ai trecento chilometri orari.

Quanto alla propria macchina, Farina dice una cosa sola: che non ha potuto provarla perchè il suo meccanico migliore, il bolognese Luigi Parenti è arrivato soltanto oggi e ha cominciato a lavorare intorno al motore nel pomeriggio. Fra il momento in cui la macchina sarà messa completamente a punto e quello in cui si abbasserà la bandiera di partenza ci saranno soltanto cinque o sei giorni per creare la indispensabile armonia fra uomo e mezzo meccanico e questo tempo, ci ha detto Farina, è troppo limitato: «Sarebbe stato necessario venire qui con due macchine, una per allenare il corridore alla pista e l'altra per correre».

Il Bernocchi abbandona la Serie A di basket

Roma, 18

Il Gruppo Sportivo Bernocchi ha comunicato alla presidenza federale di essere costretto a rinunciare alla partecipazione della propria squadra di pallacanestro al prossimo campionato di Serie A per tassativa disposizione del Consiglio d'amministrazione della Società Anonima Bernocchi al fine di eliminare tutte le spese che non abbiano attinenza diretta alla produzione industriale. Il Gruppo Sportivo Bernocchi, mentre ha ringraziato la Federazione per l'appoggio e la cordiale assistenza sempre dimostrati, ha assicurato che ha intenzione di limitare l'attività cestistica alla Serie C curando in special modo il reclutamento e l'allenamento delle giovani atlete locali.

Tre giuliani promossi arbitri nazionali

Roma, 18

In occasione dei campionati nazionali universitari si è tenuta a Rimini una sessione di esame per la nomina ad arbitro nazionale di pallacanestro. La commissione, che è presieduta dal presidente prof. Scuri, ha dato parere favorevole alla promozione dei signori Cicoria e Mallaman di Milano, De Gobbis e Orlandini di Trieste, Plocher di Monfalcone, Righi di Bologna, Montanari di Forlì, Fabbri e Fioretti di Livorno, Giotto e Presciuttari di Roma.

Huyadi allenatore federale

Milano, 18

La Federazione Italiana Nuoto comunica che il sig. Istvan Huyadi è stato nominato allenatore federale di nuoto. Agirà alle dipendenze del Commissario tecnico per la squadra nazionale.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN VISTA DI UNA PIU' AMPIA INIZIATIVA IN CAMPO OCCIDENTALE

ADENAUER CONSULTERÀ MOLLET SUL PROBLEMA DELLA RIUNIFICAZIONE

Una nota di Mosca per la liberazione di cittadini russi detenuti in Germania Si è iniziato all'Est il ritiro delle truppe sovietiche in via di smobilitazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 18

Il Governo federale tedesco si consulterà con quelli di Washington, Londra e Parigi sulla possibilità di una nuova iniziativa occidentale per la riunificazione della Germania. La questione sarà discussa da Adenauer a Città del Lussemburgo il giorno due giugno, con Mollet. Il capo del Governo francese riferirà al Cancelliere tedesco le impressioni riportate durante i colloqui di Mosca. Soltanto dopo aver ascoltato il parere di Mollet, il Governo federale procederà nella sua azione presso le altre due grandi potenze alleate.

Infatti, si giudica a Bonn che un nuovo passo occidentale sulla riunificazione sia consigliabile soltanto se sia ragionevole attendersi che ad esso corrisponda un'ampia risonanza da parte sovietica. In questo momento, nessuno meglio di Guy Mollet può indicare quali siano gli umori dei governanti del Cremlino. Una iniziativa occidentale che non avesse in partenza buone probabilità di successo sarebbe senz'altro da scartarsi e da ritenere una «cattiva iniziativa» capace di sortire l'effetto opposto a quello sperato.

Da Mosca, intanto, ancora una volta, è arrivata una nota diplomatica sulla questione dei cittadini sovietici che sarebbero trattenuti nella Bundesrepublik contro la loro volontà. La nota precedente è della fine di aprile. Novità dell'ultima comunicazione russa: i cittadini sovietici che si trovino nelle carceri tedesche non sarebbero 51, come afferma il Governo di Bonn, ma 76. Quanto a 31 di questi, per i quali le autorità tedesche si sono già dichiarate pronte al rilascio immediato (si tratta di detenuti che scontano condanne per reati comuni) i sovietici fanno sapere che sono pronti ad accoglierli in ogni momento al posto di frontiera di Helmstedt, lungo la linea di demarcazione tra le due Germanie.

Alla nota sovietica, il Ministero degli Esteri federale ha risposto subito. Dice la replica: non c'è nessun cittadino sovietico che sia trattenuto in Germania contro voglia. Dei 51 che sono in carcere abbiamo stabilito — come già comunicammo — di rilasciarne 31. Stiamo però esaminando la situazione degli altri 20, per vedere se è possibile estendere a loro il provvedimento di clemenza. Secondo i conti del Ministero degli Esteri di Mosca ci sarebbero nei penitenziari tedeschi altre 45 persone con cittadinanza sovietica. Domanderemo all'Ambasciatore Zorin che ce ne fornisca i nominativi, giacchè nulla ci risulta circa la loro esistenza. Se questi quarantacinque sovietici sono effettivamente in Germania, li rimanderemo in patria, senza fare difficoltà. Unica condizione: che essi desiderino veramente il ritorno.

Fin qui la schermaglia diplomatica, che, in realtà, è una piccola mostra di un gioco più grosso. Nella Germania occidentale vivono migliaia di cittadini sovietici che preferiscono restare fuori dei confini del loro paese avendo ragioni personali e politiche per non tornare indietro. Molti di loro fanno parte di associazioni anticomuniste. Le autorità sovietiche vorrebbero farli tornare a casa per evidenti motivi di propaganda. Il ritorno dei russi detenuti nelle prigioni federali dovrebbe servire appunto come un richiamo, come un segno che la porta di casa è aperta per tutti.

Sul fronte delle manovre interne tra le due Germanie, va segnalato un messaggio del Presidente della Repubblica democratica di oltre Elba, Pieck, al professor Heuss, Presidente della Repubblica federale. Pieck chiede la liberazione, con promessa di reciprocità, di tutti i «prigionieri politici» trattenuti nelle carceri della Germania occidentale. Poichè — come recentemente notava Adenauer — tra il numero dei detenuti per motivi politici di qua dall'Elba e quello dei condannati dai tribunali comunisti dell'altra parte, c'è una differenza sensibile (un rapporto di 12 a trenta mila) e naturalmente, il Governo di Bonn è sempre disposto a uno scambio, il messaggio di Pieck non si limita a questa richiesta di liberazione reciproca. Pieck, e questo è lo scopo principale della lettera, chiede che il Governo Adenauer rinunci a tutti i provvedimenti contro «i democratici e i socialisti» contro le loro organizzazioni e associazioni».

Il che vuol dire — si osserva a Bonn — che i capi della Repubblica di oltre Elba offrono la scarcerazione dei detenuti politici della loro zona in cambio della rinuncia del Governo federale all'azione giudiziaria promossa davanti alla Corte costituzionale di Karlsruhe — di cui si attende da mesi la sentenza — per dichiarare fuori legge il partito comunista della Germania occidentale. Il destinatario del messaggio, il Presidente Heuss, si trova in questo momento in visita ufficiale in Grecia. Non è da attendersi che egli risponda a Pieck. Sarà però interessante vedere se e come reagirà alla mossa comunista l'opinione pubblica.

L'agenzia ufficiale di notizie della Germania orientale «ADN» riferisce oggi che si è già iniziato il ritiro delle prime truppe sovietiche dalla Germania Est nel quadro del piano di smobilitazione annunciato recentemente dall'URSS. L'agenzia afferma che le prime truppe sovietiche a lasciare la Germania sono partite dalla città di Falkenberg. Non viene precisato di quanti soldati si tratta. Le forze russe nella Germania Est si fanno ascendere a 265 mila uomini. La «ADN», comunica che numerosi abitanti, lavoratori e scolari di Falkenberg hanno inscenato una dimostrazione di simpatia per i partenti.

Il consiglio centrale della Banca dei Länder ha stabilito di elevare il tasso di sconto dal 4 e mezzo per cento al 5 e mezzo. La decisione è stata presa nel corso di una riunione a Francoforte, cui hanno preso parte anche il Ministro delle Finanze Schäffer e il Ministro dell'Economia Erhard. La decisione era attesa. Tuttavia si deve notare che si tratta del terzo provvedimento del genere dalla metà di 1955. Se è vero che i responsabili dell'economia tedesca si mostrano solleciti ad affrontare con misure adeguate lo sviluppo della congiuntura, va però osservato come le loro previsioni, a breve scadenza si siano rivelate eccessivamente ottimiste.

Ferruccio Troiani

Il mito di Stalin

Rakosi "dispiaciuto" recita l'autocritica

Vienna, 18

L'agenzia ungherese «M.T.I.» e Radio Budapest hanno dato stasera un ampio resoconto di un discorso pronunziato oggi a Budapest dal primo segretario del partito ungherese dei lavoratori (partito comunista), Matyas Rakosi, che suona autoconfessione dei criteri politici adottati nel recente passato della stesso Rakosi e dai suoi collaboratori.

Rakosi ha ammesso pubblicamente di essere colpevole di aver seguito la linea dittatoriale staliniana e di essere responsabile in parte degli ingiusti processi epurativi tenuti in Ungheria. Dopo la confessione di questi errori, Rakosi ha richiarato che egli e gli altri capi del partito ne erano «veramente dispiaciuti» e si ripromettevano di dar mano a tutta una serie di riforme in Ungheria.

In concreto, Rakosi ha promesso liberi dibattiti in seno al Parlamento, aumento di salari, incremento delle disponibilità di generi alimentari e di altri beni di consumo: ma ha ammonito, contemporaneamente, che non sarà consentita nessuna critica capace di distruggere l'unità del partito.

In un altro punto del suo lungo discorso, Rakosi ha dichiarato che già prima della richiesta avanzata dai laburisti britannici a Bulganin e a Kruscev il Governo ungherese aveva provveduto a rimettere in libertà i socialdemocratici arrestati in Ungheria durante il regime del «culto della personalità».

Un appello all'URSS di sindacalisti occidentali

New York, 18

Si apprende oggi a New York che alcuni dirigenti sindacali di cinque paesi occidentali e del Giappone hanno lanciato un appello congiunto all'Unione Sovietica chiedendo «giustizia completa» per circa 330 leaders sindacali e socialisti incarcerati o assassinati nei paesi dell'Europa orientale.

L'appello, contenuto in lettere personali inviate ai dirigenti sovietici, segue le recenti richieste di informazioni, relative ai capi socialisti, di cui si ignora la sorte, e rivolte dal partito laburista inglese al Primo Ministro sovietico Bulganin e a Nikita Kruscev, nel corso del loro soggiorno in Granbretagna.

«NON INTENDIAMO POLEMIZZARE CON IL FISCO»

GIANNINI RESPINGE L'ACCUSA DI «PUGIADISMO»

Nenni al centro delle polemiche elettorali Fatto di sangue a un comizio della D.C.

Roma, 18

Sulla posizione dell'«Uomo qualunque» nella campagna elettorale amministrativa e di fronte ai problemi politici attuali, l'on. Guglielmo Giannini ha parlato ai giornalisti stranieri accreditati in Italia, nella sede della Associazione della stampa estera.

La concezione dello «stato amministrativo» resta alla base dell'attività dell'U. Q.: L'on. Giannini, dopo aver ampiamente rievocato le ragioni che lo indussero alla fondazione del «fronte dell'U. Q.», e dopo averne riepilogato le varie fasi, ha affermato che la rinnovata azione dell'U. Q., che egli aveva prevista per le elezioni politiche del 1958, è stata determinata soprattutto da una esigenza di chiarezza. Pur non volendo esprimere un qualsiasi giudizio nei confronti del deputato francese Poujade e del suo «movimento», l'on. Giannini ha tenuto a smentire nettamente che l'U. Q. persegua fini consimili. «Noi — ha detto — non intendiamo svolgere una polemica sul problema fiscale. Il nostro programma si compendia nella formazione di uno «stato amministrativo», che provveda ai pubblici servizi e alla tutela dell'ordine fra i componenti della comunità. Ogni altro programma ci è estraneo, ed è quindi falso parlare di Poujade come del «Giannini francese», o di Giannini come del «poujadista italiano».

L'oratore ha rilevato che i discorsi e i comizi dell'U. Q. hanno dimostrato che «si è rinnovato un ampio consenso di pubblico»; e questo consenso, secondo l'on. Giannini, è la conferma della validità delle impostazioni che l'U. Q. aveva date fin dal suo apparire, ai problemi della vita politica, della vita pubblica. In una vivace polemica con l'on. Michelini, del MSI, Giannini ha ironizzato sulla presunzione del MSI di voler «far rinascere un fascismo senza Mussolini».

Nei comuni nei quali i candidati dell'U. Q. saranno eletti — ha detto l'on. Giannini — essi si propongono di agire soltanto ai fini di una buona amministrazione; pertanto, non esistono pregiudiziali di collaborazione con quei partiti e gruppi che dimostreranno effettivamente di perseguire lo stesso fine; si tratta di «gruppi affini», che l'on. Giannini non ha voluto precisare.

A Bari, Nenni è tornato a ribattere il chiodo dell'apertura a sinistra. «Alla vigilia delle elezioni — ha detto — tutti riconoscono l'importanza politica del voto. Esso deciderà non soltanto della sorte delle amministrazioni locali, ma dell'orientamento politico del Parlamento di qui alle elezioni politiche del 1958». L'oratore ha poi aggiunto che se il P.S.I. ha posto davanti agli elettori il problema dell'apertura a sinistra, che è problema eminentemente politico, d'altro canto si manifestano, da parte della destra economica e della stessa D.C. molte preoccupazioni per la cosiddetta apatia del corpo elettorale. Quanto alle riforme sociali e alla democratizzazione dello Stato, secondo Nenni nessun passo innanzi è possibile se non accettando la formazione di una nuova maggioranza condizionata a sinistra dai socialisti.

Al leader del PSI ha indirettamente risposto il Ministro degli Interni. «Alla sinistra — ha detto Tambroni parlando ad Avellino — non si possono consentire collaudi perchè l'esperimento marxista si fa una volta per tutte e non consente possibilità di appello. Tambroni ha quindi denunciato l'attentato alla democrazia italiana da parte dei comunisti e ha detto fra l'altro: «Il segretario provinciale del P.C. di Napoli ha dichiarato in una sezione del suo partito: «Questo è l'importante, assicurarsi prima i Comuni, perchè così potremo dopo il 27 maggio iniziare la preparazione delle nostre forze per la conquista del potere». «Nenni da parte sua considera questa l'occasione per riuscire finalmente a farsi un partito ed è solo preoccupato di raggranellare consensi; ma i legami che lo uniscono ai comunisti e che egli ben si guarda dal tagliare, non gli consentono il successo che cerca».

Saragat a Vicenza ha detto che il P.C. non tollererà che il PSI formi delle giunte assieme ai partiti democratici. Nenni, quindi, giuoca sull'equivoco e vende una merce che non gli appartiene, quando offre ai partiti democratici una collaborazione impossibile, per il fatto stesso che essa è condizionata dalla partecipazione comunista.

Durante un comizio democristiano, tenuto nel tardo pomeriggio in una piazza del Comune di Girifalco, presso Catanzaro, è scoppiata una violenta zuffa, nel corso della quale Paride Rocco, di 28 anni, ha vibrato una coltellata al ventenne Rocco Assisi, ferendolo piuttosto gravemente. Il feritore, che secondo quanto è stato accertato appartiene ad un partito di sinistra, è stato tratto in arresto. Alcune persone sono state fermate.

SETTANTA DETENUTI graziati da Gronchi

Roma, 18

Il Presidente della Repubblica ha in questi giorni concesso — su proposta del Ministro Guardasigilli, on. Moro — la grazia a settanta condannati per reati di non notevole entità. Dei graziati ventitrè erano detenuti.

RAPIDA DECISIONE DEGLI ESPERTI DELLA TV

Eliminato dal gioco il maestro Scanagatta

Non è stata data la risposta nel tempo di 90 secondi Quella fornita in seguito era comunque sbagliata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 16

Finora Luigi Scanagatta, lo esperto in malacologia di «Lascia o raddoppia» ha tenuto fede alla promessa fatta al termine dell'incandescente baruffa avvenuta ieri sera davanti alle telecamere: non ha presentato ricorso contro la sua bocciatura. Nè ha intenzione di farlo in avvenire: il maestro di Varenna, infatti, sta prendendo in seria considerazione la proposta avanzatagli da un suo accompagnatore fedele, secondo la quale la «1400» alla quale ha diritto dovrebbe essere messa all'asta fino al raggiungimento della somma di cinque milioni. Tale cifra poi servirà per riassestare il campanile diroccato della chiesa di Varenna.

Non ci sarà quindi, come qualche giornale milanese ha affermato, un «caso del contropivere», e il professor Lando Degoli non avrà un seguace in Luigi Scanagatta.

Sulla famosa domanda del «piviere» e della «pivieressa», sulla quale è caduto il malacologo, abbiamo interpellato il professor Silvio Ranzi, ordinario di zoologia presso la Facoltà di scienze naturali dell'Università di Milano, che ha dichiarato: «Occorre dire anzitutto che la pivieressa (o squatarola) e il piviere dorato (o charadius apricarius) non sono rispettivamente la femmina e il maschio. Appartengono invece a due generi diversi. Il carattere vero e principale della pivieressa è proprio quello di avere il dito posteriore presente mentre questo dito manca nel piviere dorato. Le altre differenze che Scanagatta ha citato, anche se si riscontrano, sono del tutto secondarie. Se il dito posteriore è presente si tratta di una «squatarola», altrimenti è un «charadius».

La polemica, quindi tende a smorzarsi. Comunque i funzionari della RAI-TV, dopo essersi chiusi in un ermetico silenzio, hanno diramato nel pomeriggio il seguente comunicato:

«La commissione incaricata di esaminare il reclamo avanzato verbalmente dal sig. Luigi Scanagatta, circa la sua esclusione dal gioco, dopo aver ascoltato la registrazione della trasmissione ha constatato che nel tempo prefissato di 90 secondi non è stata data la risposta richiesta e che la stessa risposta fornita in seguito, cioè dopo il tempo massimo previsto dal regolamento, era errata. Pertanto, il concorrente deve ritenersi definitivamente eliminato».

La vertenza Scanagatta-TV, dunque, sembra chiusa, a meno che il malacologo non intenda insistere, magari per altre strade.

E' venuto a galla, intanto, un particolare abbastanza curioso: ieri sera la signorina Edy Campagnoli, a trasmissione già iniziata, si è lasciata sfuggire un gridolino a causa di un reggicalze allentatosi improvvisamente. Il dramma è stato però evitato con singolare presenza di spirito, senza che le telecamere registrassero una complicata manovra.

P. B.

La crisi del P. C.

ALL'ASCIUTTO LE CASSE della federazione romana

Roma, 18

I dirigenti della federazione comunista romana sono vivamente preoccupati per la grave situazione economica in cui si dibatte la federazione stessa, aggravatasi nelle ultime settimane, oltre che per la mancata concessione del contributo chiesto alla segreteria nazionale del partito, anche dai recenti avvenimenti sovietici che hanno imposto la mobilitazione di tutti i quadri della federazione e delle sezioni allo scopo di arginare, per quanto possibile, le frane che minacciano di sgretolare il partito. Questi — riferisce la «Agenzia continentale» — i fatti che hanno distolto gli attivisti dalla normale attività di reclutamento e di proselitismo, con conseguente flessione degli introiti per tessere vecchie e nuove, vendita di libri e giornali ed altro.

Ma la scossa subita dal PC è stata così forte che alcune sezioni hanno dimenticato addirittura di effettuare il prelevamento dei bollini sostenitori e mensili e di fare il resoconto finanziario degli ultimi due mesi. In altri termini, è stato trascurato tutto il lavoro burocratico, per cui occorrerà molto tempo per riportare in equilibrio la situazione economica. Si deve aggiungere, infine, che gli stessi avvenimenti sovietici hanno congelato le «consuete» fonti finanziarie e borghesi e che l'arresto dell'attività delle consulte popolari, per mancanza di fondi, ha bloccato il lavoro in direzione della borghesia, precludendo nuove fonti finanziarie.

UNA CIRCOLARE TELEGRAFICA DELLE FF.SS.

Le tariffe ferroviarie immutate fino al 30 giugno

Solo formale la riduzione delle tre classi fino alla disponibilità delle carrozze adatte

Roma, 18

A maggior chiarimento e precisazione delle disposizioni emanate sul nuovo regime delle classi viaggiatori sulla rete ferroviaria italiana, si apprende che la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha annunciato, con circolare telegrafica a tutti gli uffici dipendenti all'interno ed all'estero ed a tutte le agenzie di viaggio, che malgrado il 3 giugno si registrerà su tutta la rete europea il nuovo sistema delle classi viaggiatori, per quanto riguarda l'Italia, fino al 30 giugno (salvo nuove disposizioni) rimangono inalterate le tariffe, cioè non si avrà alcuna variazione dei prezzi neppure sui vari supplementi rapidi.

Le classi viaggiatori dal 3 giugno verranno ridotte a due, e cioè prima e seconda classe faranno servizio di prima classe ed il viaggiatore potrà accedervi sia con il biglietto di prima sia con il biglietto di seconda, in attesa appunto che possano essere poste in circolazione le vetture che contemplano sei posti per gli scompartimenti di prima e otto posti per quelli di seconda. Il viaggiatore di terza classe potrà accedere alla seconda classe, che per ora rimane l'attuale terza, in attesa della trasformazione anche di queste vetture moderne, imbottite, senza alcuna variazione di prezzo.

Non appena l'Amministrazione sarà in grado di avere una maggiore disponibilità di vetture con compartimenti di prima a sei posti e di seconda ad otto posti (cioè molte delle attuali «terze» imbottite), verrà applicato il nuovo regime nella sua integrità e contemporaneamente verrà applicato il nuovo regime tariffario con il principio assoluto della tariffa a base costante di 1 a 700 km., mentre la differenzialità verrà limitata dai 700 km. ai mille e dai mille in su.

Indennità di servizio ai vigili del fuoco

Roma, 18

Il Ministero degli Interni ha predisposto uno schema di disegno di legge con il quale viene concessa al personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco l'indennità di servizio speciale prevista dal decreto presidenziale 11 gennaio 1956, n. 19, relativo al conglobamento del trattamento economico spettante ai dipendenti statali. Il provvedimento sarà sottoposto dal Ministro Tambroni all'esame del Consiglio dei Ministri nella prossima riunione.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

B Rich. pers. servizio L. 25

ANTICIPANDO viaggio collochiamo domestiche presso famiglie signorili Roma. Alti stipendi. Rivolgersi 14-17, Mario, Caffè Friuli, via Tarabochia 3. 44099 B

SIGNORINA per bambini, domestiche, cercano coniugi 17 mila mensili. Torrebianca 41, Rosa. 3 B

C Richieste d'impiego L. 10

AIUTO magazziniere ingrosso tessuti, pratica 4 anni di lavoro, offresi. Cass. 22127 C UPI.

CAMERIERA lunga pratica parla lingue, cerca posto come cameriera o internista Trieste o fuori. Via Francesco Denza 3 p. terza, Milich Giuseppina. 43998 C

GOVERNANTE, segretaria, infermiera media età, capace, sana, fidata, offresi persona sola o con bimba-o. Dettagliare offerte. Scrivere Pubbliman 2712, Verona. 5759 C

PITTORE provetto di camere cucine olio, prezzi familiari, offresi. Tel. 53732. 64292 C

PITTORI di appartamenti, verniciature mobili, proprio laboratorio, offronsi. Telefonare 21483. 44071 C

PROCACCIATORE di affari lunga esperienza, conosciuto primarie ditte, espertissimo vendite rateali, prenderei in consegna o accetterei incarichi purchè vantaggiosi. Cass. 12015 C UPI.

PROGETTISTA villette, casette, chioschi, padiglioni per fiera, edicole funerario calcoli per loro costruzione, dati tecnici di arredamento, eseguisce su ordinazione. Giornalmente 14.30-18. tel. 30684. 64268 C

40-ENNE volonteroso serio onestissimo, pratico commercio, cerca posto stabile di fiducia quale magazziniere od altro. Disponente cauzione. Cassetta 12018 C UPI.

CC Artigianato L. 20

BARISTI, cassette per trasporto caffè a domicilio qualunque forma è grandezza secondo ordinazione offriamo, Belpoggio 14, tel. 35730 - 33255, Nicola. 44090 CC

PENSIONATI, pensionate, profughi e disoccupati, taglio capelli 150. Piazza Cavana 5. 44074 CC

PERMANENTI freddo complete garantite a 1000, Salone Mary, Carducci 12, tel. 24588. 44098 CC

D Offerte d'impiego L. 25

ASPIRANTI giornalisti anche piccoli comuni affidiamo corrispondenza retribuita. «Frusta», Cassini 83, Torino. 5786 D

GARZONE, garzona, sarti uomo, cercansi, Corso Italia 26. 44108 D

GIOVANE lavorante barbiere, cercasi subito. Via Machlig 2. San Luigi. 44068 D

PORTIERE praticissimo albergo, massimo 45 anni, conoscenza lingue, precisare posti occupati. Offerte manoscritte. Cass. 12027 D UPI.

SIGNORA o signorina media età, buona affettuosa morale, cerca signora sola per compagnia e piccoli lavori domestici. Scrivere offerte cass. 12021 D UPI.

SIGNORINA per due bambini possibilmente conoscenza lingua francese o inglese, cercasi. Presentarsi dalle 14 ale 16, via Economo 5, Tarabocchia. Telefono 36237. 44055 D

F Off. camere e pens. L. 25

AFFITTO camera a compagno prezzo basso. Madonna del Mare 4, p. 10. 44052 F

CAMERA mobiliata soleggiata affittasi distinta persona. Romagna 14, pt. 7. 44056 F

CAMERA semplice mobiliata, affittasi, Gatteri 10, piano IV, porta 7. 44057 F

CAMERA mobiliata moderna, bagno telefono eventualmente uso piano, affittasi solamente persona distinta. Palestrina 1, (angolo Coroneo), I sinistra. 9000 F

INGRESSO libero elegante mobiliata, affittasi prontamente. Crispi 41-III sinistra. 44059 F

MATRIMONIALE uso cucina 10.000, stanzette, parte appartamenti, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 3 F

MATRIMONIALE, bagno telefono, anche breve soggiorno, affittasi. Torrebianca 25, porta 10. 44065 F

MOBILIATA tipo studio, centralissima, bagno, affittasi persona distinta stabile. Tel. 25671. 44069 F

STANZA mobiliata affittasi signore serio. Piazza S. Caterina 2-IV destra. 44106 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, Battisti 22, tel. 38800, Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami, Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni, Lingue. A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 64295 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata Lire 40 lezione. Gatteri 12. 43988 G

DIPLOMATO darebbe lezioni francese inglese latino italiano, livello scuola media. Telefonare 48907. 44079 G

SUPERFACILITAZIONI: pianoforte-mandolino (disponibili), metodi (gratuiti). Pianiaccordature, stime. Tel. 41346. 44084 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro targhetta «Franco», ragazzo smarrì il 17 corr. a Valmaura. Generosa mancia. Trattasi ricordo mamma. Telefonare 36805. 44085 H

MEDAGLIA Madonna oro inciso mamma e data, smarrita mercoledì, caro ricordo. Mancia. Telefonare 40749. 44062 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO bistanze cucina accessori, 12.000 mensili, 200.000 spese, affittasi. Agenzia, Commerciale 3. 44107 I

MAGAZZINO alto mq. 80 affittasi 20.000 mensili. Commerciale 13, portineria. 44101 I

MAGAZZINO con ufficio, telefono nuovo, affittasi, via Media 34. 44092 I

PIEDATERRA camera salotto doccia telefono centrale indipendente affittasi, telefonare 38638. 44115 I

QUARTIERI liberi centro 2 stanze accessori, affittansi. Montina, Caccia 3. 44075 I

QUARTIERINI camera cucina liberi, camera focolaio, altri appartamenti, affittansi. Ginnastica 3-II. 44088 I

QUARTIERINO bistanze accessori, cedesi causa partenza, prelevando intero arredamento. Affitto 6000. Telefonare fino alle 19: 43292. 44073 I

QUARTIERINO camera cucina accessori vuoto, pianoterra, affittasi. Toro 8, Amministrazione. 44112 I

SIGNORILE modernamente mobiliato, stabile nuovo, 3 stanze accessori ascensori, affittiamo. Alabarda, S. Spiridione 6. 44109 I

M Vendite d'occas. L. 25

A. A. «AEQUATOR» «Zoppas» «Stice», cucine elettrogas combinate legna. Frigoriferi, fornelli, lavatrici. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16.

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16 angolo via Tarabochia

ABITI eleganti pronti, tessuti ottimi da 3.500 in poi. Ricca scelta camicette, gonne, vestaglie, misure grandi, confezione perfetta. Si eseguiscono modelli in carta. De Rosa, San Giusto 3. 1040 M

CUCINA elettrica Triplex, stufetta bianca a legna, scrivania scura, lampadario moderno, letto, vendesi occasione, ore 15-18. Martini, via Zanetti 10. 64287 M

CUCINE a gas CGE tre quattro fiamme, grande forno, da duemila mensili solo presso «Negozio Borletti», via Mazzini 16.

KOZMANN, stufe, cucine, scaldabagni, sanitari, casalinghi, occasioni pentolame alluminio, bagni completi. Piazza Ospedale 7. 24 M

MACCHINE cucire Necchi, Supernova automatica 200.000, disegni, altre Necchi modernissime a mobiletto 62.000, garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione, lezioni ricamo gratuite. Tullio, Battisti 12. Monfalcone, Corso del Popolo 28. 64312 M

MACCHINE per cucire «Vigorelli» mobile lussuoso 67.500. massima garanzia, vendita rateale; ciclo cucito-ricamo gratuito. Del Ponte, Timeus, 12, telefono 90279. 604 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A. STANZE pranzo letto cucine soprammobili, compero per Friuli. Tel. 30358. 44081 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 63653 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 64225 N

STANZE letto pranzo cucine soprammobili acquisto per Venezia Giulia, tel. 23485. 64213 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. ABBISOGNANDOVI sistemare modernamente condomini villette ecc. con mobili adatti locali, rivolgersi arredatore esperto. Tel. 41438 (10-12). 44082 NN

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materasso 6000. Salottini imbottini 45.000. Cucine 78.000. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 44019 NN

CAMERA scura bellissima vende falegname. Sara Davis 2.

CAMERA pranzo palissandro, prezzo convenientissimo, vendesi. Commerciale 25-I.

CUCINA usata 12.000, altra moderna, mobili diversi, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 44100 NN

CUCINE accuratamente rifinite, solide, garantite, vastissimo assortimento: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 4111 NN

MATRIMONIALE panniforti 100.000, assortimento lussuose, prezzi bassissimi, ratealmente. Piccardi 66. 64217 NN

OCCASIONE vendesi salotto pullman divanoletto, oggi pomeriggio. XX Settembre 82-IV sinistra. Tel. 92303. 44061 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

A. PRIMARIO ufficio tecnico ottima introduzione cantieri navali e armatori, offriamo rappresentanza sfruttamento brevetto per chiusura automatica boccaporti. Scrivere cassetta 45 T, SPI, Genova. 5765 P

CONOSCIUTA esportatrice vini classici Chianti cerca rappresentanti Tre Venezie. Scrivere referenze: Cass. 12029 P UPI.

IMPORTANTE organizzazione internazionale cerca agenti esclusivi vendita articoli forte consumo province Trieste, Gorizia. Per trattative rivolgersi ing. Wagner, Albergo Columbia, Trieste, lunedì 21 maggio, ore 17. 5761 P

PIAZZISTA fattorino consegne private negozi, piccola cauzione, cercasi. Cass. 12033 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

ABBIAMO in vendita Fiat 1400, 1100/103, 1100 B e Giardinette, Belvedere, 500C, A. Via Udine 21. 44089 Q

GIARDINETTE 2 legno 1951, vendonsi occasione. Via delle Docce 14. 44113 Q

JEEP acquistasi in ottimo stato. Cassetta 102 S, Pubbliman, Biella. 5758 Q

R Rap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE profumeria bigiotteria regali centralissima, cedesi causa espatrio. Cass. 12013 R UPI.

LATTERIA casa nuova bene attrezzata compreso condominio vendesi. Toro 8, Amministrazione. 44112 R

S Case, ville, terreni L. 50

AFFARONE vendo palazzo 4 appartamenti, uno libero, 1200 mq. scoperto L. 6.700.000, viale Verdi 48-50, Monfalcone. Rivolgersi al comm. Toneatti, Caffè Astoria, tel. 2630, Udine. 44116 S

APPARTAMENTI condominio liberi, piano attico splendida vista mare; 2-3 stanze, cucina bagno ampia terrazza, vendonsi, Amm. Carli, S. Maurizio 4. 44110 S

APPARTAMENTI condominio, viale Sonnino, corso costruzione, 3 stanze, cucina bagno ripostiglio, vendonsi. Amm. Carli, S. Maurizio 4. 44110 S

APPARTAMENTI pronta entrata, altri in costruzione, locali affari, terreni. Vende Amministrazione Velicogna, Machiavelli 15, tel. 29267. 44114 S

APPARTAMENTI soleggiati tricamere accessori poggioli, posizione panoramica Gretta, consegna ottobre, vendonsi facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 50 S

APPARTAMENTI occupati ottimo investimento, vende ATA, San Nicolò 3-A. 44105 S

APPARTAMENTO grande centralissimo, atti sloggio in corso, vendesi. Facilitazioni, via S. Caterina 9-II, pomeriggio.

MAGAZZINO grande Gorizia, centrale, affittasi. Telefonare Trieste 38239. S

CASETTA con giardino 2 camere camerino cucina, vendesi, libera. Indirizzo UPI 44086 S.

CONDOMINIO due camere bagno veranda, bella posizione esposto sole, vendesi 3.000.000, libero ottobre. Cass. 12012 S UPI.

CONDOMINIO tristanze bagno caloriferi, Carlo Alberto, vendesi libero esentasse, tel. 34723. 44064 S

CONDOMINIO libero centro 2-3 stanze accessori, vendesi. Montina, Caccia 3. 44071 S

OPICINA, via Nazionale 12, vendesi alloggio 3 stanze soggiorno veranda accessori riscaldamento autonomo giardino stanza soffitta cantine. Rivolgersi portiere. 44097 S

STABILE centrale, sopraelevabile 5 piani, vendesi. Rara occasione. Via S. Caterina 9-II. Pomeriggio. 1S

TERRENO fabbricabile Cacciatore, vendesi, telefonare lunedì 37582. 44091 S

VILLA città oppure poca periferia, acquisto se occasione. Telefonare 93520. ufficio). 50 S

T Villeggiatura L. 50

MOLVENO m. 900. Andalo m. 1050 Dolomiti, Brenta, Trentino. Appartamenti ogni categoria. Prezzi vantaggiosi. Informa Azienda Soggiorno Molveno, tel. 7924, Andalo tel. 7836. 5742 T

OPICINA affittasi soggiorno estivo quartiere due stanze accessori vasta campagna, telefonare 40554. 44072 T

OPICINA stanze d'affittare, bagno telefono. Indirizzo UPI 64281 T.

VALDAORA (Alto Adige, m. 1050), meravigliosa vallata delle Dolomiti, alberghi e appartamenti ogni categoria, prezzi modici. Informazioni: Pro Loco. 5713 T

VALBRUNA (Tarvisio) affitto casetta cinque letti comodità, giugno luglio agosto eventualmente singolo mese. Scrivere, Capurso, Udine, Sauro 1.

V Diversi L. 50

PASSAPORTI pratiche amministrative beni abbandonati. ATA, S. Nicolò 3-A. 44105 V